PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT05SFOP012
Titolo	POR FSE Veneto 2014-2020
Versione	2.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	La Regione del Veneto intende procedere ad una revisione del target finanziario al 2018 del Performance Framework sulla base delle analisi condotte dall'AdG, in stretto raccordo con le Strutture responsabili dell'Attuazione, al fine di dare una pronta risposta ad alcuni scostamenti registrati nel corso dell'attuazione, senza tuttavia modificare la strategia alla base della formulazione del POR. Una prima modifica del tutto formale fa riferimento alla richiesta della Commissione di allineare le tabelle del PO relative al Performance Framework valorizzando le quote finanziarie complessive in luogo della sola quota FSE. Una seconda modifica consegue ad un'inesatta interpretazione delle disposizioni regolamentari che hanno indotto la Regione del Veneto a commettere un errore di calcolo che ha determinato una sistematica sovrastima dei valori degli indicatori finanziari del Performance Framework con riferimento al target al 2018, non avendo scorporato dal computo la quota relativa alla riserva di efficacia. Una terza modifica è determinata dall'introduzione nel corso della programmazione di importanti modifiche del contesto normativo e istituzionale di riferimento (Nuovo codice appalti e Jobs Act) che hanno inciso nell'attuazione di alcune delibere e che richiede una riduzione bilanciata della percentuale del target finanziario al 2018 per gli ASSI I, II, IV. Una quarta modifica, in questo caso testuale, decisa a seguito delle risultanze del processo di analisi ed autovalutazione condotta dall'AdG, è correlata all'esigenza di integrare nel testo del Programma un riferimento

	più specifico relativamente alla necessità di valorizzare nell'Asse IV una governance mirata che coniughi maggiormente gli interventi del POR FSE dedicati ai giovani con gli interventi del PON IOG, al fine di migliorarne l'efficacia anche in considerazione della parziale sovrapposizione dei target dei destinatari.
Numero della decisione della CE	C(2018)8658
Data della decisione della CE	7-dic-2018
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH3 - Veneto

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 10

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale 10
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria 41

2. ASSI PRIORITARI 47

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA 47

2.A.1 Asse prioritario 47
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 47
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 47
2.A.4 Priorità d'investimento 47
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 47
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 49
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 49
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 51
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 53
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 53
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 53
Priorità d'investimento 53
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale 53
2.A.4 Priorità d'investimento 55
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 55
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 56
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 56
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 59
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 59
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 59
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 60
Priorità d'investimento 60
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani 60
2.A.4 Priorità d'investimento 61
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 61
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 63
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso,

l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 63
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 65
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 66
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 66
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 67
Priorità d'investimento 67
8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore 67
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 68
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 68
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 70
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 70
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 73
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 73
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 74
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 74
Priorità d'investimento 74
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento 74
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 75
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 75
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 76
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 76
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 79
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 79
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 79
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 79
Priorità d'investimento 79
8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute 79
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 81
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 81
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 82
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 82
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 85
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 85
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 86
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 86
Priorità d'investimento 86
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento

delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati 86
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 87
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 90
2.A.9 Categorie di operazione 91
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 92
2.A.1 Asse prioritario.....93
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 93
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 93
2.A.4 Priorità d'investimento 93
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 93
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....95
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 95
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 102
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 102
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 103
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 103
Priorità d'investimento 103
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità 103
2.A.4 Priorità d'investimento 104
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 104
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....105
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 105
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 108
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 108
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 108
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 108
Priorità d'investimento 108
9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro 108
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 110
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 112
2.A.9 Categorie di operazione 112
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 113
2.A.1 Asse prioritario.....114
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 114
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 114
2.A.4 Priorità d'investimento 114
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 114

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....116
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 116
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 120
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 120
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 120
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 121
Priorità d'investimento 121
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. 121
2.A.4 Priorità d'investimento 122
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 122
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....123
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 123
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 127
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 127
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 127
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 127
Priorità d'investimento 127
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ...127
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 129
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 131
2.A.9 Categorie di operazione 131
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 133
2.A.1 Asse prioritario.....134
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 134
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 134
2.A.4 Priorità d'investimento 134
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 134
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....136
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 136
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 144
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 144
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 144
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 144

Priorità d'investimento 144
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance 144
2.A.4 Priorità d'investimento 145
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 145
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....146
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 146
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 148
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 148
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 149
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 149
Priorità d'investimento 149
11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale 149
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 149
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 152
2.A.9 Categorie di operazione 152
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 153

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA.....154

2.B.1 Asse prioritario.....154
2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile).....154
2.B.3 Fondo e categoria di regioni 154
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi 154
2.B.5 Indicatori di risultato 156
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario) 156
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici 156
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati 157
2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario) 158

3. PIANO DI FINANZIAMENTO 159

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione 159
3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR) 159
Tabella 18a: Piano di finanziamento 159
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f). 159
Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate).....159
Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico 160
Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico ..160

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE 161

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso) 162
4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso) 163
4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso) 164
4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso) 165
4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso) 165

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE 167

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale 167
5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato 169
Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale 172

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO) 174

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI 176

7.1 Autorità e organismi pertinenti 176
7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti 176
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma 176
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso) 180
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) ...180

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI 181

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE 186

9.1 Condizionalità ex ante 186
Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse 190
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario 254

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI 263

11. PRINCIPI ORIZZONTALI 265

11.1 Sviluppo sostenibile 265
11.2 Pari opportunità e non discriminazione 266
11.3 Parità tra uomini e donne 267

12. ELEMENTI DISTINTI 269

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione 269
12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo 270
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma 270

DOCUMENTI 272

ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA 272
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI 273

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Nota: la versione integrale della sezione 1.1.1, aggiornata ad ottobre 2018, è inviata come allegato.

Lo scenario di riferimento per la programmazione 2014-2020 è ancora fortemente caratterizzato dalla crisi economica i cui effetti hanno agito in profondità sul sistema produttivo e imprenditoriale veneto, sul mercato del lavoro e sulla condizione delle famiglie.

Nei sei anni di recessione il Pil si è contratto del 9,5% (pari alla perdita di circa un decimo della ricchezza al 2007), i consumi privati del 7% e gli investimenti delle imprese del 22%. Nello stesso periodo il numero di imprese attive cala di quasi 18mila unità, colpendo prevalentemente le imprese artigiane (-12mila). In termini pro-capite Pil e consumi delle famiglie sono scesi ai livelli di metà anni ’90. L’unica componente che, colpita duramente nella prima recessione (2008-2009), ha saputo rialzarsi e recuperare velocemente il terreno perduto sono le esportazioni: con un incremento complessivo del 4,1% tra 2007 e 2013 il dato dell’export consegna un contributo positivo all’economia regionale rendendo meno pesante il prezzo della crisi. Gli andamenti economici hanno avuto effetti molto negativi sul mercato del lavoro veneto: l’occupazione media annuale è calata di 77mila unità tra il 2008 e il 2013, mentre i disoccupati sono più che raddoppiati passando dalle 79mila unità del 2008 alle 171mila del 2013. Le dinamiche occupazionali si sono ripercosse negativamente sulle condizioni economiche delle famiglie: il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione sociale sale al 15,8%. Le famiglie in questi sei anni hanno ridotto mediamente i loro consumi annui di circa 1.600 euro.

Il contesto economico, sociale e del mercato del lavoro delinea un quadro fortemente debilitato dalla recessione economica nel quale la ripresa, a patto che non vi siano altri shock, sarà, anche in un’ottica ottimista, lenta e difficile. Lenta perché il gap di ricchezza e di lavoro accumulato è significativamente elevato e con i modesti ritmi di crescita media realizzati dal paese nell’ultimo decennio diventa più lungo il recupero. Difficile perché la ripresa si realizza in un contesto ancora fortemente soggetto a incertezza ed elastico a minimi cambiamenti. Nell’ipotesi più ottimistica l’arrivo al traguardo del 2020

coinciderà con il recupero della ricchezza e della base occupazionale persa con la crisi senza alcun ulteriore sviluppo.

Come ben noto l'Italia negli ultimi decenni è andata incontro a profondi mutamenti indotti dalla globalizzazione dell'economia, dall'integrazione europea, dalla rivoluzione tecnologica e informatica e recentemente dalla crisi. Questi avvenimenti hanno prodotto cambiamenti importanti non solo nella struttura e nell'organizzazione dei processi produttivi delle imprese, ma anche nello stile di vita, nel benessere e nella composizione dei consumi degli individui. Il processo di crescente integrazione produttiva tra le diverse economie mondiali sta determinando precise trasformazioni nelle strategie produttive delle imprese, soprattutto in relazione all'accentuarsi di alcuni fenomeni quali: l'emergere di nuovi protagonisti nella competizione internazionale; l'accentuarsi dei meccanismi di divisione internazionale del lavoro; la riduzione delle barriere alla comunicazione, alla mobilità e al commercio.

Negli ultimi venti anni si è verificato, quindi, un graduale cambiamento nel modello di commercio internazionale che è passato da scambio di beni a scambio di funzioni per la produzione di quegli stessi beni. Ne è conseguito un nuovo assetto della divisione internazionale del lavoro, in cui molti beni divengono il risultato di lunghe "catene produttive globali" alle quali imprese di paesi diversi aggiungono pezzi di valore.

Per le economie avanzate come quella italiana caratterizzata da elevati costi di produzione e dalla scarsa presenza di materie prime non è più possibile agire sulla leva del prezzo per affermare le proprie produzioni all'estero (la presenza di concorrenti agguerriti per la produzione di beni a basso costo vede come suo interprete principale la Cina). La competitività del paese deve quindi spostarsi sul terreno della qualità e dell'innovazione del prodotto. Il prodotto venduto vede sempre più al suo interno la distinzione tra "bene" e "servizio". È sul secondo aspetto che deve concentrarsi la sfida futura per le aziende nazionali e regionali.

Accanto ai classici fattori produttivi (terra, lavoro e capitale) la competizione futura si gioca, quindi, su un quarto fattore, la conoscenza. La sfida è quella di alimentare un processo di apprendimento che, da un lato, generi nuova conoscenza in modo continuo e, dall'altro, sia in grado di gestirla e trasmetterla internamente alla struttura produttiva in modo efficiente ed efficace. In questo contesto la parola chiave che diventa anche la leva centrale su cui agire è il capitale umano, il cui valore si misura attraverso la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti.

Queste considerazioni assumono una valenza particolare in un contesto produttivo, quale quello veneto, costituito prevalentemente da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che al contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

È necessario, infine, fare i conti con un quadro demografico in progressivo cambiamento e che in una prospettiva assai vicina ridisegnerà il volto della comunità, ponendo nuove

sfide. Le trasformazioni demografiche degli ultimi dieci/quindici anni ed in particolare l'accentuato invecchiamento della popolazione, il calo della natalità e la crescita dei flussi migratori in entrata, l'aumento della sopravvivenza e del periodo di vita in buona salute, la diminuzione delle coppie sposate con figli e l'incremento dei single con o senza figli, consentono di prevedere un quadro che difficilmente potrà mutare: un consistente aumento della popolazione anziana con un effetto di ulteriore inasprimento del tasso di dipendenza; un'incidenza sempre più significativa degli stranieri sul totale della popolazione; la progressiva riduzione della popolazione in età da lavoro (15-64 anni), solo in parte compensata dai flussi di immigrati, con un effetto di incremento del tasso di dipendenza e di invecchiamento della forza lavoro; un mutamento del quadro sociale alimentato dai cambiamenti nella struttura familiare e nella divisione dei ruoli, che pone nuove sfide anche dell'esposizione al rischio di povertà. Questi cambiamenti sollecitano una revisione dell'organizzazione produttiva per collocare al lavoro più persone di quante siano entrate nel circuito fino ad ora: le donne, agendo su orari di lavoro e servizi; gli anziani, pensando ad un nuovo modo di organizzare il lavoro, rendendo meno pesanti le mansioni, gli orari, le responsabilità individuali; i giovani, immaginando un miglior legame tra il contesto di lavoro e i processi formativi.

Il tema dell'istruzione e della formazione appare nel contesto tracciato prioritario. Il nostro sistema ha la necessità di puntare sulla creatività e sulla preparazione delle persone per creare differenti opportunità e per moltiplicarle. Non c'è solo un problema di quantità, ma anche di qualità del lavoro. Lo sviluppo delle competenze e l'innalzamento delle professionalità è possibile solo nell'ambito di un sistema efficace non solo di formazione iniziale, ma anche di apprendimento e adeguamento continuo delle professionalità, che valorizzi e adatti il capitale umano ai cambiamenti in modo costante.

In via generale si ritiene che per contrastare efficacemente la congiuntura sfavorevole circa l'occupazione e lo sviluppo, sia necessario intervenire strutturalmente sui sistemi formativi qualificandone l'impatto e la metodologia. Si tratta pertanto di riprendere in modo innovativo il sistema del "Learning by doing" attraverso la realizzazione di nuove tipologie di formazione in situazione, nelle quali la risorsa personale riesca a realizzare un concreto interfaccia con l'ambiente produttivo e lavorativo.

Il Veneto nella strategia Europa 2020

La politica di coesione e la strategia Europa 2020 incoraggia le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà tenere in considerazione gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale

La strategia Europa 2020 definisce un numero limitato di obiettivi traguardo, i cui target sono ripresi e quantificati dal Programma Nazionale di Riforma con riferimento al livello nazionale. Ciascuna regione è chiamata a concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti. Il Fondo Sociale Europeo costituisce lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano concorre inoltre decisamente all'obiettivo connesso all'incremento della Ricerca e Sviluppo.

In base all'art. 3 del Reg. UE n. 1304/2013 il contributo del FSE si esprime attraverso le priorità di investimento sottese agli Obiettivi Tematici 8) "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"; 9) "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"; 10) "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"; 11) "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente".

Obiettivi Europa 2020, situazione attuale, obiettivi nazionali

Europa 2020

Obiettivi principali

Situazione attuale in Europa (Ue28)

Situazione attuale in Italia

Obiettivo nazionale 2020 - PNR

Situazione attuale in Veneto

3% del PIL UE investito in R&S

2,06% (2012)

1,27% (2012)

1,53%

1,03% (2011)

Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990

-16,93% rispetto al 1990 (2011)

– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)

– 9% (emissioni non-ETS 2010 rispetto al 2005)

–13% (obiettivo

nazionale vincolante

per settori non-ETS

rispetto al 2005)

N.D.

20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili

14,1% (2012)

13,5 (2012)

17%

N.D.

Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico in Mtep

10,5% (2012)

n.d.

13,4 o 27,9

Mtep%

N.D.

Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata

68,3% (2013)

59,8% (2013)

67-69%

67,8% (2013)

Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%

11,9% (2013)

17,0% (2013)

15-16%

10,3% (2013)

Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente

35,7% (2012)

21,7% (2012)

26-27%

21,4% (2012)

Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione

124,5 milioni di persone (2012) pari al 24,8% della popolazione

18,2 milioni di

persone (2012) pari al 29,9% della popolazione

2,2 milioni di

persone uscite

dalla povertà

782 mila pari al

15,8% della popolazione (2012)

Per quanto riguarda gli indicatori direttamente connessi alle politiche finanziate dal FSE, la Regione si pone in linea con il target definito a livello nazionale per l'obiettivo occupazionale - tasso di occupazione 20-64 pari al 67,8% - e, con un tasso di dispersione scolastica pari al 10,3%, sfiora nel 2013 il target definito a livello europeo, evidenziando la migliore performance tra le regioni italiane. Più distanti gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo e ai tassi di istruzione terziaria, quest'ultimo in evidente crescita tendenziale

I tassi di abbandono scolari precoci sono definiti dalla percentuale di popolazione fra 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative. Il valore dell'indicatore in Veneto, pur con qualche movimento oscillatorio, denota una chiara tendenza alla decrescita. Ciò pur a fronte dell'elevata incidenza, nel sistema d'istruzione e formazione regionale, della componente straniera, cui è associata una maggior propensione alla dispersione scolastica.

Sul versante dell'istruzione terziaria si registra una crescita della percentuale di popolazione laureata fra i 30-34enni, che passa dal 16,8% del 2007 al 21,4% del 2012, prospettando, sulla base di questi trend, il superamento al 2020 dell'obiettivo target definito per il livello nazionale (27%). Nonostante la crisi economica le immatricolazioni e iscrizioni presso gli Atenei veneti si sono mantenute a livelli costanti negli ultimi anni. Gli standard europei (40%) permangono tuttavia lontani. La riforma universitaria del 3+2 ha prodotto un incremento della quota di laureati italiani e veneti, ma il sistema universitario italiano presenta tuttora un'elevata dispersione e tempi più lunghi per il conseguimento dei titoli. Rispetto al resto d'Europa l'offerta universitaria italiana si caratterizza per una limitata offerta di titoli di primo livello realmente

professionalizzanti, cosa che scoraggia l'accesso all'Università a giovani che cercano percorsi brevi di studio.

L'indicatore sulla Ricerca e Sviluppo Veneto registra un valore costante, negli ultimi anni, che oscilla intorno all'1% del PIL (1,03% nel 2011), rimanendo molto lontano dal target nazionale (1,5%) ed europeo (3,0%). L'analisi sull'innovazione di impresa evidenzia come il Veneto sconti la conformazione del tessuto produttivo: il 98% delle imprese venete ha, infatti, meno di 50 addetti. Le piccole e medie imprese regionali faticano a sostenere singolarmente gli investimenti per l'innovazione.

Livelli occupazionali sostenuti dagli ammortizzatori sociali

L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 20-64 anni pari al 67,8% (69,8% nel 2007) individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto in un'epoca di forte crisi economica. Bisogna però sottolineare come tale risultato sia stato sostenuto grazie al cospicuo ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 2013 le ore complessive autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni sono ulteriormente cresciute in Veneto del 5,2%, dopo che nel 2012 si era registrato un incremento del 18,2%. Il dato più significativo è rappresentato dalla crescita della Cassa Integrazione Straordinaria che vede aumentato del 25% il monte ore autorizzato, mentre al contrario la CIG Ordinaria e in Deroga registrano contrazioni rispettivamente del 6 e del 5% rispetto al 2012. La Cassa Integrazione Straordinaria non è legata a cali temporanei della produzione, come quella Ordinaria, ma viene concessa in caso di crisi o ristrutturazioni aziendali portando più frequentemente alla cessazione dei rapporti di lavoro rispetto alla forma ordinaria. Si può quindi prevedere per il 2014 un ulteriore incremento dei licenziamenti collettivi e delle iscrizioni alle liste di mobilità (ex l.223/1991). Nel 2013 le nuove iscrizioni alle liste di mobilità sono cresciute del 50% rispetto al 2012 superando le 13mila unità, valore più elevato dall'esordio della crisi.

La previsione di ripresa economica nel 2014, non sembra pertanto poter garantire nel breve periodo il riassorbimento della disoccupazione. Le aziende prima di procedere a nuove assunzioni intensificheranno l'utilizzo del fattore lavoro (riassorbimento delle unità poste in Cig ordinaria e attraverso un maggiore utilizzo dello straordinario). Solo con un eventuale consolidamento della fase espansiva e con il miglioramento delle aspettative, le imprese decideranno di assumere nuovo personale. Si può pertanto prevedere un ritardo degli effetti occupazionali del nuovo ciclo economico. È inoltre probabile che alcuni settori e aziende in crisi non beneficeranno immediatamente del nuovo contesto economico andando ad incidere negativamente sul tasso di occupazione del Veneto.

La crescita della disoccupazione

A fronte di una relativa tenuta dei tassi occupazionali negli ultimi anni si è registrata una forte crescita della disoccupazione: le persone in cerca di lavoro in Veneto sono raddoppiate passando dalle 73mila unità del 2007 alle 171mila del 2013. In questo particolare contesto economico sono particolarmente penalizzati coloro che perdono l'occupazione (lavoratori con contratto a termine o espulsi da imprese in stato di crisi), chi cerca il primo ingresso nel mercato del lavoro (i giovani), ma anche chi cerca un reingresso nel mercato del lavoro per sostenere il bilancio famigliare (le donne). Sebbene il tasso di disoccupazione complessivo si mantenga ad un livello relativamente contenuto (7,6% nel 2013 rispetto ad una media nazionale del 12,2%), preoccupa il livello di disoccupazione giovanile che nel 2013 raggiunge il 25,3% (nel 2007 era l'8,4%) e l'aumento dei disoccupati di lunga durata: nel 2008 erano quasi 25 mila unità (con un tasso di disoccupazione di lunga durata di circa l'1,1%), mentre nel 2013 raggiungono le 85mila unità (pari ad un tasso di disoccupazione di lunga durata del 3,8%).

Il segmento dei lavoratori maturi nella riforma del sistema pensionistico

L'analisi dell'occupazione per classi di età ha poi evidenziato come la tenuta del tasso di occupazione sia da attribuire soltanto alla crescita dell'occupazione dei lavoratori maturi: il tasso di occupazione 55-64 anni sale, infatti, dal 31% del 2007 al 42,6% del 2013. Si tratta principalmente di una crescita forzosa, legata all'allungamento delle età pensionabili introdotte dalla recente riforma Fornero (L. 92/2012). Tale crescita è positiva rispetto alle indicazioni europee per l'invecchiamento attivo, tuttavia si evidenziano alcuni rischi per i lavoratori maturi. Gli aged workers che verranno espulsi dalle imprese in crisi, infatti, troveranno una difficile ricollocazione lavorativa e non potranno accedere al pensionamento. Inoltre l'allungamento delle età di pensionamento produrrà per i prossimi anni un rallentamento del turn-over lavorativo, che penalizzerà ulteriormente i giovani che vogliono immettersi nel mercato del lavoro. In questo senso, solo con un ulteriore aumento del tasso di occupazione si riuscirà ad integrare nel mercato del lavoro le persone ad oggi escluse.

Le migliori condizioni occupazionali limitano la crescita degli indicatori di povertà in Veneto

Nel complesso, il miglior contesto occupazionale di partenza ha permesso di limitare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale rispetto ad altri territori: nel 2012 la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è il 15,8% a fronte di una media nazionale del 29,9% ed europea del 24,8%. Sebbene il fenomeno sia più contenuto si nota tuttavia anche in Veneto il trend di crescita: nel 2009 la percentuale di persone a rischio povertà o di esclusione sociale si attestava al 14,1%. Le elaborazioni sui dati dell'indagine campionaria IT-SILC consentono di individuare i segmenti di popolazione più esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale in Veneto. Al 2012 si riscontra una maggiore incidenza del fenomeno:

- nelle famiglie in cui il principale percettore è disoccupato (45,4%), pensionato (24,1%) o in altra condizione di inattività (studenti, casalinghe, inabili al lavoro 33,2%);
- nelle famiglie in cui vi è un unico percettore di reddito (28,7%);
- nei nuclei unifamiliari, sia quelli costituiti da una persona anziana (27,9%) che quelli costituiti da una persona in età da lavoro (21,7%)
- nelle famiglie numerose, con tre o più figli minori a carico (20,5%), spesso con un unico reddito da lavoro;
- nelle famiglie in cui il principale percettore è donna (21,5% versus 13,5%).

L'accresciuta esposizione al rischio di povertà interessa la popolazione in età di lavoro

Il rischio di povertà colpisce maggiormente gli anziani, rispetto alla popolazione in età attiva. Tuttavia il trend più recente rileva un inasprimento del rischio a sfavore della componente in età lavorativa e dei minori, e, all'opposto, un relativo miglioramento della componente anziana (ad eccezione del 2012). Negli anni della crisi il tasso di povertà e di esclusione sociale tra i soggetti di età compresa tra 18 e 64 anni è aumentato in modo significativo (dal 12,4% del 2008 al 15,8% del 2012) in Veneto soprattutto a causa di un incremento dei nuclei familiari privi di occupazione o con bassa intensità di lavoro. Mentre i redditi derivanti dalle pensioni restano per lo più invariati, l'ammontare dei redditi da lavoro ha subito un calo complessivo, soprattutto a causa dell'aumento della disoccupazione, di un generale peggioramento delle condizioni contrattuali, per quanti in ingresso o re-ingresso nel mercato del lavoro e del calo delle ore lavorate. Molti posti di lavoro sono stati preservati grazie all'utilizzo massiccio degli ammortizzatori sociali, in particolare della cassa integrazione straordinaria e in deroga. Nel 2013 sono state richieste ore per circa 65 mila addetti equivalenti al tempo pieno. Tuttavia il reddito famigliare, nella situazione di passaggio da lavoratore a cassaintegrato, si è notevolmente ridotto, agendo come leva per l'incremento delle situazioni di povertà e rischio di esclusione sociale.

Da un punto di vista geografico le aree maggiormente colpite sono quelle a basso grado di urbanizzazione (23,8%), in quanto abitate prevalentemente da popolazione anziana. Il rischio di povertà è maggiore tra la popolazione con basso capitale di istruzione. Questa correlazione permane anche depurando il dato dalla dimensione anagrafica, e mostra come l'investimento in istruzione rappresenti un'efficace strategia di contrasto.

Coerenza della strategia con il Position Paper per l'Italia, le raccomandazioni del Consiglio e l'Accordo di Partenariato.

Il Position Paper per l'Italia individua le sfide più urgenti per il nostro Paese nel rilancio del percorso di crescita sostenibile e competitività complessiva, nella riduzione delle

disparità regionali e nella promozione dell'occupazione. Per perseguire tali obiettivi si pone l'accento sulla promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, la realizzazione di infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali, un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani ed un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione.

La strategia del POR FSE Veneto 2014-2020 è definita in stretto riferimento alle indicazioni del Position Paper, ne recepisce le sfide principali e si concentra sulle priorità d'investimento e sugli obiettivi specifici individuati dal documento dei Servizi della Commissione con riferimento agli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11, e alle *funding priority*: "aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano" e "sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione". In congruenza con il Position Paper il POR FSE Veneto 2014-2020 sposa in particolare un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, ai fini di ridurre stabilmente il fenomeno delle nuove povertà, anche attraverso la valorizzazione delle risorse del privato sociale. La strategia mira inoltre a contribuire alla *funding priority* "sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese", a rinforzo delle azioni previste dai fondi FESR, FEASR e FEAMP nell'ambito della programmazione regionale unitaria.

Il Programma Nazionale di riforma (PNR) definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia "Europa 2020". Le sfide e gli obiettivi alla base del POR FSE Veneto 2014-2020 sono congruenti con le linee di riforma perseguite dal PNR e illustrate nell'ambito del Documento di Economia e Finanza 2014 . Il contributo della strategia regionale rileva in particolare con riferimento ai seguenti ambiti: educazione e ricerca (con particolare riguardo a abbandono scolastico; miglioramento dell'istruzione; potenziamento della formazione tecnica e tecnico professionale; apprendimento permanente; alta formazione, master e assegni di ricerca); mercato del lavoro e percorsi formativi (offerta regionale di politiche attive per il lavoro nel quadro del sistema riformato degli ammortizzatori sociali; promozione dei contratti di apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro; incentivi per l'occupazione femminile e giovanile; politiche di conciliazione; invecchiamento attivo e patti di solidarietà generazionale); *welfare* e povertà, con particolare riferimento all'inclusione attiva e al ruolo delle imprese sociali quale agente di integrazione; semplificazione, trasparenza della p.a. e giustizia. In materia di competitività e internazionalizzazione delle imprese, in linea con il PNR, il POR FSE Veneto promuove, in particolare, la crescita dimensionale e patrimoniale, sostiene l'internazionalizzazione e finanzia incentivi per nuove imprese orientate all'innovazione e alla tecnologia, anche in integrazione con il POR FESR Veneto.

Le Raccomandazioni del Consiglio europeo sul PNR 2014 dell'Italia(8 luglio 2014) individuano i nodi strutturali e gli ambiti prioritari di riforma in materia di politica economica, ai fini di ridurre il disavanzo e perseguire efficacemente gli obiettivi della politica di coesione. Il presente programma operativo regionale tiene conto in generale delle Raccomandazioni del Consiglio e recepisce con azioni positive contenuti e

indicazioni delle raccomandazioni riferite agli ambiti di diretta pertinenza del FSE: la raccomandazione n. 3, finalizzata a potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione; la raccomandazione n. 5, avente ad oggetto occupabilità, servizi per il lavoro e inclusione sociale; la raccomandazione n. 6, riferita al miglioramento dell'istruzione e della formazione; la raccomandazione 7, sulla semplificazione normativa. A tale proposito, con riferimento alla raccomandazione n. 3 nonché al Position Paper il POR FSE Veneto 2014-2020 accoglie positivamente le sollecitazioni mirate in particolare:

- al miglioramento della *governance* (p.i. 11.ii), con particolare attenzione all'aspetto della trasparenza e dell'accessibilità dei dati (p.i. 11.i, o.s. 12).
- all'ambito della giustizia civile, predisponendo azioni finalizzate a migliorare l'efficienza di tale sistema, in prosecuzione del programma già avviato nel periodo 2007-2013 (p.i. 11.i, o.s. 14).

La priorità d'investimento 11.i coglie altresì aspetti della raccomandazione n.7, disponendo azioni specificamente orientate alla riduzione degli oneri regolatori (o.s. 13).

Le linee di intervento disposte in riferimento agli obiettivi tematici 8 e 9 (Assi 1 e 2) recepiscono *in toto* i contenuti della raccomandazione n. 5 per quanto attiene le competenze attribuite al livello regionale: nello specifico la "piena tutela sociale dei disoccupati" mediante rafforzamento del "legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive" costituisce la finalità trasversale agli obiettivi tematici 8 e 9 e il principio cui sono ispirate tutte le misure formulate in tali assi. Analogamente, l'opzione strategica per la p.i. 9.i mirata all'inclusione attiva è volta a rafforzare le misure di attivazione a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale, economica, occupazionale, con particolare riguardo ai nuclei famigliari a basso reddito. A tale priorità si affianca l'investimento nell'imprenditorialità sociale (p.i. 9.v), strumento attraverso il quale il POR FSE mira a promuovere la disponibilità di servizi qualitativamente elevati a favore delle famiglie meno abbienti. Il potenziamento del coordinamento e dell'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego è oggetto delle misure previste nell'ambito della p.i. 8.vii (o.s. 6); tali misure sono disposte anche con l'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di intercettare e coinvolgere i giovani NEET, ai fini di dare piena attuazione alle misure previste nell'ambito della Garanzia Giovani e alle e alle iniziative a valere sulla priorità d'investimento 8.ii, riservata ai giovani disoccupati. L'obiettivo di incremento dell'occupazione femminile trova riscontro specifico nella p.i. 8.iv dedicata, ed è riflesso altresì nell'approccio *mainstreaming* alla questione di genere, che caratterizza il POR FSE del Veneto.

Infine la raccomandazione n. 6 trova riscontro nelle finalità e nelle azioni associate all'Asse 3 e alle p.i. selezionate 10.i e 10.iv. Con riferimento alle competenze associate al livello regionale e in conformità con programmi operativi di livello nazionale tali priorità d'investimento mirano a contrastare l'abbandono scolastico (p.i. 10.i); a rafforzare i contenuti professionalizzanti a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione (p.i. 10.i e 10.iv); a contribuire fattivamente all'istituzione del registro nazionale delle qualifiche, allo scopo di garantire il riconoscimento delle competenze (p.i. 10.iv).

E’ stata inserita nel Piano Nazionale di Riforma e nell’Accordo di Partenariato 2014-2020 (AdP), anche la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) che rappresenta la presenza di sfide demografiche nelle aree interne, contrastando la caduta demografica e rilanciando lo sviluppo e i servizi di queste aree, recuperando e valorizzando le potenzialità presenti attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari.

Sono state identificate come Aree interne, attraverso un sistema di indicatori condiviso denominato “Diagnosi Aree di Progetto”, quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura. Una parte rilevante di queste aree ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato da calo della popolazione, riduzione dell’occupazione e dell’utilizzo del territorio.

L’AdP è lo strumento nazionale con cui ciascuno Stato membro identifica opportuni meccanismi per assicurare la coerenza dei programmi operativi con la strategia europea per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e con le missioni specifiche dei fondi, in linea con gli obiettivi dettati dal trattato, ivi inclusa la coesione economica, sociale e territoriale. Il documento italiano identifica le disparità, le esigenze di sviluppo e le potenzialità di crescita con riguardo alle sfide territoriali, individua per ciascun obiettivo tematico i risultati attesi delle politiche e propone le azioni attivabili in riferimento a ciascun risultato atteso e gli indicatori di risultato, in conformità con i Regolamenti specifici ai diversi fondi.

L’AdP costituisce la cornice programmatoria entro cui si colloca la strategia del POR FSE Veneto 2014-2020, che tiene conto altresì dell’analisi dei fabbisogni regionali allo scopo di individuare e selezionare le priorità di investimento, i risultati attesi e le azioni che possono maggiormente contribuire a livello locale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. A tale scopo il POR FSE Veneto 2014-2020 adotta un criterio di concentrazione delle risorse definito in funzione delle specificità del contesto territoriale e una logica di intervento che si pone in continuità con il sistema di politiche e servizi maturato con la programmazione 2007-2013 e mira a valorizzarne e svilupparne le buone pratiche e i risultati, evidenziati nell’ambito della valutazione ex ante.

Sulla base dell’AdP viene inoltre garantita una efficace complementarietà con gli interventi previsti sui PON nazionali, sviluppando una sinergia operativa rispondente al principio generale di concentrazione e complementarietà dei fondi.

Numerose sono le azioni di sistema indicate nei Programmi nazionali nell’ambito degli OT 8, 9 e 10 (principalmente PON “Sistemi di politiche attive per l’occupazione”, PON “Inclusione” e PON “Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento”) volte a sostenere a livello nazionale cambiamenti che concorrano a determinare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Attraverso un processo di *governance* multilivello e fermo restando il principio di complementarietà dei fondi, particolare attenzione verrà posta all’individuazione e selezione di quelle azioni dei PON che possono contribuire a realizzare interventi che, pur non trovando spazio all’interno del POR veneto,

risulteranno d'interesse per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate o realizzare un piano d'intervento più completo.

In particolare, il PON Inclusione intende sostenere un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo per la definizione di una misura di contrasto alla povertà, con misure di sostegno economico ai nuclei familiari, la sperimentazione di modelli innovativi di servizi, il rafforzamento dell'economia sociale e il supporto alla capacità di gestione e programmazione delle politiche sociali e dei livelli essenziali delle prestazioni. Le azioni previste dal POR si integreranno con quanto realizzato dal PON Inclusione, agendo sia sul versante dell'*education,* attraverso il sostegno alla parità di accesso ai percorsi di istruzione e formazione, sia nell'ambito delle politiche attive e passive, attraverso misure di sostegno e accompagnamento rivolte a famiglie senza reddito o monoparentali.

Per quanto attiene il PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", il processo di confronto con il MIIUR ha portato all'individuazione di quelle azioni che pur perseguendo altri risultati attesi possono avere positive ricadute sulle priorità individuate e contribuire alla realizzazione di un piano integrato di interventi, quali il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e l'adozione di approcci didattici innovativi, il miglioramento delle capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica.

A livello regionale, l'istanza di integrazione dei diversi fondi strutturali ha comportato l'istruzione di un processo volto all'identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nella stesura dei programmi stessi, in base alle modalità delineate dalla DGR n. 410/13, riferita alla Programmazione Regionale Unitaria. I risultati di tale processo confluiscono nel documento "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014 -2020" (approvato con DGR n. 657/14), che evidenzia le strategie che la Regione intende perseguire rispetto agli obiettivi tematici individuati secondo un approccio integrato, coordinato ed unitario rispetto alle scelte di sviluppo del territorio.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 è sostenuto dalla valutazione ex ante, in conformità con l'articolo 55, comma 3, del Regolamento generale e con le linee guida emanate dalla Commissione europea. In una prima fase, avviata negli ultimi mesi del 2012, il contributo richiesto alla valutazione ex ante si è focalizzato sull'esigenza di fornire all'Autorità di Gestione orientamenti e indicazioni propedeutiche alla programmazione. In questa fase le analisi e le simulazioni operate dal valutatore si sono focalizzate sull'individuazione delle sfide e dei fabbisogni, tenendo conto dei dati e delle dinamiche del contesto territoriali, sotto il profilo demografico, economico, sociale, occupazionale, dell'istruzione e della formazione; dei documenti rilevanti in riferimento alla politica di coesione; delle realizzazioni e dei risultati maturati dalla programmazione 2007-2013 nonché della capacità e dalla disponibilità di strutture atte a realizzare le singole politiche. A tale proposito è stato richiesto al valutatore un supporto esterno all'analisi delle condizionalità ex ante per quanto attiene il livello regionale. Successivamente, a seguito della definizione della prima bozza di documento strategico, la valutazione ex

ante è stata chiamata in causa in più step, ai fini di valutare la coerenza e la consistenza della strategia definita e il contributo potenziale agli obiettivi di Europa 2020; di supportare la stima delle realizzazioni e dei risultati attesi, sulla base delle priorità d'investimento, degli obiettivi specifici, delle azioni e degli indicatori individuati dall'Autorità di Gestione; di valutare il corretto recepimento dei principi orizzontali e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo, con particolare riferimento alla funzione di monitoraggio. I materiali predisposti nell'ambito della valutazione sono confluiti nel rapporto di valutazione ex ante allegato.

Inoltre ai sensi dell'art. 56 comma 3 del Regolamento Generale, l'AdG provvederà alla definizione di specifiche azioni di valutazione al fine di monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del POR, anche in relazione ad un appropriato follow up.

Sfide e fabbisogni

In un contesto dominato dal tema occupazionale, e che permane pervaso da incertezza rispetto ai tempi e alla portata della ripresa economica, la strategia del POR FSE Veneto per il 2014-2020 mira sostanzialmente a coniugare due ordini di istanze, ovvero:

- nell'immediato, al contenimento della disoccupazione e alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- nel medio periodo, a supportare la competitività del sistema economico e la crescita occupazionale, agendo prioritariamente sul capitale umano.

L'emergenza occupazionale rappresenta il fronte più pericoloso aperto dalla crisi, anche al fine di contenere povertà ed esclusione sociale.

Le indicazioni emergenti dalle analisi di contesto, operate nell'ambito della valutazione ex ante, pongono l'accento in particolare sui seguenti target e sfide:

- prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata;
- favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- aumentare l'occupazione dei giovani e contrastare il fenomeno dei NEET;
- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;
- incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale

Il segmento occupazionale meno penalizzato dalla crisi è quello dei lavoratori anziani, che registra nel complesso variazioni positive. La crescita occupazionale registrata presso questo segmento, e indotta dalla riforma del sistema pensionistico, cela tuttavia situazioni

(ancorché relativamente limitate) di criticità acuta, che riguardano i cosiddetti "esodati". Ciò comporta la sfida di accompagnare adeguatamente i lavoratori anziani a rischio di esubero e senza possibilità di accesso alla pensione. Il segmento dei lavoratori anziani rappresenta inoltre un segmento quantitativamente preponderante e in crescita della forza lavoro. Con riguardo all'intera competitività del sistema economico risulta dunque fondamentale rispondere adeguatamente alla sfida di incentivare l'aggiornamento delle competenze nei lavoratori anziani

Sul fronte delle strutture e delle reti la Regione può avvalersi del sistema di rete di servizi pubblici e privati in accreditamento attivata e rodata con la programmazione attuale. La sfida che si pone in riferimento alla promozione dell'occupabilità è quella di promuovere una maggiore integrazione della rete dei servizi all'impiego pubblici e privati, per migliorare l'efficacia del servizio. Si tratta di una sfida da agire essenzialmente dal lato dell'integrazione dei sistemi informativi e della specializzazione funzionale.

La validazione e certificazione degli apprendimenti ovunque e comunque appresi (a livello formale, non formale e informale) può rappresentare, sia per i cittadini (disoccupati e occupati) che per le imprese, un dispositivo funzionale per migliorare da un lato l'occupabilità dei lavoratori e dall'altro l'individuazione delle competenze realmente necessarie a ricoprire uno specifico ruolo o posto di lavoro. La Regione del Veneto intende valorizzare il processo di validazione e certificazione degli apprendimenti consolidandone la funzione come strumento "ponte" per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché per permettere alle imprese di qualificare le competenze del proprio personale e per acquisire nuovo personale con le competenze realmente necessarie a ricoprire il ruolo.

Le politiche per l'occupazione e le politiche volte all'inclusione sociale risultano strettamente correlate, soprattutto per quanto riguarda alcuni fondamentali segmenti socio-occupazionali tra cui le donne, i disoccupati di lunga durata e le persone con svantaggio. Ciò implica l'esigenza di agire leve differenziate – ivi compresa la facilitazione dell'accesso ai servizi - e risposte individualizzate. Con particolare riferimento all'inclusione sociale, si pone la sfida di una maggiore integrazione delle risorse del privato sociale quale leva fondamentale per aumentare le attività economiche a contenuto sociale e favorire l'innovazione sociale.

Il target dei giovani richiede un approccio integrato, in grado di confrontarsi con le molteplici sfide che insistono su questo bacino. Oltre alle sfide congiunturali connesse all'inserimento occupazionale, fondamentale risulta l'investimento nella qualificazione delle competenze, ai fini dell'occupabilità futura e anche a fini di prevenzione dell'esclusione sociale. Sotto questo profilo, anche in considerazione dell'elevato peso della componente straniera sulla popolazione studentesca, emerge innanzitutto l'importanza di proseguire l'impegno al contrasto alla dispersione scolastica e formativa

e di contribuire all'incremento della partecipazione al sistema d'istruzione e formazione, che in Veneto permane distante dagli standard europei. Di fondamentale importanza a questo proposito è la sfida connessa al miglioramento dei sistemi e dell'offerta di istruzione e formazione, in risposta alle esigenze di crescita del sistema economico. Le politiche per limitare il fenomeno legato alla disoccupazione e all'inoccupazione giovanile debbono porsi sia una funzione preventiva (politiche di lungo periodo legate all'istruzione, al rafforzamento del capitale umano e delle competenze delle nuove generazioni) che una funzione curativa (strumenti volti a favorire il tasso di attività e l'ingresso occupazionale dei giovani che sperimentano la condizione NEET). Il target dei giovani assume pertanto rilievo centrale nelle politiche cofinanziate dal FSE, da un lato configurandosi come componente elettiva naturale delle politiche di istruzione e formazione; dall'altro richiedendo politiche dedicate, mirate a contrastare gli effetti congiunturali che insistono su questo gruppo.

Le più recenti previsioni prospettano una ripresa economica solo a partire dal 2015. La ripresa economica non si tradurrà immediatamente in una crescita occupazionale, poiché le imprese faranno fronte all'aumento della produzione assorbendo il personale posto in cassa integrazione o con un recupero della produttività persa in questi ultimi anni. Sotto questo profilo appare fondamentale disporre di una strategia di prospettiva, capace di accompagnare la crescita del sistema economico regionale, facendo leva sui punti di forza riconosciuti e agendo sui principali vincoli. La capacità di esportazione rappresenta uno dei maggiori vantaggi competitivi dell'economia regionale La struttura produttiva regionale, incentrata su imprese di piccole dimensioni, appare invece penalizzata sotto il profilo della ricerca e sviluppo e dell'accesso alle reti di innovazione. Agire sull'impresa, agevolando in particolare la capacità delle PMI di avviare e sostenere iniziative di cambiamento per l'innovazione dell'offerta di prodotti/servizi e per migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei processi produttivi e dei modelli organizzativi, rappresenta la leva fondamentale ai fini di alimentare uno sviluppo durevole, in grado di generare valore e occupazione. Sotto questo profilo le sfide specifiche riguardano l'opportunità di: incentivare la propensione all'export delle imprese venete; sostenere la produttività dei sistemi produttivi e lo sviluppo dell'economia verso settori strategici e produzioni a più alto valore aggiunto; sostenere i processi di crescita dimensionale d'impresa; incentivare ricerca e innovazione; innalzare i livelli di competenze nella forza lavoro; migliorare ulteriormente le competenze chiave degli allievi (a partire dall'inglese e dalle materie tecnico scientifiche) per elevarne l'occupabilità e accrescere la competitività del sistema economico; incentivare la mobilità transnazionale per studio e per lavoro.

Priorità d'investimento in relazione alle sfide e ai fabbisogni

Prevenire la disoccupazione di lunga durata

La scelta di investire nella Priorità di Investimento 8.i "L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso le iniziative locali per

l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" deriva innanzitutto dalla necessità di affrontare la questione del ricollocamento dei lavoratori espulsi dalle imprese in crisi, di sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione e chi cerca un reingresso nel mercato del lavoro. Le misure disposte dalla priorità d'investimento 8.i mirano in particolare a prevenire la disoccupazione di lunga durata, agendo tempestivamente sul fenomeno della disoccupazione al fine di evitare l'obsolescenza del capitale umano e l'acutizzazione delle difficoltà di inserimento con il conseguente rischio di esclusione sociale.

Incrementare l'occupazione giovanile

L'investimento sulla priorità 8.ii "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani" è mirato a sostenere l'occupazione giovanile. L'approccio perseguito fa leva sul potenziamento delle *work experience*, quale strumento utile a sostenere lo sviluppo di competenze professionali e a moltiplicare le opportunità di accesso al mercato del lavoro. Gli impegni a favore dei giovani sulla priorità 8.ii dedicata al contrasto alla disoccupazione giovanile si affiancano alle iniziative previste dal Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani. In quest'ambito le azioni a valere sul POR FSE 2014-2020 comprendono formazione mirata all'inserimento lavorativo, reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi, accompagnamento al lavoro, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica, sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Sostenere l'occupazione femminile e ridurre il gap occupazionale di genere

Rispetto al periodo pre-crisi e fino al 2012 il tasso di occupazione femminile ha registrato un lieve aumento, sostenuto dal passaggio di importanti contingenti femminili dall'inattività, spesso per fare fronte a equilibri economici famigliari messi in discussione dall'ingresso in cassa integrazione o in disoccupazione del partner. Parallelamente, l'accresciuto tasso di attività femminile ha comportato un incremento del numero di donne in cerca di occupazione e del tasso di disoccupazione femminile. Tale incremento era tuttavia meno sostenuto di quello a carico della componente maschile, maggiormente colpita dalla crisi del manifatturiero.

Nel corso del 2013 le dinamiche occupazionali di genere hanno visto un'accentuazione degli effetti della crisi congiunturale a carico della componente femminile del mondo del lavoro: il nodo occupazionale e la nascita della disoccupazione hanno particolarmente interessato le donne. Il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 9,5% (maschile il 6,2%). Il divario permane abbastanza sensibile e pari a 19, 6 punti (53,4% contro 73%

per la fascia 15-64 anni). In realtà, però, il tema si propone per le donne soprattutto per le fasce di età 25-34 anni, rispetto alle quali si intende intervenire con specifiche azioni.

Infatti in riferimento a tale quadro e in considerazione della sussistenza di una specifica Raccomandazione rivolta in tal senso all'Italia dal Consiglio europeo, il POR FSE destina specifiche risorse alla priorità d'investimento 8.iv, volta a promuovere l'"uguaglianza tra uomini e donne...". Le misure adottate nell'ambito della p.i. 8.iv sono volte a favorire l'inserimento occupazionale della componente femminile nel mercato del lavoro, attraverso politiche di conciliazione e agevolazione all'accesso ai servizi, promozione di programmi di *welfare* aziendale e/o territoriale, strumenti di sostegno all'auto-imprenditorialità e all'auto-impiego e intervengono a rafforzare l'approccio *mainstream* alla questione di genere che caratterizza il POR FSE del Veneto.

Occorre comunque precisare che tale approccio acquista un carattere diretto sulle pi 8iv, ma trasversalmente incide in tutte le priorità di investimento, con particolare riguardo a quelle previste a valere sull'OT n.8.

Sostenere il rilancio dell'economia veneta agendo sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori e promuovere la competitività delle imprese

Le politiche di sostegno all'occupabilità e all'inclusione sociale non possono prescindere da una strategia che miri a sostenere la competitività dell'economia regionale e che si rivolga all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta la leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro.

Nei prossimi anni, a fronte del prolungarsi della stagnazione della domanda interna, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti dovranno puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale e investimento nell'innovazione, di reti e di aggregazione di imprese.

In tale quadro, uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti. A tale fine, nell'ambito di una programmazione regionale unitaria fortemente vocata alla crescita dell'impresa e fondata anche sull'implementazione del principio della bilateralità, il POR FSE investe nella priorità 8.v "L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti", ai fini di promuovere iniziative di sostegno alle imprese e ai lavoratori indirizzate verso misure per l'efficienza, l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile, concentrando l'attenzione sulle aree di intervento che per l'impresa veneta sono fondamentali per competere sui mercati internazionali, sia in questo momento di trasformazione che nel futuro. Si darà sostegno quindi a strategie di sviluppo aziendale diversificate, orientate verso l'innovazione dell'offerta di prodotti e servizi, la razionalizzazione dei processi, anche di trasporti e

della logistica, l'uso efficiente delle risorse, lo sviluppo di nuovi mercati, e iniziative per favorire l'aggregazione, l'imprenditorialità e la diversificazione in settori produttivi promettenti oltre che atte a rendere il passaggio intergenerazionale un momento di crescita e di ulteriore sviluppo, considerato che il tema della continuità dell'impresa familiare è centrale nell'economia della Regione del Veneto.

Promuovere l'invecchiamento attivo

Considerata la struttura demografica della popolazione, la Regione del Veneto intende promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute dei lavoratori, attraverso il ricorso alla priorità 8.vi dedicata. I lavoratori e gli imprenditori maturi possiedono un bagaglio di conoscenze e di esperienze da preservare e valorizzare ulteriormente; per queste ragioni è opportuno investire in politiche che favoriscano un avvicinamento graduale alla pensione e che incentivino il passaggio delle conoscenze fra le generazioni. L'investimento nella priorità 8.vi è funzionale anche a predisporre adeguate forme di tutela a favore dei lavoratori maturi esposti al rischio di licenziamento per crisi aziendale o settoriale/territoriale e privi di possibilità di accesso al pensionamento.

Migliorare l'efficacia dei servizi per il lavoro e favorire le opportunità di mobilità transnazionale

In funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con la LR n. 3/09 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", la Regione del Veneto ha promosso un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati ai sensi del D.lgs. n. 276/03. L'attuale modello regionale di servizi per il lavoro si caratterizza quindi per un'offerta finanziata dal settore pubblico ed erogata in forma mista da soggetti pubblici e privati. A questa si affianca l'offerta di tipo "commerciale" gestita da soggetti privati profit che operano in regime di autorizzazione ai sensi del D.lgs. 276/03.

Attraverso il sostegno alla priorità d'investimento 8.vii dedicata alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, il POR FSE mira a proseguire il percorso avviato con la L.R. 3/09, con le finalità di:

- consolidare e qualificare la rete di offerta di servizi per il Lavoro;
- consolidare strumenti e modalità di sostegno ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e ai giovani alla ricerca di accesso all'occupazione, nell'ambito delle misure previste dalla Garanzia per i Giovani;
- potenziare le reti e i servizi a supporto della mobilità geografica e occupazionale di studenti e lavoratori.

- implementare la riforma dei servizi pubblici per l'impiego in un'ottica di collaborazione/correlazione con il sistema privato, al fine di potenziarne l'efficacia.

L'incremento dell'occupabilità quale leva per l'inclusione sociale

La Valutazione del Programma Nazionale di Riforma e del Programma di Stabilità 2013 ha evidenziato come la struttura dei trasferimenti sociali in Italia sia largamente orientata alla popolazione anziana attraverso la spesa pensionistica (16,9% del PIL nel 2011, uno dei valori più elevati in Europa), mentre sono limitate e inefficaci le risorse destinate alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Questo documento, in stretta analogia con il Position Paper per l'Italia, evidenzia pertanto la necessità di politiche che incentivino l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro attraverso percorsi di inclusione attiva.

Sulla scorta di tali indicazioni, e considerata la crescita degli indicatori di esposizione alla povertà, in particolare tra la popolazione in età di lavoro, è opportuno mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'integrazione occupazionale. Per tale ragione la Regione Veneto ha deciso di finanziare la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità". Le misure previste si rivolgono alle persone svantaggiate, tra cui in particolare i disoccupati di lunga durata, che costituiscono dal punto di vista quantitativo il bacino più esteso dello svantaggio, ed evidenziano nel medio periodo una crescita importante, passando dai 25mila del 2007 agli 85 mila del 2013.

Un ruolo importante in questo campo possono svolgerlo le imprese sociali e più in generale le imprese attente alle responsabilità sociali. In un momento in cui la sopravvivenza e il successo dell'impresa sono messi in discussione dalla crisi economico-finanziaria, la Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI) o la *Corporate Social Responsibility* (CSR) può diventare fonte di valore condiviso, contribuendo alla competitività dell'impresa e, allo stesso tempo, allo sviluppo sociale e ambientale del contesto di riferimento. Le politiche aziendali possono considerarsi uno dei perni del *welfare* sussidiario e per questo è importante un'integrazione delle misure e degli interventi a livello locale.

Per promuovere questo tipo di agire economico la Regione del Veneto intende finanziare anche la priorità di investimento 9.v relativa alla promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di agevolare l'accesso all'occupazione, ponendo una particolare attenzione anche alla promozione della RSI in un'ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di *welfare community* e *welfare* aziendale.

Prevenire la dispersione scolastica e elevare i tassi di istruzione

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: come anticipato, il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (2013) pone infatti il Veneto al 10,3%, dato conforme all'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di Iefp nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto; un ruolo che si ritiene vada confermato e ulteriormente migliorato sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro[1].

Nell'ambito del POR FSE 2014 2020, l'approccio alla problematica dei NEET ricorre alla leva dell'istruzione e formazione con l'obiettivo di ridurre la quota di giovani "*not in education, employment or training*" e di promuoverne la qualificazione delle competenze, anche ai fini dell'occupabilità. In quest'ottica il peso attribuito al contrasto alla dispersione scolastica va letto soprattutto in chiave preventiva, in continuità con l'approccio perseguito fin qui dall'amministrazione regionale ed è funzionale, più in generale, a promuovere l'uguaglianza di accesso a opportunità di istruzione e formazione di buona qualità, ovvero a sostenere e innalzare la partecipazione scolastica e formativa nonché i tassi di istruzione dei giovani veneti.

Per fare fronte a questa sfida il POR FSE investe nella priorità 10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione", in particolare per gruppi di utenza debole, agendo sulla promozione di iniziative di orientamento, accompagnamento, sostegno, alternanza scuola-lavoro oltre che sul canale della formazione iniziale. La promozione di iniziative in grado di valorizzare la propensione all'auto-impiego e all'imprenditività dei giovani saranno inoltre promosse quali leve motivazionali per prevenire i fenomeni di abbandono scolastico e favorire la transizione scuola-lavoro.

Il miglioramento della reattività del sistema dell'istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro

Gli svantaggi che colpiscono i giovani in questa particolare fase economica sono molteplici. Il sistema dell'istruzione e formazione presenta una bassa reattività rispetto alle esigenze espresse dal mondo produttivo, per cui spesso si verifica una mancata corrispondenza tra le competenze possedute dai giovani e quelle ricercate nel mercato del lavoro. In Italia risulta inoltre particolarmente difficile la fase di transizione tra la scuola e il lavoro. Rispetto ad altri sistemi formativi europei, quello italiano si caratterizza per

una bassa alternanza fra la scuola ed il lavoro, per cui molti giovani diplomati e laureati italiani e veneti non possono vantare nessuna esperienza lavorativa, elemento che disincentiva i datori di lavoro. Le difficoltà della congiuntura attuale acuiscono questo problema, come si evidenzia dai dati relativi alle assunzioni realizzate dalle imprese venete al 2012, che mostrano come la caduta del volume delle assunzioni (rispetto agli anni pre-crisi) raggiunga valori superiori al 60% tra coloro che devono immettersi per la prima volta nel mercato del lavoro - gli esordienti - mentre la riduzione che interessa i giovani con precedenti esperienze di lavoro è in linea con quanto osservato per altre classi di età (24%). Nel 2008 i giovani alla prima esperienza lavorativa risultavano poco meno di 65mila e risultavano destinatari del 9% dei rapporti di lavoro dipendente attivati nell'anno (al netto del lavoro domestico e di quello intermittente); nel 2012 essi sono scesi a 32mila con un peso complessivo, sul totale delle assunzioni, pari al 5%.

In tale quadro, il POR FSE intende dare un contributo importante per facilitare il processo di transizione scuola-lavoro dei giovani del Veneto e per promuovere un maggiore incontro fra il mondo scolastico e quello del lavoro. Per queste ragioni la Regione del Veneto si propone di finanziare all'interno dell'Obiettivo Tematico 10, che prevede l'investimento nell'istruzione e nella formazione, la priorità 10.iv "Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato".

Contribuire ad accrescere l'efficienza della pubblica amministrazione

Le risorse a valere sulle priorità 11.i e 11.ii connesse al "Rafforzamento della capacità istituzionale" si concentrano su ambiti e obiettivi chiaramente delimitati, individuati in coerenza con i contenuti delle RSP 3 e 7 del 2014. La priorità d'investimento 11.i è destinata in particolare a progetti di semplificazione del quadro normativo e burocratico a vantaggio delle imprese e a interventi organizzativi nell'ambito della giustizia civile, finalizzati ad una migliore efficienza e qualità. Un ulteriore obiettivo nell'ambito della priorità d'investimento 11.i è quello connesso all'aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici, attraverso il miglioramento dei sistemi informativi (dorsale informativa) e con particolare riguardo al mercato del lavoro e alle politiche del lavoro

La priorità d'investimento 11.ii, dedicata al rafforzamento delle capacità (programmatoria ed operativa) di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro (11.ii) è finalizzata a ottimizzare modalità e strumenti di compartecipazione partenariale sulle decisioni da assumere a livello strategico ed operativo. In questo modo i contenuti degli interventi sulle varie linee operative verranno assorbiti dal contesto economico e sociale, venendo così a costituire la base condivisa per la determinazione di un reale e duraturo processo di integrazione tra gli attori. I risultati attesi si caratterizzeranno pertanto sia in relazione al

miglioramento dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, sia con riferimento ad una rinnovata consapevolezza degli *stakeholders* sull'importanza del loro ruolo nella costruzione di una reale politica europea di coesione.

Tematiche d'interesse strategico e trasversale alle politiche della formazione

Nell'ambito della strategia del POR FSE Veneto un particolare rilievo è dato alle tematiche delle competenze digitali e dell'ITC, della prevenzione e gestione dei rischi, della mitigazione e dell'adattamento climatico. Aldilà della valenza che questi temi assumono in riferimento ai principi orizzontali, tale rilievo comporta l'assunzione di azioni positive volte alla diffusione e alla formazione di competenze specifiche riferite alle tematiche in oggetto,

In questo contesto assumono peculiare rilevanza le azioni volte a rafforzare le competenze digitali della popolazione, le quali costituiscono un elemento chiave per l'integrazione sociale e occupazionale, nonché ai fini di una maggiore competitività del sistema economico e produttivo. A tal fine il POR FSE del Veneto configura un approccio mainstream alla tematica dell'ITC, accogliendo la sfida della riduzione del divario digitale trasversalmente agli Assi e con riguardo ai diversi target oggetto delle politiche. Sotto questo profilo il POR FSE si pone quale strumento operativo utile a concorrere al conseguimento degli obiettivi strategici già individuati - in coerenza con gli orientamenti delineati a livello europeo e nazionale - nell'ambito dell'Agenda Digitale del Veneto (DGR n. 554 del 3 maggio 2013):

- migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;

- sostenere la competitività delle imprese del territorio;

- accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

Nella prospettiva di un rafforzamento della competitività territoriale, e con particolare riguardo al settore industriale e manifatturiero, il contributo del POR FSE si ispira altresì alla più recente iniziativa europea sulla Grande Coalizione per i lavori digitali, predisponendo azioni volte alla formazione specialistica nell'ambito delle competenze digitali e delle professioni delle TIC. L'approccio perseguito mira inoltre a promuovere l'adozione diffusa del Quadro europeo delle e-competence, ai fini di favorire la mobilità professionale e le opportunità occupazionali e di accrescere l'efficienza dei processi di reclutamento.

Conformemente al principio dello sviluppo sostenibile, inoltre, il POR FSE integra trasversalmente alle aree tematiche e alle priorità d'investimento i temi della prevenzione ambientale e della gestione del rischio. Tale principio sarà perseguito in particolare

attraverso la diffusione e la promozione delle tematiche ambientali all'interno delle azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione, della formazione professionale e del lifelong learning; nonché attraverso iniziative rivolte alla forza lavoro atte a potenziare le competenze necessarie per operare in sicurezza e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.

La strategia del POR Veneto FSE si propone infine di collegare strutturalmente le linee d'indirizzo a livello UE in tema di clima, di tutela ambientale e di eco-compatibilità. Si intendono recepire i principi contenuti nell'iniziativa Unione per l'Innovazione nell'ambito del più ampio Piano d'azione per l'innovazione (Eco AP). In tale contesto l'approccio ai temi ecologici e di tutela climatica non può essere costituito solo da una semplice raccomandazione generale, bensì risultare un vero e proprio quadro operativo per rilanciare un modello di economia circolare, nella quale le opportunità di sviluppo e di correlata occupazione siano direttamente riferibili al mercato delle tecnologie ambientali. Ci si propone pertanto di promuovere l'ecoinnovazione sostenendo specifici progetti, partenariati e creazione di reti di impresa, al fine di introdurre e rafforzare tecnologie operative ad alto valore aggiunto in termini di sviluppo, ancora non adeguatamente valorizzate sul nostro territorio. Accogliendo i suggerimenti del Piano Eco Ap, i possibili ambiti di intervento potranno riguardare gli standard di qualità dell'aria e le emissioni, le costruzioni edili, trasporti, energia e TIC, il riciclaggio, recupero e alternative alla discarica di vari materiali. Da problemi gravi, questi contesti possono diventare preziose occasioni di sviluppo e di creazione di nuova occupabilità (lavori verdi), data la progressiva globalizzazione dei temi in questione. Altro aspetto da non trascurare è il valore aggiunto che tali politiche possono avere tramite la formazione per il rilancio delle PMI, da riconvertire e/o aggiornare in senso strettamente tecnologico, onde superare anche le situazioni d'illegalità e di marginalità nella tutela ambientale e nei processi di riciclaggio.

E' un campo estremamente interessante, sul quale la Regione del Veneto intende puntare definendo priorità di azione in ciascun obiettivo tematico (nn. 8, 9, 10), al fine di creare condizioni realmente innovative, stabili e strutturate nel contesto delle politiche europee di coesione.

[1] Il sistema di Iefp regionale presenta un'attrattività molto elevata e in costante crescita (18.636 iscritti a.f. 2011/2012, + 36% rispetto all'a.f. 2005/2006). In particolare questo canale con circa 6 mila iscritti al primo anno, intercetta circa il 13% degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, gran parte classificabile come utenza debole e a rischio dispersione. La regione Veneto si pone al terzo posto della graduatoria nazionale in quanto a numero di allievi qualificati, dopo Lombardia e Piemonte, con un costo orario per allievo che risulta essere il più basso tra le regioni italiane (4,02 euro; media nazionale pari a 5,29 euro, dati fonte Isfol 2012)

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Peggioramento degli indici occupazionali: forte incremento del numero di disoccupati e crescita del tasso di disoccupazione. Il trend di crisi aziendali sostenuto e in tendenziale aumento, e il massiccio e perdurante ricorso alla cassa integrazione prefigurano un ulteriore aumento del fabbisogno di politiche per l'occupabilità. Elevata crescita del numero di disoccupati: dai 73mila del 2007 ai 171 mila del 2013 Tasso di disoccupazione in crescita: dal 3,3% del 2007 al 7,6% del 2013 Ore di cassa integrazione autorizzate: dai 9milioni del 2007 ai 103milioni del 2012 ai 108milioni del 2013
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	Tasso di disoccupazione giovanile elevato e in crescita: dal 8,4% del 2007 al 25,3% del 2013 (Fonte: Istat RCFL);. Quota NEET elevata e in aumento: 15,6% nella fascia 15-24 anni; 21,7% nella fascia 18-29 anni, dato Istat 2013

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Pur in chiaro calo tendenziale (-4% rispetto al 2004) il divario occupazionale di genere rimane sensibile e mediamente pari a 19,6 punti nel 2013. In termini di classe d'età si rileva in particolare una difficoltà del gruppo di donne in età 25-34, che individuano un tasso di occupazione limitato al 59,5%. Nelle coorti di età superiore i tassi di occupazione femminili, in crescita, sono relativamente sostenuti e pari allo 73,3% (35-44) e al 65,9% (45-54, fonte Istat) evidenziando un posizionamento in linea con gli obiettivi occupazionali posti dal PNR. In questi segmenti anagrafici il gap di genere risulta di fatto imputabile alla condizione di (quasi) piena occupazione che si rileva nella componente maschile. Le politiche di incentivazione dell'occupazione femminile previsto dal PO si confronta con questo scenario, intervenendo di conseguenza anche tramite un approccio di tipo mainstream, nonché mirando a sovrarappresentare il genere femminile anche nell'ambito delle p.i. 8.ii e 8.i.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	Necessità di sostenere lo sviluppo e la competitività delle imprese venete favorendo, da un lato, l'occupazione mediante la creazione di nuovi posti di lavoro, dall'altro la valorizzazione del capitale umano e la qualificazione delle competenze, anche da parte degli imprenditori.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		Opportunità di sostenere la vocazione all'export delle imprese, punto di forza dell'economia veneta e volano dello sviluppo Limitati investimenti in R&S (Quota % PIL pari al 1,03% dato al 2011); Limitata partecipazione al lifelong learning (5,6% della popolazione 26-64 anni, Eurostat 2013) Elevata domanda di politiche anche a favore di forme di aggregazione d'impresa per l'adattabilità da parte del sistema d'impresa regionale
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute	Nell'ambito delle politiche di formazione continua si rileva, da un lato l'opportunità di incentivare l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori anziani e dall'altro di favorire la trasmissione generazionale dei saperi (staffetta generazionale). La recente riforma del sistema pensionistico ha comportato un incremento degli occupati anziani ma anche un incremento del rischio di esclusione a carico di lavoratori anziani occupati in aziende in crisi, che rischiano di trovarsi in stato di disoccupazione e senza possibilità di accesso al pensionamento. Si tratta spesso di lavoratori con basse qualifiche e a difficile occupabilità. Progressivo invecchiamento della forza lavoro: il peso degli over 54 passa dal 8,4% del 2007 al 11,9

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		del 2012) Limitato coinvolgimento dei lavoratori anziani nelle politiche attive cofinanziate dal POR FSE 2007-2013: tasso di copertura al 2012 pari al 6,2% contro un peso di tale popolazione sulle forze lavoro pari al 11,9%).
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	Necessità di perseguire una completa integrazione funzionale tra servizi all'impiego pubblici e privati e di incrementare l'efficacia dei servizi, con riferimento alle politiche attive del lavoro, anche attraverso meccanismi di premialità; opportunità di potenziamento della rete Eures e della mobilità professionale transnazionale; gestione amministrativa e operativa della Garanzia Giovani. Dotazione di personale dei CPI insufficiente e in calo: rapporto utenti (misurato in termini di DID annue) / operatori complessivi CPI pari a 311 (Fonte: elaborazione su dati Silv 2011); Organico in calo del 25% rispetto al 2005. Limitata capacità dei CPI di intercettare la domanda di lavoro : cca 10mila richieste di personale (media annua regionale) Limitata propensione dei giovani italiani alla mobilità transnazionale per studio o lavoro: 12% (EU27 14%) Fonte: Commissione europea, Eurobarometro, (2011), *Youth on the move . Analytical report*

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Il protrarsi della crisi economica e occupazionale ha comportato anche in Veneto un incremento del rischio di esclusione sociale. L'opzione per l'inclusione attiva, ovvero per un approccio individualizzato basato prioritariamente, ma non esclusivamente, sulla leva occupazionale è volto a prevenire la radicalizzazione dei fenomeni di esclusione sociale a favore di soggetti e famiglie che assommano alle difficoltà occupazionali difficoltà di ordine sociale, di salute, economico, di conciliazione. Indici di esclusione sociale in lieve crescita: • quota di persone a rischio di povertà o esclusione sociale in lieve crescita (15,8% nel 2012; 14,1% nel 2009); • persone in famiglie a bassa intensità di lavoro: 5,1% nel 2012; 4% nel 2009 Forte crescita del numero di disoccupati di lunga durata (dai 25 mila del 2007 agli 85mila del 2013 e dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata (> 12 mesi) sul totale disoccupati (dal 31% del 2008 al 50% del 2013, fonte: Microdati Istat)
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	Necessità di sensibilizzare, formare e accompagnare allo sviluppo dell'imprenditoria sociale. L'occupazione nelle

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		organizzazioni non profit, in forte crescita nel decennio, passa dai 45.576 addetti del 2001 ai 65.230 fotografati dal Censimento 2011 (+43%): opportunità di favorire una maggiore integrazione delle imprese sociali nei patti sull'occupazione e nelle iniziative di inclusione sociale, per facilitare la piena espressione del potenziale del terzo settore e per favorire un approccio "bottom up" all'innovazione sociale.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	La capacità di contenimento dell'indicatore sulla dispersione scolastica in Veneto (10,3% al 2013) è strettamente correlata alla presenza di un sistema strutturato di formazione iniziale di livello regionale. Tale sistema, che intercetta soprattutto giovani a maggior rischio di dispersione, presenta un'attrattività molto elevata e in costante crescita (18.636 iscritti a.f. 2011/2012, + 36% rispetto all'a.f. 2005/2006) . La scelta della p.i. è pertanto legata all'opportunità di garantire la disponibilità dell'offerta di qualifiche professionalizzanti, perseguendo al contempo obiettivi di crescita dell'efficienza, della qualità e dell'occupabilità.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi	Esigenza di perseguire una maggiore integrazione tra istruzione, formazione e impresa, finalizzata al potenziamento dell'occupabilità, della ricerca e dell'innovazione

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	di apprendistato	
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	Esigenza di proseguire e rafforzare il processo avviato con la programmazione 2007-2013 di ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento all'ambito della giustizia civile. Raccomandazione Specifica Paese n.° 2/2013. Esigenza di incrementare trasparenza e accesso ai dati pubblici, attraverso il miglioramento dei sistemi informativi (dorsale informativa) con particolare riguardo al mercato del lavoro e alle politiche del lavoro
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	Risulta necessario che gli stakeholder coinvolti nei settori della formazione, dell'istruzione, dell'occupazione e delle politiche sociali, acquisiscano una nuova cultura programmatoria ed operativa per la realizzazione concreta di una rete europea di coesione, superando particolarismi e localismi

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

In rispetto del principio del *ring-fencing*, che richiede di concentrare almeno l'80% dei fondi su un massimo di 5 p.i., le risorse vengono canalizzate sulle seguenti priorità:

Asse 1. Occupabilità

1. accesso all'occupazione
2. integrazione dei giovani nel mercato del lavoro

v) adattamento dei lavoratori e delle imprese ai cambiamenti

Asse 2. Inclusione sociale

i) inclusione attiva

Asse 3. Istruzione e formazione

i) prevenzione e riduzione dell'abbandono scolastico

Il PO si compone inoltre delle seguenti altre p.i., sinergiche alle prime, seppur più contenute in termini di budget:

Asse 1. Occupabilità

iv) promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne

vi) invecchiamento attivo

vii) modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro

Asse 2. Inclusione sociale

v) promozione dell'economia sociale

Asse 3. Istruzione e formazione

iv) miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione

Asse 4. Capacità istituzionale

i) investimento nella capacità istituzionale

ii) rafforzamento delle capacità delle parti che operano nei settori dell'apprendimento permanente, formazione, occupazione e politiche sociali

Nell'ambito dell'Asse 1 le p.i. 8.i, 8.ii, 8.iv e 8.vi mirano a garantire un'adeguata dotazione di risorse ai target che nella perdurante congiuntura di crisi esprimono condizioni di rischio e fragilità. Oltre ai giovani, di cui si dirà nel seguito:

- la popolazione adulta (spesso con carichi familiari) esposta al rischio di disoccupazione di lunga durata (p.i. 8.i);
- le donne, cui sono dedicate le risorse della p.i. 8.iv, finalizzate a ridurre i disincentivi all'occupazione. Tali risorse vanno ad integrare l'approccio *mainstream* alle politiche di genere che caratterizza il PO e che si rafforza a sua volta di dispositivi tesi a sovra-rappresentare la componente femminile nelle politiche attive, soprattutto in favore delle coorti di età giovani (15-34), che esprimono il gap occupazionale di genere più marcato;
- il segmento dei lavoratori maturi (p.i. 8.vi) Nel merito, gli interventi previsti sotto questa p.i. vogliono rispondere a due ordini di problemi:

- sperimentare soluzioni utili a limitare il cd. "rischio esodati" a carico di lavoratori anziani occupati in aziende in crisi;
- contrastare la tendenza al limitato coinvolgimento dei lavoratori anziani nella formazione continua.

La p.i. 8.v costituisce la leva fondamentale dell'occupabilità, al fine di supportare la competitività del tessuto d'impresa e contribuire per questa via ad alimentare la domanda di lavoro. L'opzione si pone in continuità con la programmazione 2007-2013, distinta da un deciso intervento del FSE nell'ambito dei servizi alle imprese, di concerto con il FESR e con il sistema della bilateralità. In base a tale approccio, che risponde a una forte domanda del sistema d'impresa regionale, i destinatari delle azioni previste non coincidono soltanto con le aziende e i lavoratori in situazione di crisi conclamata quanto piuttosto con le realtà produttive e occupazionali che pur nella crisi manifestano potenziale di crescita.

In merito alla p.i. 8.vii, si premette che con la programmazione 2007-2013 la Regione Veneto si è dotata di un sistema di servizi all'impiego in integrazione pubblico – privato. Tale scelta è stata operata anche in considerazione della strutturale carenza di organico e risorse dei CpI, aggravatasi con la crisi. Il nuovo assetto ha consentito di gestire l'erogazione delle misure anticrisi in regime di sussidiarietà e ha favorito l'innesto di un principio di concorrenza funzionale all'erogazione dei servizi, con risparmio di finanze pubbliche. La dotazione finanziaria, relativamente contenuta, a valere sulla p.i. 8.vii, si inserisce su tale assetto provvedendo interventi volti a: completare il sistema informativo a rete a disposizione dei servizi all'impiego pubblici e privati; potenziarne il *know how*, con priorità alla capacità di intercettare la domanda di lavoro; disporre strumenti di integrazione funzionale e buone pratiche con particolare riguardo alla mobilità transnazionale e all'erogazione capillare dei servizi nell'ambito della Garanzia Giovani.

Con riferimento all'Asse 2, rileva il primato attribuito all'inclusione attiva: nell'approccio strategico formulato, le risorse dedicate all'accesso all'occupazione e all'inclusione attiva si rinforzano reciprocamente e sono funzionali a salvaguardare i livelli occupazionali e a contrastare il fenomeno delle nuove povertà. *A latere*, l'investimento nell'imprenditorialità sociale (p.i. 9.v) è mirato ad obiettivi di inclusione attiva nonché di incremento dell'offerta di servizi; il coinvolgimento dell'economia sociale consentirà inoltre l'emergere di soluzioni a carattere innovativo e "situate", facendo leva sull'aspetto della prossimità al bisogno e su un patrimonio di competenze e operatività consolidato.

La distribuzione delle risorse nella strategia è fortemente condizionata dalla centralità della questione giovanile (Assi 1 e 3), a partire dalle dotazioni della p.i. 8.ii e dal Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, che mirano a contrastare la condizione NEET dal lato dell'integrazione occupazionale. Nell'ambito dell'Asse 3 l'approccio a tale problematica privilegia la leva della formazione in chiave preventiva: il peso attribuito al contrasto alla dispersione scolastica è funzionale a promuovere l'uguaglianza di accesso a opportunità educative di buona qualità, anche a fini di occupabilità, e trova motivazione:

- nell'obiettivo di consolidare il target raggiunto rispetto all'indicatore sugli *early school leavers*, a fronte di tendenze strutturali che proseguiranno sostenute, quale la crescita della componente stranierai, soggetta a tassi di abbandono maggiori;
- nell'esigenza di accrescere la partecipazione all'istruzione e formazione a partire dall'offerta di qualifiche professionalizzanti e in linea con la domanda di lavoro e che consentano la possibilità di passaggio ai livelli di istruzione superiore.

L'impegno prioritario in favore dei giovani conforma anche la p.i.10.iv, le cui risorse sono mirate a ridurre il divario scuola - impresa, mediante misure atte ad avvicinare i *curricola* alle esigenze delle aziende, con l'obiettivo di accrescere le opportunità occupazionali dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione formale a tutti i livelli.

La quota di risorse associata all'Asse 4 è intesa in un'ottica di complementarietà con gli interventi di livello nazionale ed è volta a contribuire al rafforzamento della Capacità Istituzionale con misure mirate ad ambiti specifici – giustizia e istruzione, formazione e lavoro – e ad obiettivi definiti – informatizzazione, riduzione degli oneri regolatori, accessibilità dei servizi.

Infine, la dotazione stabilita per l'Asse Assistenza Tecnica è stata individuata in relazione al fabbisogno espresso con la precedente programmazione 2007-2013, mantenendo la stessa quota percentuale (4%).

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	152.806.364,00	40.00%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▾ 1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▾ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▾ 3 - Aumentare l'occupazione femminile ▾ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▾ 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▾ 8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute ▾ 5 - Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni ▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▾ 6 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	[CR01, CR02, CR04, CR06, CR07, CR08, PR01, PR02, PR03, PR04, PR21]
2	ESF	76.403.182,00	20.00%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▾ 7 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▾ 8 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili ▾ 9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro ▾ 9 - Rafforzamento dell'economia sociale	[CR05, CR09, PR05, PR06]
3	ESF	126.065.251,00	33.00%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 10 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▾ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il	[CR02, CR03, CR04, CR06, CR07, PR07, PR08]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▾ 11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	
4	ESF	11.460.478,00	3.00%	▾ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▾ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▾ 12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici ▾ 13 - Riduzione degli oneri regolatori ▾ 14 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario ▾ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale ▾ 15 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	[PR09, PR10, PR11, PR12, PR13, PR14, PR15]
5	ESF	15.280.636,00	4.00%	16 - Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR	[PR16, PR17, PR18, PR19, PR20]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Occupabilità

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	21,00	22,00	21,00	Rapporto (%)	2012	30,00	30,00	30,00	monitoraggio	1/anno
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	34,00	32,00	33,00	Rapporto (%)	2012	44,00	42,00	43,00	monitoraggio	2018 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Le azioni previste nell'ambito della priorità di investimento 8.i. sono state pensate in una logica di coerenza con gli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione e dell'occupazione di qualità stabiliti da Europa 2020. Tali azioni saranno finalizzate a rispondere alle peculiari esigenze di un target specifico (disoccupati non giovani), nonché a valorizzare il capitale umano e a sostenere il mantenimento e la creazione di posti di lavoro che assicurino una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, anche alla luce delle più recenti indicazioni della Commissione sul Green Employment.

Obiettivo specifico 1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

di inserimento lavorativo, nonche' il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Principali gruppi di destinatari**:**

- Disoccupati non giovani

Principali Azioni:

Azioni per favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale di lavoratori impegnati nella ricerca di un lavoro, azioni di valorizzazione delle competenze e sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità:

- incentivi all'assunzione comprese borse lavoro e work experience;
- misure per l'attivazione di percorsi di auto-imprenditorialità e loro successivo start-up (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro-credito, forme di tutoraggio e mentorship);
- azioni per la valorizzazione delle competenze sia attraverso attività di riqualificazione professionale sia attraverso percorsi di validazione degli apprendimenti ovunque e comunque acquisiti;
- azioni formative e di accompagnamento per migliorare le competenze di base (linguistiche, ICT, finanziarie ecc.) dei disoccupati.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, Amministrazioni Pubbliche, istituzioni scolastiche, imprese, singoli individui (ove specificamente previsto).

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Per la selezione delle operazioni verranno applicati i seguenti principi guida:

1. Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti, le Autorità di Gestione (AdG) adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo[1], sulla base dei principi di economicità, efficacia,

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento, in linea con il sistema di accreditamento. Le situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, di intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo (PO) interessato, d'intesa con la Commissione europea. In continuità con la programmazione 2007-2013 e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.56), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, le AdG potranno avviare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c.2, lett.a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle spese nelle domande di pagamento, l'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG assicurerà il rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

2. Le procedure di valutazione vengono applicate in relazione alle diverse operazioni a seconda che le stesse siano selezionate con procedura aperta mediante avviso pubblico oppure siano selezionate mediante gara d'appalto. In coerenza con ciò, le procedure aperte per la selezione dei beneficiari, e quindi delle operazioni, adottate dalla Regione del Veneto per le attività formative, prevedono la redazione e la pubblicizzazione di avvisi pubblici. La selezione di progetti, è effettuata da apposite Commissioni di valutazione nominate formalmente dalle Strutture regionali competenti che avranno anche l'onere di trasmettere a tutti i componenti della Commissione, i *criteri di selezione* adottati in Comitato di Sorveglianza. Le Commissioni trasmettono gli esiti definitivi alla Struttura competente, assicurando la massima trasparenza, obiettività ed omogeneità della valutazione, attraverso la formalizzazione degli esiti istruttori in un'apposita graduatoria. Di contro, negli appalti pubblici, si applicano le norme comunitarie e nazionali in materia. Riguardo le attività realizzate attraverso il ricorso a gare per l'appalto pubblico di servizi, la Regione del Veneto applicherà le norme di cui al D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i., in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Al fine di garantire procedure di selezione di qualità, il PO assicura il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari: la Regione del Veneto adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

[1] Legge 241/1990, articoli 1 e 12

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
L'Autorità di gestione verificherà e valuterà le modalità e le opportunità di utilizzo dei finanziamenti nell'ambito dell'attuazione delle priorità previste in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi. Non si esclude l'utilizzo di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del reg. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, ove all'art. 1 si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari qualora non si dia luogo a finanziamenti sufficienti da fonti di mercato. Per garantire l'uso programmato degli strumenti finanziari verranno seguite le disposizioni stabilite nel Titolo IV del reg. 1303/2013, con particolare riguardo alla predisposizione di una specifica valutazione ex ante che evidenzi in particolare le priorità di investimento per settori strategici e per priorità, al fine di identificare con precisione l'ambito di investimento opportuno. La valutazione ex ante è presentata al Comitato di Sorveglianza a scopo informativo.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	4.395,00	4.395,00	8.790,00	Monitoraggio	1 anno

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	2.320,00	2.075,00	4.395,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	1.315,00	1.615,00	2.930,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	1.321,00	614,00	1.935,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	1.600,00	1.330,00	2.930,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	2.830,00	2.315,00	5.145,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	1.140,00	765,00	1.905,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	185,00	100,00	285,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	1.355,00	1.220,00	2.575,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	4.140,00	4.085,00	8.225,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	1.815,00	2.035,00	3.850,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	726,00	594,00	1.320,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	490,00	460,00	950,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	164,00	1.006,00	1.170,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	928,00	787,00	1.715,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	675,00	675,00	1.350,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	6,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	2.115,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR01	partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	63,00	75,00	71,00	Rapporto (%)	2012	73,00	85,00	81,00	monitoraggio	1/anno
CR02	partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	16,00	7,00	12,00	Rapporto (%)	2012	21,00	12,00	17,00	monitoraggio	1/anno
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	11,00	10,00	11,00	Rapporto (%)	2012	20,00	20,00	20,00	monitoraggio	1/anno
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	18,00	11,00	15,00	Rapporto (%)	2012	27,00	22,00	25,00	monitoraggio	2018 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Le azioni previste nell'ambito della priorità di investimento 8.ii. sono state pensate in una logica di coerenza con gli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione e dell'occupazione di qualità stabiliti da Europa 2020.

Nella realizzazione delle azioni previste e rivolte ai NEET e ai giovani adulti assumerà, particolare rilievo il Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, iniziativa con cui la Regione mette a disposizione dei giovani (18-29 anni) un ventaglio di misure utili a contrastare la disoccupazione sia dal lato dell'istruzione e formazione sia (in misura prevalente) dal lato delle opportunità occupazionali.

Tali azioni saranno finalizzate a rispondere alle peculiari esigenze dei NEET e dei giovani adulti, nonché a sostenere la creazione di posti di lavoro che assicurino una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, anche alla luce delle più recenti indicazioni della Commissione sul Green Employment.

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Particolare attenzione sarà rivolta a favorire la creazione di reti tra il mondo della ricerca e della formazione e il mondo dell'impresa per rafforzare lo sviluppo e l'innovazione del sistema economico veneto.

Obiettivo specifico 2. Aumentare l'occupazione dei giovani

Principali gruppi di destinatari**:**

- NEET 15-29 anni
- "Giovani adulti" ossia soggetti di età superiore a 18 anni e fino a 35 anni compiuti

Principali Azioni:

Azioni di politica attiva e preventive sul mercato del lavoro, orientamento, consulenza, contrasto al fenomeno dei NEET, rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e di altre misure di inserimento al lavoro nonché promozione di auto-impiego e auto-imprenditorialità:

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

- incentivi all'assunzione di giovani attraverso bonus occupazionali;
- tirocini curriculari, tirocini di inserimento e *work experience,* borse lavoro e stage aziendali con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese;
- azioni per incentivare la mobilità formativa e professionale anche transnazionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, ICT, agro-alimentare);
- creazione e rafforzamento di specifici punti di contatto sul territorio atti a favorire l'orientamento, la validazione degli apprendimenti non formali e informali e la certificazione delle competenze degli individui finalizzati alla riqualificazione, al reinserimento scolastico e all'inserimento lavorativo;
- percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'*education* con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali;
- sostegno all'occupazione di ricercatori all'interno delle imprese attraverso dottorati, borse e assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo veneto;
- azioni di orientamento e consulenza per i giovani ricercatori inseriti in azienda per sviluppare percorsi di innovazione e ricerca tarati sulle diverse esigenze aziendali.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, Amministrazioni Pubbliche, istituzioni scolastiche, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
PO02	Persone 15-29 anni	Numero	FSE	Più sviluppate			12.450,00	monitoraggio	1/anno
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	2.240,00	2.740,00	4.980,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1.121,00	1.370,00	2.490,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	3.360,00	4.110,00	7.470,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	3.360,00	4.110,00	7.470,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	3.083,00	3.768,00	6.850,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	1.825,00	1.750,00	3.575,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	3.100,00	3.795,00	6.895,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	675,00	1.305,00	1.980,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	637,00	483,00	1.120,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	448,00	362,00	810,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	139,00	856,00	995,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	842,00	1.029,00	1.870,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	515,00	630,00	1.145,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate			2,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate			0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate			1.690,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Incrementare il tasso di occupazione femminile e il tasso di permanenza delle donne nel mercato del lavoro e la qualità della vita, con particolare attenzione alla riqualificazione e formazione di donne inattive, alla promozione del *welfare* territoriale e di quello aziendale e di nuove forme di conciliazione tra lavoro e vita privata, alla diffusione della cultura d'impresa per

	favorire l’auto-impiego e l’auto-imprenditorialità.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		22,00		Rapporto (%)	2012		30,00		monitoraggio	1/anno
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		32,00		Rapporto (%)	2012		42,00		monitoraggio	2018 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Le azioni previste nell'ambito della priorità di investimento 8.iv. sono state pensate in una logica di coerenza con gli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione e dell'occupazione di qualità stabiliti da Europa 2020. La Regione del Veneto intende promuovere una serie di interventi volti a favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, partendo dalla considerazione che è necessario intervenire agendo, in maniera complementare, sui più aspetti: orientamento ed accompagnamento al lavoro, riqualificazione e formazione delle donne, anche inattive, sistemi di welfare, politiche di conciliazione, supporto all'autoimprenditorialità.

Obiettivo specifico 3. Aumentare l'occupazione femminile

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Principali gruppi di destinatari**:**

- Donne disoccupate e/o inattive
- Donne che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno 2 anni di inattività
- Donne occupate
- Donne occupate in rientro da congedi di maternità e uomini occupati che rientrano da congedi di paternità
- Donne occupate impegnate in attività di cura di familiari

Principali Azioni:

Misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare nonché il sostegno dell'auto-impiego e dell'auto-imprenditorialità:

- misure di promozione del *welfare* territoriale e aziendale,e di nuove forme di organizzazione del lavoro *family friendly* anche attraverso processi di *mentorship* aziendale;
- supporto a reti territoriali di conciliazione tra imprese, enti di formazione, università, amministrazioni locali, parti sociali;
- azioni di formazione per donne occupate che rientrano da congedi di maternità o padri che rientrano da congedi di paternità, nonché lavoratrici che adottano orari flessibili in base ad accordi aziendali e/o telelavoro;
- azioni volte a favorire idee imprenditoriali sia attraverso processi di formazione per l'individuazione e la definizione delle *business ideas* che di supporto allo start up;
- voucher di conciliazione e altri incentivi "*men inclusive*";

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

- interventi per favorire il *gender balance* nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, Amministrazioni Pubbliche, istituzioni scolastiche, centri di ricerca, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	1.980,00	1.980,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	990,00	990,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	1.320,00	1.320,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	870,00	870,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	1.155,00	1.155,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	430,00	430,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	65,00	65,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	580,00	580,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	1.855,00	1.855,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	865,00	865,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	295,00	295,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	215,00	215,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	265,00	265,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	385,00	385,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	305,00	305,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate			2,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate			50,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate			420,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze. Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	12,00	15,00	14,00	Rapporto (%)	2012	26,00	30,00	28,00	monitoraggio	2018 e 2023
PR01	Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento, sul totale delle imprese sostenute	Più sviluppate	numero				30,00	Rapporto (%)	2013			45,00	monitoraggio	2018 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Le azioni previste in questa priorità di investimento prevedranno un mix di interventi di politiche attive, nonché di interventi finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese e rafforzare la loro solidità sul mercato con conseguente incremento della produttività e delle prospettive occupazionali sul territorio.

La strategia regionale ha posto l'accento sulla necessità di programmare azioni e iniziative mirate ad incentivare imprenditorialità e formazione continua (soprattutto in virtù di una forte domanda in tal senso proveniente dal sistema delle imprese), funzionali alle esigenze di qualificazione/riqualificazione del personale, anche in funzione di nuovi processi produttivi.

Le scelte operate dalla Regione del Veneto, in un'ottica di continuità con la strada intrapresa nel settennio 2007-2013, intendono agire sulle persone, rafforzando un sistema di formazione continua, che per un verso permetta di creare occupazione qualificata per favorire l'adattamento del sistema produttivo regionale ai cambiamenti di carattere socio-economico, e per l'altro incentivi la formazione per quelle categorie di lavoratori fino ad oggi meno coinvolte dalle politiche di formazione finanziata e anche per gli stessi imprenditori.

Nel contempo emerge l'esigenza di creare un sistema che incentivi le imprese all'innovazione ed all'efficienza, rafforzando quel principio di

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

competitività e selettività che governa il libero mercato.

Obiettivo specifico 4. favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Principali gruppi di destinatari**:**

- Lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori)
- Imprese (singole aziende e filiere produttive)

Principali Azioni:

Misure volte a garantire da un lato la qualificazione e la professionalizzazione dei lavoratori e la competitività delle imprese attraverso percorsi di

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

formazione continua, azioni di riqualificazione, incentivi alla riorganizzazione funzionale delle imprese, sistemi di trasferimento e consolidamento delle esperienze anche attraverso certificazione delle competenze, collaborazioni con istituti di ricerca, dall'altro la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi sia attraverso la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale (in particolare del settore manifatturiero) e del lavoro, sia attraverso l'attivazione di azioni integrate (incentivi, auto-imprenditorialità, placement, riqualificazione delle competenze, tutorship):

- azioni di formazione continua (anche attraverso modalità innovative) finalizzate a sostenere l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori e il rafforzamento e la diversificazione delle conoscenze anche in settori e processi ad elevata complessità tecnica e innovatività;
- azioni finalizzate alla introduzione di strumenti e dispositivi per il trasferimento di conoscenze ed esperienze all'interno delle imprese anche attraverso dispositivi di validazione e certificazione delle competenze;
- azioni di formazione-intervento e costruzione di reti integrate tra impresa, centri di ricerca e università finalizzate a favorire, all'interno delle imprese, lo sviluppo di processi di innovazione produttiva e organizzativa e la crescita di investimenti in ricerca funzionali alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- incentivi a favore di piccole e medie imprese, di micro imprese e di singoli imprenditori per la ricerca industriale, l'acquisto e l'utilizzo di diritti di proprietà intellettuale e il finanziamento di iniziative transazionali per favorire l'attività di ricerca e di sviluppo sperimentale in settori ad elevate prospettive di crescita e/o in settori che vogliono promuovere l'innovazione anche attraverso forme di aggregazione;
- azioni rivolte alle imprese che vogliono instaurare collaborazioni con organismi di ricerca per la realizzazione di prodotti, processi e servizi innovativi, mediante il trasferimento da parte di questi ultimi di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo;
- azioni integrate di politiche del lavoro, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, anche attraverso forme di incentivo all'assunzione;
- azioni finalizzate a favorire l'auto-impiego e auto-imprenditorialità con particolare attenzione a business ideas in settori strategici e particolarmente innovativi o finalizzati all'innovazione tecnologica e industriale;
- misure integrate di sviluppo locale e occupazione e prestazioni di sostegno al reddito (ad es. contratti di solidarietà);
- azioni volte a favorire la valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di mobilità professionale all'interno di uno stesso settore o filiera produttiva, reti d'impresa o di una stessa area professionale di riferimento (anche a livello transnazionale) anche attraverso azioni di tutorship e mentorship;

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

- azioni finalizzate ad avviare processi di riorganizzazione produttiva e di qualificazione e riqualificazione delle competenze in esse presenti al fine di rilanciare prodotti e servizi, ricollocarsi sul mercato e aumentare le opportunità di occupazione e inserimento lavorativo.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, centri di ricerca, università, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	37.500,00	32.500,00	70.000,00	Monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	2.603,00	2.402,00	5.005,00	Monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	3.230,00	2.435,00	5.665,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	497,00	353,00	850,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	15.689,00	13.046,00	28.735,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	17.945,00	15.265,00	33.210,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	3.865,00	4.190,00	8.055,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	784,00	4.816,00	5.600,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	5.733,00	1.142,00	6.875,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	3.478,00	2.962,00	6.440,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate			20,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate			15.855,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vi
Titolo della priorità d'investimento	L'invecchiamento attivo e in buona salute

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Aumento del tasso di occupazione delle persone over 54 anni e il numero di iniziative volte a favorire il trasferimento di competenze ed esperienze, la mentorship tra senior e junior, l'age management, la valorizzazione delle competenze e il ricambio generazionale in una logica win-win.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione			20,00	Rapporto (%)	2012			30,00	monitoraggio	1/anno
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	12,00	15,00	14,00	Rapporto (%)	2012	26,00	30,00	28,00	monitoraggio	2018 e 2023
CR08	partecipanti con oltre 54 anni di età che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione			30,00	Rapporto (%)	2013			40,00	monitoraggio	2018 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute

Le azioni previste nella priorità di investimento saranno finalizzate a valorizzare l'esperienza maturata dai lavoratori anziani adattandone le competenze alle mutate esigenze dei sistemi produttivi veneti, anche a valle di accordi territoriali prevedendo la promozione di accordi per favorire la produttività degli "*aged*". In questa direzione verranno promosse azioni per lo sviluppo di misure di sostegno all'occupabilità dei lavoratori anziani attraverso la promozione di forme di sostegno all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra generazioni.

Saranno inoltre promossi percorsi in grado di valorizzare l'esperienza dei lavoratori anziani, soprattutto a favore di quelli che a causa della crisi si trovano in condizioni di rischio di esclusione dal mercato del lavoro e il trasferimento di esperienze e competenze a favore dei giovani.

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute

Obiettivo specifico 5. Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni

Principali gruppi di destinatari**:**

- disoccupati over 54 anni
- occupati over 54 anni

Principali Azioni:

Misure rivolte ai lavoratori anziani e finalizzate a favorire l'invecchiamento attivo attraverso la promozione di condizioni e forme di organizzazione del lavoro più favorevoli e la solidarietà tra generazioni impegnandosi a garantire la salvaguardia dei diritti previdenziali, anche attraverso la promozione di opportune iniziative legislative di sostegno a livello statale:

- incentivi all'assunzione e altri interventi di politica attiva per il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori over 54 espulsi dal sistema produttivo anche a valle di accordi territoriali prevedendo la promozione di accordi per favorire la produttività degli "*aged*";
- misure di promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro flessibili (es. part-time, telelavoro, etc.) e riqualificazione delle competenze in funzione dell'innovazione tecnologica;

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute

- iniziative di promozione e diffusione della cd. “staffetta intergenerazionale”, anche integrate da percorsi di *mentorship* e trasferimento di competenze intergenerazionale;
- azioni di *age management* (attività di reclutamento, addestramento, sviluppo di carriera, tempi di lavoro, tutela della salute e distribuzione degli incarichi, transizione all’uscita dal posto di lavoro) per favorire il ricambio generazionale e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze;
- azioni per la trasmissione e la valorizzazione della conoscenza e delle competenze partendo dall’analisi dei fabbisogni professionali e formativi del settore/filiera/impresa attraverso azioni mirate di *mentorship* e di certificazione delle competenze interne;
- sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l’accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell’impresa;
- azioni volte a favorire iniziative di auto-impiego e auto-imprenditorialità, nonché lo start-up di impresa in cui l’*age diversity* diventi strumento di sviluppo e supporto agli imprenditori.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, istituzioni scolastiche, Università, Amministrazioni Pubbliche, imprese.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute					
ID	Indicatore	Unità di	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità

		misura		(se pertinente)	M	W	T		dell'informativa
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	210,00	170,00	380,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	190,00	0,00	190,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	869,00	651,00	1.520,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	1.072,00	818,00	1.890,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	162,00	123,00	285,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	365,00	205,00	570,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	427,00	333,00	760,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	287,00	283,00	570,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	97,00	73,00	170,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	69,00	56,00	125,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	21,00	129,00	150,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	100,00	75,00	175,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	225,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Incrementare il numero di intermediazioni tra domanda e offerta di lavoro (anche attraverso percorsi di mobilità transnazionale) e migliorare la performance complessiva dei servizi sulla base del LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) con particolare attenzione alle modalità organizzative, ai processi e alle funzionalità interne, così come alle professionalità degli operatori e all'erogazione del servizio a disoccupati e imprese.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
PR02	Prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla L. 92/2012: percentuale di copertura dei livelli essenziali erogati dai servizi pubblici per l'impiego del Veneto	Più sviluppate	Numero				92,00	Rapporto (%)	2014			100,00	CPI	1/anno
PR03	Numero Patti di servizio stipulati dai CPI in percentuale sulle DID rilasciate	Più sviluppate	Numero				91,00	Rapporto (%)	2012			95,00	Elaborazioni su dati SILV	1/anno
PR04	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro - Quota percentuale di utenza che si dichiara soddisfatta dei servizi ricevuti dai Servizi per l'Impiego del Veneto	Più sviluppate	numero				70,00	Rapporto (%)	2014			80,00	monitoraggio	1/anno
PR21	Quota di imprese che si sono rivolte ai CPI per richieste di personale sul totale delle aziende che hanno assunto personale nell'anno	Più sviluppate	Numero				8,00	Rapporto (%)	2012			12,00	Elaborazioni su dati SILV	1/anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Le azioni previste in questa priorità di intervento dovranno essere volte alla modernizzazione e al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro per migliorare la gestione delle attività amministrative, la qualificazione dei servizi per l'occupabilità e il potenziamento del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro, con la pubblicazione anche attraverso l'attivazione di servizi online e l'implementazione di strumentazioni basate sulle TIC. Il miglioramento dei servizi offerti alle persone in cerca di lavoro finalizzati ad accelerare il passaggio scuola-lavoro e il superamento di situazioni di crisi occupazionale, sarà perseguito anche attraverso la creazione di partenariati tra i servizi per il lavoro, datori di lavoro e istituzioni scolastiche e formative, nonché attraverso il sostegno alla mobilità professionale transnazionale. Saranno promosse azioni volte al rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati e al miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Particolare attenzione sarà rivolta al miglioramento della gestione delle attività amministrative con l'implementazione del *"Cpi on line"*, alla qualificazione dei servizi per l'occupabilità e miglioramento del servizio di incontro tra domanda-offerta, adeguando le competenze degli operatori dei servizi per il lavoro e il pieno utilizzo del portale "*Clic Lavoro"* e servizi per favorire la mobilità transnazionale dei lavoratori. Si prevedono

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

interventi per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi a favore dei soggetti a rischio di marginalità.

Obiettivo specifico 6. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

Principali gruppi di destinatari**:**

- operatori dei servizi per il lavoro
- operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati

Principali Azioni:

Azioni volte a modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro, la mobilità professionale transnazionale e la cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati:

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

- azioni per favorire la modernizzazione e la qualificazione dei servizi al lavoro sia dal punto di vista dell'organizzazione interna (gestione attività amministrative, sviluppo e valorizzazione delle competenze interne, segmentazione dei servizi, sistemi di valutazione e monitoraggio) che dei servizi al cittadino e alle imprese (*recruitment, placement, matching*);
- azioni di potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali);
- azioni per consolidare e implementare, all'interno dei servizi per l'impiego, strumenti per la validazione e la certificazione delle competenze e degli apprendimenti dei cercatori di impiego, ovunque e comunque apprese;
- azioni di rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati, di miglioramento della qualità dei servizi erogati e di una più capillare acquisizione delle vacancies/opportunità presenti sul territorio anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (CPI on line) e il consolidamento di strumenti già esistenti (Portale "Clic Lavoro");
- azioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi a favore di soggetti svantaggiati o a rischio di grave emarginazione sociale;
- azioni volte ad introdurre ed implementare un sistema di gestione, valutazione e monitoraggio delle performances delle istituzioni del mercato del lavoro basate sui LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) nell'ottica di assicurare un'effettiva sostenibilità ed efficacia del sistema dei servizi per il lavoro;
- azioni per sviluppare e incrementare la mobilità lavorativa transnazionale (con particolare attenzione alla rete EURES) dei cercatori di impiego attraverso la creazione di reti di partenariato e la condivisione di vacancies e strumenti per il placement, il recruitment e il matching a livello transnazionale;
- azioni volte a favorire lo scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio attraverso la creazione di network transnazionali/interregionale o tra servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.

Territorio di riferimento:

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, istituzioni scolastiche, Amministrazioni Pubbliche, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	715,00	725,00	1.440,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	370,00	350,00	720,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	266,00	214,00	480,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	87,00	78,00	165,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	262,00	218,00	480,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	241,00	169,00	410,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	89,00	66,00	155,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	15,00	10,00	25,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	198,00	147,00	345,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	480,00	410,00	890,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	565,00	600,00	1.165,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	121,00	94,00	215,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	86,00	69,00	155,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	27,00	163,00	190,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	212,00	148,00	360,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	125,00	95,00	220,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	30,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Occupabilità

Innovazione sociale

Il Programma Operativo Regionale (POR) FSE, all'interno dell'Asse Occupabilità, intende favorire e promuovere l'innovazione sociale attraverso:

- azioni orientate a stimolare lo sviluppo e l'innovazione del sistema imprenditoriale e produttivo attraverso interventi a favore di comparti e filiere ad alto potenziale di crescita e di settori emergenti che possano far fronte alla crisi occupazionale e generare nuovi posti di lavoro tenendo conto dei principi di sostenibilità e rispetto delle risorse e dell'economia globale;

- azioni individualizzate e mirate nel campo delle politiche attive rivolte ai NEET, ai disoccupati, nonché ai lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, attraverso un mix di interventi individualizzati (servizi di consulenza, orientamento, formazione, ecc.) finalizzati a valorizzare le esperienze e le capacità delle singole persone attraverso percorsi di ricognizione dell'esperienza, validazione degli apprendimenti e certificazione;
- azioni mirate a rafforzare il network e l'interazione tra servizi al lavoro, sistemi dell'education, imprese e attori del territorio, migliorando i processi di inclusività e coinvolgimento dei cittadini e migliorando al contempo i servizi informativi impiegati in questo campo.

Nel conseguire tali azioni la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti in cui era possibile prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, ma intende invece perseguire tale finalità attraverso un approccio *mainstreaming* all'interno di ciascuna priorità.

Il sostegno all'incremento dell'innovazione si dovrebbe concretizzare in un modello di sviluppo che persegua i seguenti obiettivi operativi: l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese, attraverso il sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, la diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza e il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca; il rafforzamento dei sistemi innovativi regionali, attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati, il potenziamento delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione/reti nazionali di specializzazione tecnologica.

Il POR intende, quindi, sostenere la realizzazione di azioni all'interno di un quadro strategico di sviluppo dei territori secondo un'ottica di *Smart Specialisation* che si pone il duplice obiettivo di :

- promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, la nascita di reti e/o di cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente;
- sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

In questo contesto, potrà essere utile cogliere le opportunità legate all'innovazione sociale come approccio idoneo allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi anche nella sfera pubblica e coinvolgere utenti/attori pubblici in qualità di "*intelligent buyer*" con cui sviluppare – oltre ai prodotti/servizi innovativi – anche strategie pre-commerciali a mutuo beneficio, finalizzati all'innovazione sociale abilitata dall'innovazione tecnologica e non solo innovazione tecnologica abilitata dalla ricerca. Particolare attenzione meritano le tecnologie abilitanti o KET (Key Enabling Technologies), ritenute fondamentali per la crescita e l'occupazione in quanto sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo.

Cooperazione transnazionale

La Regione del Veneto, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione europea finalizzati al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti e alla individuazione di nuove soluzioni e alla valorizzazione di collaborazioni tra territori con caratteristiche simili.

In particolare, la Regione intende favorire l'attivazione di azioni in cui siano presenti:

- lo scambio di buone pratiche con altri paesi Europei (con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità), finalizzate all'individuazione di nuove soluzioni e opportunità e alla creazione di reti di collaborazione e scambio;
- l'incremento di processi di mobilità lavorativa a livello transnazionale di studenti inoccupati, disoccupati, lavoratori e imprenditori sia attraverso il potenziamento della rete EURES che attraverso progetti di tirocini, borse di studio e alternanza con imprese Europee sia attraverso lo sviluppo di partnerships permanenti con organismi di formazione professionale e di rappresentanza datoriale di altri paesi Europei;

Asse prioritario	1 - Occupabilità

- partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

Altri obiettivi tematici

Il Programma Operativo Regionale della Regione del Veneto "Asse Occupabilità" concorre a favorire anche altri Obiettivi Tematici quali:

- Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" identificabile nelle politiche attive del lavoro rivolte ai giovani e nei percorsi di Alta Formazione e ricerca, che potranno favorire la formazione di forza lavoro altamente qualificata, nonché la creazione di nuovi posti di lavoro, sostenendo, ad esempio, la realizzazione di borse/assegni di ricerca per lo sviluppo di smart factories, cioè attività imprenditoriali centrate sullo sviluppo di tecnologie e soluzioni legate ad innovazioni per sostenere la competitività e il livello di innovazione dei vari settori produttivi regionali;
- Obiettivo 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" attraverso azioni per il *lifelong learning* di lavoratori ed imprenditori, progetti a sostegno delle imprese sociali, la creazione della nuova occupazione;
- Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" attraverso percorsi formativi rivolti alle professionalità dei settori in crescita, azioni legate anche alla valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale e al turismo.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			1 - Occupabilità						
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore

Asse prioritario		1 - Occupabilità												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
PF02	F	Spese certificate (importo totale)	euro	FSE	Più sviluppate			70.445.838,57			305.612.728,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
PO01	O	Numero totale di partecipanti	numero	FSE	Più sviluppate	26.300	26.000	52.300	52.732,00	51.968,00	104.700,00	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	1 - Occupabilità		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	38.201.591,00
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	30.561.273,00
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	7.640.318,00
ESF	Più sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	64.942.705,00
ESF	Più sviluppate	107. Invecchiamento attivo e in buona salute	3.820.159,00
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	7.640.318,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	1 - Occupabilità		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	152.806.364,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	1 - Occupabilità		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	152.806.364,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	1 - Occupabilità		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	152.806.364,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	1 - Occupabilità		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	2.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - Occupabilità

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Attraverso questo obiettivo, la Regione si propone di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari. Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo permetterà un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di sviluppare azioni

	specifiche mirate all'innovazione dei sistemi di *welfare*, all'attivazione e coinvolgimento dei cittadini anche attraverso l'apertura dei sistemi di *governance* territoriali agli stessi producendo nello stesso tempo senso di appartenenza e benessere per la collettività. Nell'ambito di questo obiettivo sarà riservata una particolare attenzione ai soggetti in condizione di svantaggio appartenenti a famiglie senza reddito o monoparentali.
ID dell'obiettivo specifico	8
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Attraverso questo obiettivo si propone di conseguire l'incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		16,00	30,00	21,00	Rapporto (%)	2012	26,00	40,00	31,00	monitoraggio	1/anno
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		16,00	9,00	12,00	Rapporto (%)	2012	22,00	17,00	19,00	monitoraggio	2018 e 2023
PR05	Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.	Più sviluppate	numero				6,50	Rapporto (%)	2013			5,00	Eurostat	1/anno
PR06	Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre	Più sviluppate	numero				1.504,00	Numero	2013			2.000,00	Silv	1/anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Il sistema di *welfare* attualmente in vigore tende a privilegiare logiche di stretto servizio rispetto a dinamiche proattive, tale approccio allo stato attuale non si e' rivelato pienamente adeguato e permangono ancora delle criticità di fondo nella società civile con un conseguente allargamento delle problematiche sociali a fasce sempre più ampie di popolazione.

Per superare questa prospettiva vanno intensificate le iniziative che favoriscano una maggiore integrazione sociale, promuovendo azioni specifiche mirate all'innovazione sociale, all'inclusività e alla sostenibilità dei sistemi sociali e di relazione civile.

Per superare questa prospettiva vanno intensificate le iniziative che favoriscano una maggiore integrazione sociale, promuovendo azioni specifiche mirate all'innovazione sociale, all'inclusività e alla sostenibilità dei sistemi sociali e di relazione civile, nell'ottica di creare e mettere a disposizione un insieme di strumenti che possa essere variamente combinato per rispondere in maniera efficace ai diversi bisogni e specificità di ciascun individuo, evitando discriminazioni e riducendo il rischio di esclusione sociale.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Le iniziative intendono rivolgersi a tutte quelle fasce di popolazione investite da problematiche di diversa natura, intensificando in particolar modo quelle iniziative che possono favorire una maggiore integrazione sociale e evitare la parcellizzazione degli interventi, rivolgendoli in modo esclusivo a specifici gruppi target.

Quello che si intende perseguire è la promozione di iniziative che favoriscano l'integrazione sociale, superando la logica dell'intervento singolo, ma agendo sulla possibilità di sviluppare interventi integrati in grado di rispondere alle diverse esigenze dei soggetti considerati più vulnerabili in relazione al contesto di riferimento.

Le azioni previste in questa priorità di investimento sono, inoltre, volte a favorire l'occupabilità dei soggetti svantaggiati e a rischio di povertà, attraverso l'acquisizione delle competenze di base minime necessarie all'inserimento lavorativo. Gli interventi potranno comprendere sia iniziative di formazione che interventi di orientamento e accompagnamento al ruolo, nonché attività di inserimento lavorativo sia presso le imprese venete che in progetti di utilità sociale. Saranno sostenuti interventi di politica attiva per l'inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata e altri soggetti svantaggiati attraverso un mix di interventi quali, ad esempio, il rafforzamento di servizi innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate, azioni di presa in carico multi professionale, progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle persone a rischio di discriminazione, sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro nonché rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione di integrazione sociale.

Particolare attenzione potrà essere posta sul rafforzamento dell'imprese sociali, quali soggetti che possono favorire l'inclusione sociale dei soggetti più deboli, intervenendo nell'ambito di quei settori che offrono maggiori prospettive di crescita e che, parimenti, possono offrire maggiori opportunità lavorative per soggetti caratterizzati da situazioni di fragilità iniziale. In particolare lo sviluppo della green economy e dei diversi servizi ad essa collegati possono aprire opportunità occupazionali di vasta portata.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Obiettivo specifico 7. riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Principali gruppi di destinatari**:**

- Soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991
- Soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili
- Soggetti con disabilità
- Soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico

Principali Azioni:

Misure per la riduzione della povertà e dell'inclusione sociale e per la promozione dell'innovazione sociale come, a titolo esemplificativo:

- azioni per la promozione o rafforzamento di servizi innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

svantaggiate;

- progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia
- progetti integrati per l'inserimento al lavoro di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione
- azioni per lo sviluppo e diffusione delle tecnologie "assistive" finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
- sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro
- reti di sostegno a soggetti svantaggiati
- rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione di integrazione sociale anche nell'accompagnamento delle persone vulnerabili verso l'autonomia
- sperimentazione di progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto nel settore dell'economia sociale e di *welfare* familiare e generativo ispirati al modello della sussidiarietà circolare
- azioni a sostegno dello sviluppo di programmi territoriali integrati, a carattere sussidiario, per l'innovazione sociale a favore dell'occupazione
- azioni di tipo socio-culturale, economico, formativo, ambientale rivolte ai giovani in aree che presentano una particolare complessità sociale, promuovendo il lavoro congiunto dei settori pubblico, privato e del terzo settore e coinvolgendo i giovani stessi in modo che diventino membri attivi delle proprie comunità e della società in generale;
- azioni di sostegno di percorsi di autosufficienza a livello di singoli e di comunità per lo sviluppo di microimprese familiari o comunitarie che coinvolgono le fasce più vulnerabili della popolazione (giovani disoccupati, ragazze madri e adolescenti, ragazzi di strada, vedove e anziani, detenuti o ex detenuti, persone diversamente abili);
- azioni per la prevenzione, promozione, riduzione del danno ossia attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un progetto di uscita da una condizione di esclusione sociale (sportelli informativi, educazione di strada, formazione professionale);
- azioni per lo sviluppo di luoghi e momenti in cui le persone svantaggiate ricevono supporto, consigli e sostegno da cittadini che hanno a loro volta già vissuto condizioni di svantaggio ed esclusione sociale.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, organismi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, parti economiche e sociali, imprese profit e non profit, imprese sociali.

Obiettivo specifico 8. incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Principali gruppi di destinatari**:**

- Disoccupati di lunga durata ed altri soggetti svantaggiati ai sensi del Reg CE n.800/2008 di cui al Decreto del Ministero del lavoro del 20 marzo 2013

Principali Azioni:

Nell'ambito dell'obiettivo specifico saranno promosse misure per incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, come, a titolo esemplificativo:

- percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati;
- progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali;
- iniziative che prevedono contratti di solidarietà espansivi e difensivi per consentire il mantenimento di posti di lavoro e la creazione di nuovi inserimenti attraverso la redistribuzione degli orari;
- percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata;
- azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito;
- azioni di inserimento sociale e lavorativo di persone con difficoltà di accesso al mercato del lavoro, indagando le possibilità offerte da nuove fonti di occupazione nel settore ambientale, tramite l'avviamento di unità produttive con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo locale unendo la dimensione economica, sociale e ambientale;

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

- misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa;
- azioni integrate di supporto personalizzato per incrementare e migliorare la visibilità dei cercatori di impiego all'interno del mercato globale sia attraverso azioni di auto-promozione che attraverso l'utilizzo efficace di strumenti digitali e social media;
- azioni di supporto rivolte a quadri e dirigenti espulsi dal mercato del lavoro e finalizzati a sviluppare competenze maggiormente spendibili sul mercato del lavoro sia attraverso percorsi di formazione individualizzata e laboratori formativi che creando reti di scambio e confronto con altri lavoratori al fine di creare una comunità di mutuo scambio;
- Sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa;
- azioni di tutorship e mentorship, anche attraverso il ricorso ad un network di soggetti, organizzazioni pubbliche e private e stakeholders territoriali, in grado di fornire supporto e assistenza individualizzata ai cercatori di impiego sulla base dei loro specifici bisogni, attraverso consulenza professionale per la ricerca di una occupazione, ma anche per adattarsi ad un nuovo contesto di lavoro e alle richieste dell'ambiente circostante.
- azioni di rafforzamento delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione di promozione di servizi per il *welfare*, l'occupazione e l'imprenditoria sociale, con particolare riferimento ai settori emergenti che possono offrire maggiori opportunità di impiego anche per i soggetti più fragili e maggiormente a rischio di esclusione sociale;
- azioni per la creazione e sperimentazione di servizi innovativi per le persone maggiormente vulnerabili;
- azioni per la implementazione di dispositivi di analisi, individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali di soggetti svantaggiati al fine di migliorarne l'occupabilità e l'integrazione nel tessuto produttivo locale;
- azioni a sostegno della *governance* territoriale per la programmazione e l'attuazione di azioni rivolte all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, organismi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, parti economiche e sociali, imprese profit e non profit, imprese sociali.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	16.991,00	16.969,00	33.960,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	8.758,00	8.222,00	16.980,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	5.837,00	5.483,00	11.320,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	6.172,00	5.003,00	11.175,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	6.396,00	4.924,00	11.320,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	1.701,00	1.569,00	3.270,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	3.055,00	2.565,00	5.620,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	483,00	362,00	845,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	19.080,00	15.985,00	35.065,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	9.112,00	9.628,00	18.740,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	1.032,00	1.763,00	2.795,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	2.905,00	2.190,00	5.095,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	2.033,00	1.647,00	3.680,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	634,00	3.896,00	4.530,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	3.920,00	1.555,00	5.475,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	170,00	130,00	300,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	1.490,00	1.125,00	2.615,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	2.966,00	2.239,00	5.205,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	30,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	50,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9v
Titolo della priorità d'investimento	La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un'ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di *welfare* territoriale e *welfare* aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell'innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di *welfare* nei territori.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		16,00	30,00	21,00	Rapporto (%)	2012	26,00	40,00	31,00	monitoraggio	1/anno
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		16,00	9,00	12,00	Rapporto (%)	2012	22,00	17,00	19,00	monitoraggio	2018 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro

Gli obiettivi di crescita sostenibile e inclusiva saranno perseguiti sostenendo azioni di formazione e accompagnamento per favorire l'adozione, da parte delle imprese venete, di approcci e modelli organizzativi in linea con i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, nonché di promozione di condizioni di legalità, regolarità e di leale concorrenza delle attività produttive. Saranno inoltre realizzare iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità sociale finalizzate a realizzare progetti e reti per l'innovazione sociale e lo sviluppo del *welfare* community.

In questa logica le azioni sostenute dalla priorità di investimento saranno volte a favorire la promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare community*.

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro

Obiettivo specifico 9. rafforzamento dell'economia sociale

Principali gruppi di destinatari**:**

- I lavoratori e le imprese
- Le imprese sociali, i lavoratori e gli operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale

Principali azioni:

Nell'ambito dell'obiettivo specifico saranno promosse misure per la promozione dell'imprenditorialità sociale, che sostengono il *welfare*, la responsabilità sociale di impresa come vettore di *welfare* territoriale, tra cui, a titolo esemplificativo:

- azioni di promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare* community;
- azioni di promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità sociale e di progetti a sostegno di imprese sociali;
- attività di formazione su RSI (responsabilità sociale di impresa) e su Iee (*Integrated external engagement*), anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e/o di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL, Inail, ecc.;
- interventi di promozione del *welfare* aziendale anche come vettore di *welfare* territoriale;
- azioni di promozione della finanza etica;

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro

- attività di ricerca, sperimentazione e scambio buone prassi di strumenti e servizi innovativi di inserimento lavorativo;
- azioni di sviluppo e consolidamento di sistemi di validazione e certificazione delle competenze ovunque e comunque apprese e volte a valorizzare l'attitudine sociale dei lavoratori all'interno delle organizzazioni e delle imprese così come le soft skills necessarie a valorizzare la responsabilità sociale d'impresa;
- azioni di promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa (RSI).

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

I beneficiari saranno prevalentemente le imprese, imprese sociali, organismi di formazione accreditati, organismi per il lavoro accreditati,

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro
Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1.145,00	1.135,00	2.280,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	577,00	563,00	1.140,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	593,00	547,00	1.140,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	296,00	274,00	570,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	210,00	170,00	380,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	433,00	327,00	760,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	321,00	254,00	575,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	49,00	36,00	85,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	485,00	465,00	950,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	713,00	617,00	1.330,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	750,00	770,00	1.520,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	194,00	146,00	340,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	135,00	110,00	245,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	43,00	262,00	305,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	261,00	109,00	370,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	24,00	26,00	50,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	106,00	94,00	200,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	199,00	151,00	350,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	2.240,00	monitoraggio	1/anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale

Innovazione sociale

La Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nell'ambito dell'Inclusione Attiva il POR FSE Veneto favorisce:

- la crescita di processi cooperativi fra enti, associazioni del terzo settore e imprese sociali anche sviluppando occasioni di incontro fra diversi stakeholders legati al mondo dell'istruzione e della formazione professionale (dirigenti scolastici, insegnanti formatori, rappresentanti del mondo del lavoro) per integrare obiettivi formativi e condividere i programmi di studio;
- la crescita di nuove opportunità attraverso iniziative quali la consulenza in fase di avvio per le imprese sociali o progetti per il micro-credito, nonché la promozione della Responsabilità Sociale in impresa;
- promozione e diffusione della Responsabilità sociale all'interno delle imprese attraverso l'offerta di strumenti di orientamento e autovalutazione, mirano a incoraggiare le imprese ad intraprendere un percorso in linea con i criteri e i parametri in tema di RSI.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstreaming* all'interno delle diverse priorità.

Cooperazione transnazionale

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale

Tra i vari strumenti di cooperazione transnazionale che la Regione prevede di considerare nell'ambito dell'Asse Inclusione Sociale, sono inclusi partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

Le azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo con i Paesi transfrontalieri e con gli altri Paesi dell'Unione europea, saranno volte specificamente al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni innovative e valorizzare sinergie e collaborazioni nell'ambito dell'inclusione sociale tra territori con caratteristiche comuni.

Altri obiettivi tematici

Il POR FSE Veneto concorre all'Obiettivo 3 promuovendo la competitività delle piccole e medie imprese attraverso lo sviluppo di progetti a sostegno delle imprese sociali.

Il sostegno all'imprenditorialità sociale oltre ad offrire opportunità di lavoro ai gruppi più vulnerabili contribuisce, attraverso l'auto-imprenditorialità, alla trasformazione di una emergenza sociale in una situazione di recupero e sviluppo occupazionale.

Tali finalità risulta coerente e può contribuire al raggiungimento dei risultati previsti anche in tema di aumento delle attività economiche profit e non profit a contenuto sociale e delle attività di agricoltura sociale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
PF02	F	Spese certificate (importo totale)	euro	FSE	Più sviluppate			35.222.919,28			152.806.364,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
PO01	O	Numero totale di partecipanti	numero	FSE	Più sviluppate	15.500	14.600	30.100	31.172,00	29.228,00	60.400,00	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	68.762.864,00
ESF	Più sviluppate	113. Promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	7.640.318,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	76.403.182,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	76.403.182,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	76.403.182,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - Inclusione sociale

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in

	una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR02	partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	15,00	7,00	12,00	Rapporto (%)	2012	20,00	12,00	17,00	monitoraggio	1/anno
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive			82,00	Rapporto (%)	2012			95,00	monitoraggio	1/anno
PR07	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 18-24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.	Più sviluppate	numero		13,60	7,00	10,30	Rapporto (%)	2013	11,00	6,00	8,00	Istat/Miur	1/anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Le azioni previste dalla priorità di investimento saranno finalizzate a garantire una maggiore attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali.

La riduzione e la prevenzione del fallimento scolastico e dell'abbandono scolastico saranno perseguiti attraverso azioni volte ad aumentare l'attrattività dell'offerta di istruzione-formazione adeguandola alle direttrici di sviluppo economico dei territori e attraverso la formazione di docenti e formatori ma anche delle famiglie, su approcci e metodologie pedagogiche innovative.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Saranno inoltre perseguite azioni coordinate a livello regionale di orientamento finalizzate a prevenire l'abbandono scolastico e a governare la transizione scuola lavoro, a partire dalla valorizzazione delle più significative esperienze presenti in Regione in uno schema di collaborazione pubblico-privato tra istituzioni pubbliche scolastiche, formative, universitarie, parti sociali, realtà associative.

Priorità delle azioni previste sarà quella di integrare tra loro azioni diversificate per elevare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorare le competenze chiave degli allievi anche attraverso l'aggiornamento di docenti e formatori, valorizzare l'apprendimento attraverso processi e strumenti didattici innovativi e strutturare un sistema di auto-diagnosi e valutazione della didattica maggiormente adattata ai contesti socio-economici di riferimento.

Obiettivo specifico 10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Principali gruppi di destinatari**:**

- Giovani
- Famiglie
- Adulti con basso livello di istruzione e/o qualificazione
- Operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro

Principali Azioni:

Azioni per la riduzione del fallimento formativo precoce e delle dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione prescolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP):

- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi formativi di IFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori in modo da aumentarne l'attrattività;
- azioni finalizzate alla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati (digitalizzazione dell'apprendimento, apprendimento online ecc.);

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

- azioni di formazione rivolte a docenti e formatori su approcci e metodologie pedagogiche innovative;
- azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la valorizzazione dei talenti e la personalizzazione dei processi di apprendimento;
- azioni che intendano proseguire nuovi percorsi sperimentali rivolti ad allievi con difficoltà motorie o cognitive e/o con buon potenziale cognitivo (cd. *children gifted*) in linea con i percorsi triennali di istruzione e formazione (IeFP);
- azioni di potenziamento dei sistemi e dei modelli di auto-diagnosi e valutazione della didattica applicata dalle scuole e dalla formazione professionale in modo da adattarla maggiormente alle caratteristiche degli allievi (personalizzazione della didattica) e ai contesti socio-economici di riferimento;
- supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente con particolare attenzione ai percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze (specialmente le TIC).
- collaborazione stretta con le strutture pubbliche attualmente in essere e in via di definizione per consolidare l'attività nei confronti degli adulti anche oltre il conseguimento dei titoli di studio riconosciuti

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, istituzioni scolastiche, Amministrazioni Pubbliche, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	23.704,00	15.596,00	39.300,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	30,00	20,00	50,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	23.704,00	15.596,00	39.300,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	23.704,00	15.596,00	39.300,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	1.962,00	1.573,00	3.535,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	1.412,00	1.143,00	2.555,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	1.473,00	1.672,00	3.145,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	4.566,00	3.044,00	7.610,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	415,00	315,00	730,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	2.060,00	1.555,00	3.615,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive			82,00	Rapporto (%)	2012			95,00	monitoraggio	1/anno
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	17,00	15,00	16,00	Rapporto (%)	2012	22,00	20,00	21,00	monitoraggio	1/anno
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	52,00	48,00	50,00	Rapporto (%)	2012	62,00	58,00	60,00	monitoraggio	2018 e 2023
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	12,00	15,00	14,00	Rapporto (%)	2012	26,00	30,00	28,00	monitoraggio	2018 e 2023
PR08	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolaz. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formaz. professionale	Più sviluppate	numero		5,30	5,90	5,60	Rapporto (%)	2013	10,00	10,00	10,00	Istat	1/anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

In questa priorità di investimento saranno promosse azioni a favore della personalizzazione, innovazione e innalzamento del livello qualitativo nelle pratiche formative, favorendo l'integrazione tra percorsi scolastici e di formazione professionale, anche attraverso iniziative sperimentali di sviluppo delle capacità imprenditoriali ("impresa a scuola") in una logica di costruzione di un'offerta formativa proiettata lungo l'arco della vita.

Le azioni saranno tra loro strettamente integrate e funzionali ad agevolare la mobilità e l'inserimento lavorativo attraverso percorsi ideati e progettati sulla base di reali e concreti fabbisogni professionali e formativi da parte delle imprese e in linea con un sistema condiviso di qualificazione e certificazione delle competenze.

Non meno importanti saranno le azioni volte a migliorare e rafforzare network integrati tra istruzione, formazione professionale e imprese anche

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

attraverso la costituzione di poli formativi volti all'innovazione dei percorsi e alla progettazione di nuove figure professionali più adeguate ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Obiettivo specifico 11. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Principali gruppi di destinatari**:**

- Occupati
- Inoccupati e disoccupati
- Studenti
- Operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Principali Azioni:

Azioni volte a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro (inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato):

- azioni volte a rafforzare le reti tra Scuole, aziende, enti di formazione, istituti di ricerca ed Università per garantire percorsi formativi realmente rispondenti ai fabbisogni professionali delle imprese e del tessuto produttivo e focalizzati sulle competenze chiave per un successivo inserimento lavorativo;
- misure di integrazione tra istruzione/formazione/lavoro anche attraverso la diffusione della cultura di impresa e lo sviluppo di poli formativi specialistici integrati formati da università, scuole, imprese, centri di ricerca ed enti di formazione professionale;
- incentivi all'assunzione di giovani attraverso diverse tipologie e istituti formativi in alternanza scuola-lavoro;
- azioni volte a sviluppare competenze innovative e finalizzate ad apportare valore aggiunto e sviluppo tecnologico e produttivo all'interno delle imprese anche attraverso il ricorso a tirocini, alternanza, mobilità transnazionale;
- azioni volte a sviluppare sistemi permanenti di analisi dei fabbisogni professionali e formativi in grado di decodificare e tradurre i bisogni del sistema produttivo in programmi curriculari adeguati al mercato del lavoro;
- interventi volti a qualificare e aggiornare le prestazioni e il livello di professionalità del personale insegnante e di supporto alle attività di apprendimento;
- azioni finalizzate a raccordare sinergicamente tra loro i vari istituti (apprendistato, tirocini, alternanza scuola-lavoro, istruzione e formazione professionale, istruzione secondaria ad indirizzo tecnico) anche attraverso il consolidamento di un sistema di qualifiche professionali riconosciuto e condiviso dai diversi soggetti istituzionali e socio-economici sul territorio;
- interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc.
- azioni laboratoriali e simulazioni di impresa finalizzate a diffondere la cultura di impresa e a migliorare le capabilities per l'accesso al mondo del lavoro;

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

- azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi anche valorizzando talenti, apprendimenti e competenze acquisiti in contesti diversi da quello scolastico (non formali e informali);
- azioni finalizzate a sviluppare poli formativi tecnico-professionali in settori di rilevanza strategica regionale, formati da referenti del mondo scolastico/universitario/formativo e delle imprese e finalizzati a innovare i curriculi delle scuole, università e dei centri di formazione professionale in funzione di nuove tecnologie, nuove sfide di mercato e nuovi fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.
- misure di registrazione e di certificazione dei livelli di apprendimento e delle competenze acquisite nei processi formativi da inserire nel libretto formativo del cittadino di cui all'art.2 decreto legislativo 10 settembre 2003, n 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato di lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n 30", che può confluire nel fascicolo elettronico dedicato a tutte le attività educative e lavorative come delle prestazioni sociali di ciascuna persona.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Organismi di formazione accreditati, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, istituzioni scolastiche, Amministrazioni Pubbliche, Università, imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	2.510,00	2.530,00	5.040,00	monitoraggio	1/anno
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1.293,00	1.227,00	2.520,00	monitoraggio	1/anno
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	11.641,00	10.199,00	21.840,00	monitoraggio	1/anno
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	10.757,00	9.628,00	20.385,00	monitoraggio	1/anno
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	3.669,00	3.051,00	6.720,00	monitoraggio	1/anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	13.819,00	9.701,00	23.520,00	monitoraggio	1/anno
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	6.420,00	4.890,00	11.310,00	monitoraggio	1/anno
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	6.500,00	5.565,00	12.065,00	monitoraggio	1/anno
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	4.900,00	5.325,00	10.225,00	monitoraggio	1/anno
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	1.714,00	1.311,00	3.025,00	monitoraggio	1/anno
CO13	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	1.207,00	978,00	2.185,00	monitoraggio	1/anno
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Più sviluppate	1.338,00	1.352,00	2.690,00	monitoraggio	1/anno
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	1.553,00	1.377,00	2.930,00	monitoraggio	1/anno
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO18	i senzatetto o le persone colpite da esclusione	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	abitativa								
CO19	le persone provenienti da zone rurali	Numero	FSE	Più sviluppate	1.760,00	1.330,00	3.090,00	monitoraggio	1/anno
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	monitoraggio	1/anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	1.600,00	monitoraggio	1/anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione del Veneto intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, intelligente, sostenibile ed inclusiva. Per raggiungere tale obiettivo il Programma Operativo Regionale intende orientare le proprie priorità connesse allo sviluppo del sistema di Istruzione e Formazione professionale all'innovazione sociale focalizzandosi su:

- seminari di aggiornamento per i formatori per favorire la diffusione di approcci e metodologie didattiche innovative, che possano favorire la proattività dei destinatari soprattutto gli studenti a rischio di abbandono e gli adulti non abituati alla formazione permanente.
- approcci di tipo laboratoriale in modo da rafforzare le competenze tecniche, scientifiche ed informatiche, migliorando le competenze e le motivazioni degli studenti
- diffusione e promozione delle nuove tecnologie all'interno dei processi di apprendimento in modo da rafforzare l'offerta didattica e i processi

cognitivi e di apprendimento;

- azioni integrate con il sistema produttivo e delle imprese attraverso la diffusione della cultura di impresa, percorsi di alternanza fra scuola e lavoro, stage, tirocini, testimonianze, project work ed esperienze in ambito aziendale.

Cooperazione transnazionale

La Regione intende promuovere lo scambio di buone pratiche a livello transnazionale con particolare attenzione a progetti innovativi finalizzati a limitare la dispersione scolastica, a valorizzare i processi cognitivi e di apprendimento degli adulti e degli studenti più deboli e all'integrazione e collaborazione con il sistema imprenditoriale e produttivo.

Saranno, inoltre, sostenute eventuali sinergie con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, di cui ai fondi FESR, e con il piano d'azione relativo alla strategia Adriatico-Ionica (EUSAIR) adottato il 17/06/ 2014 [SWD (2014) 190 def], in particolare negli ambiti legati al riconoscimento dei titoli e alla validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali.

Un ulteriore obiettivo nel campo della cooperazione transnazionale sarà quello di favorire i processi di mobilità transnazionale all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale. A tal fine il POR FSE intende finanziare sia progetti per scambi lavorativi e tirocini in aziende in altri paesi Europei che percorsi di scambio e cooperazione internazionale per favorire l'acquisizione e perfezionare le competenze linguistiche .

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstreaming* all'interno delle diverse priorità.

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione

Altri obiettivi tematici

Il ruolo giocato dal POR FSE Veneto nella diffusione delle competenze informatiche fra la popolazione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie in campo formativo contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione", nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
PF02	F	Spese certificate (importo totale)	euro	FSE	Più sviluppate			68.373.902,52			252.130.502,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
PO01	O	Numero totale di partecipanti	numero	FSE	Più sviluppate	20.700	15.600	36.300	41.523,00	31.377,00	72.900,00	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione	
CO06	O	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	18.700	12.600	31.300	37.523,00	25.297,00	62.820,00	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	103.144.296,00
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	22.920.955,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	126.065.251,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	126.065.251,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	126.065.251,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	2.000.000,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	5.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**3 - Istruzione e formazione**

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Capacità istituzionale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Modernizzazione del sistema amministrativo nell'ottica della trasparenza e della interoperabilità a garanzia della accessibilità, della efficienza e dell'efficacia secondo le logiche dell'*open government* e dell'*open data.* Rafforzamento della

	capacità di lavorare in rete promuovendo il dialogo con il partenariato socio economico e con altri soggetti pubblici e privati. Ottimizzazione dell'uso di strumenti e risorse nella realizzazione complessiva delle *policy*.
ID dell'obiettivo specifico	13
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione degli oneri regolatori
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Contenimento dei vincoli al fine di liberare risorse per lo sviluppo e la competitività e per rendere effettivi i diritti dei cittadini razionalizzando la spesa pubblica.
ID dell'obiettivo specifico	14
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Re-ingegnerizzazione e informatizzazione di processi gestionali interni e delle relazioni con l'esterno, nell'ottica della trasparenza, della semplificazione e dell'agevolazione dell'accesso ai servizi, con particolare riguardo al sistema della giustizia civile.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
PR09	Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto	Più sviluppate	numero				127,00	Numero	2014			200,00	http://dati.veneto.it/	1/anno
PR10	Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno avviato sistemi per la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) come risultato delle attività di supporto finanziate	Più sviluppate	numero					Rapporto (%)	2014			5,00	monitoraggio	1/anno
PR11	Numero di amministrazioni beneficiarie che utilizzano i costi standard e/o la valutazione di impatto, nei processi decisionali politici.	Più sviluppate	numero					Rapporto (%)	2014			3,00	monitoraggio	1/anno
PR12	Numero di Corti beneficiarie che hanno implementato siti web o strumenti ICT per la gestione dei casi o per le comunicazioni tra corti e soggetti esterni	Più sviluppate	numero				2,00	Numero	2013			4,00	monitoraggio	1/anno
PR13	Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato sistemi di gestione della qualità come risultato delle attività di supporto finanziate	Più sviluppate	numero				1,00	Numero	2013			3,00	monitoraggio	1/anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

In linea con il Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) si pone "L'Agenda Digitale della Regione del Veneto" che rappresenta il documento programmatico per il periodo 2013-2015 con il quale la Regione affronta l'impegno strategico dello sviluppo dell'economia digitale nel proprio territorio.

La Regione del Veneto anche attraverso le azioni del POR FSE intende agire per una promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno degli Enti, al fine di migliorarne le attività interne ed i processi di erogazione di servizi a cittadini, imprese ed Enti del territorio, nonché sostenere un percorso più ampio di ammodernamento della PA, semplificazione delle procedure e miglioramento dell'efficienza interna. In questo peculiare momento storico in cui nella Pubblica Amministrazione vi è una reale presa di coscienza della necessità di un cambiamento profondo delle proprie logiche di gestione interna, di relazione tra Enti e con i cittadini e le imprese, trainato da un lato da una situazione di risorse scarse e, dall'altro lato, da spinte di semplificazione, trasparenza, efficienza e buon governo, particolare attenzione sarà posta all'innalzamento delle conoscenze e competenze informatiche del personale per accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA, affinché l'amministrazione stessa rappresenti un fattore di

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ulteriore sviluppo del Veneto.

Al fine di garantire la trasparenza e rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni di diffondere e scambiare le informazioni, saranno promosse azioni per il miglioramento dei sistemi informativi, soprattutto quelli a supporto delle politiche per il lavoro (dorsale informativa).

In particolare, saranno promosse azioni finalizzate al miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, (prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore e Pubbliche Amministrazioni), interventi coordinati a livello statale, regionale e locale volti al conseguimento della riduzione dei tempi, nonché dei costi della regolazione con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali e alla nascita di nuove imprese, nonché azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari, con particolare riguardo all'ambito della giustizia civile.

Le iniziative nell'ambito della giustizia, in particolare, sono intese in un'ottica di complementarietà rispetto agli interventi che saranno disposti sulla base del PON Governance e saranno definite, in sede di programmazione attuativa, in coordinamento con il livello ministeriale. Tali iniziative si porranno altresì in prospettiva di continuità con il piano di azioni già avviate e realizzate nell'ambito del progetto inter-regionale "Diffusione di Best Practice negli Uffici Giudiziari Italiani", e in riferimento ai fabbisogni individuati in tal sede. In base a questi presupposti, le priorità d'azione riguarderanno nella fattispecie interventi di reingegnerizzazione dei processi organizzativi e gestionali. In quest'ottica l'aspetto dell'informatizzazione assume rilievo preponderante, sia in relazione ad un incremento dell'efficienza gestionale (versante dei processi interni) sia in favore di una maggiore accessibilità dei servizi e delle informazioni e di una semplificazione delle procedure, a vantaggio delle diverse tipologie di utenza (cittadini, avvocati, imprese, amministrazioni).

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Obiettivo specifico 12. aumento della trasparenza e interoperabilità dell'accesso ai dati pubblici

Principali gruppi di destinatari**:**

- Personale delle Pubbliche amministrazioni attive sul territorio regionale e personale dei soggetti territoriali che agiscono in sussidiarietà

Principali Azioni

La Regione intende rafforzare la capacità di intervento delle Pubbliche amministrazioni presenti sul territorio con particolare riferimento ai domini della Istruzione, del Lavoro e della Previdenza e dei Servizi Sociali avviando azioni di sistema volte a garantire accessibilità e trasparenza dei dati pubblici. A titolo esemplificativo segue la descrizione di tipologie di azioni possibili.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

- Interventi di sistema volti alla razionalizzazione dei processi organizzativi per l'integrazione e l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative afferenti in via prioritaria ai domini della Pubblica Amministrazione: Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore;
- interventi di formazione e accompagnamento del personale delle Pubbliche amministrazioni mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici anche attraverso modalità collaborative e online;
- progetti di *Open Government* per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/*stakeholder;*
- monitoraggio dei risultati di miglioramento raggiunti e dei punti critici ancora da affrontare/ risolvere.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Pubbliche Amministrazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Obiettivo specifico 13. riduzione degli oneri regolatori

Principali gruppi di destinatari**:**

Personale delle Pubbliche amministrazioni attive sul territorio regionale e personale dei soggetti pubblici e privati che agiscono sul territorio (in sussidiarietà).

Principali Azioni:

La Regione intende promuovere specifiche azioni di supporto, accompagnamento e consulenza alle amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse di particolare rilevanza per i cittadini e per le imprese. Tali azioni saranno volte a individuare e quantificare gli obblighi informativi o gli adempimenti inutili o eccessivi, previsti dalle vigenti regolazioni, pur nel rispetto della tutela dell'interesse collettivo. La finalità cui sono volte tali azioni è la semplificazione normativa e amministrativa. A titolo esemplificativo:

- Interventi di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) volti a quantificare l'impatto ex ante e misurare ex post degli adempimenti burocratici;

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

- Interventi coordinati a livello regionale e locale volti al conseguimento della riduzione dei tempi e dei costi della regolazione con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali e alla nascita di nuove imprese;
- interventi strutturati di confronto quali seminari, *focus group*, comunità di pratiche, *benchmarking* finalizzati all'applicazione del principio di semplificazione normativa e amministrativa.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Pubbliche amministrazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Obiettivo specifico 14. miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

Principali gruppi di destinatari**:**

Personale delle Pubbliche amministrazioni afferenti al sistema giudiziario.

Principali Azioni:

La Regione intende promuovere specifiche azioni di supporto, accompagnamento e consulenza alle amministrazioni afferenti al sistema giudiziario. A titolo esemplificativo:

- Interventi volti alla realizzazione della reingegnerizzazione delle procedure di lavoro;
- Supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari;

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

- Disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto ”Diffusione di Best Practice negli Uffici Giudiziari”;
- Supporto al processo di acquisizione da parte dei responsabili dell’Ufficio giudiziario delle competenze gestionali necessarie;
- Formazione e supporto al personale, finalizzati a rendere ogni operatore centro di responsabilità, valorizzando esperienze innovative e buone pratiche;
- Supporto all’attivazione di interventi di change management
- Monitoraggio dei risultati di miglioramento raggiunti e dei punti critici ancora da affrontare/ risolvere.

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Pubbliche amministrazioni

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
PO03	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni operanti nell'ambito della giustizia	numero	FSE	Più sviluppate			4,00	monitoraggio	1/anno
PO04	Numero operatori del sistema della giustizia civile coinvolti	numero	FSE	Più sviluppate			100,00	monitoraggio	1/anno
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	18,00	monitoraggio	1/anno

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	15
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Aumento della produttività del lavoro pubblico nell'ottica di coniugare rigore nei conti pubblici e rilancio della crescita. Riduzione dei tempi di risposta alle imprese e ai cittadini. Aumento del grado di informatizzazione per consentire l'interazione telematica tra Pubblica amministrazione e cittadini e imprese. Sviluppo di competenze gestionali e tecniche utili alla definizione e realizzazione di politiche e azioni orientate a risultati definibili e sviluppo di competenze organizzative funzionali al presidio delle medesime.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
PR14	Percentuale di amministrazioni che hanno organizzato corsi di formazione ICT per il proprio personale	Più sviluppate	numero				33,10	Rapporto (%)	2012			50,00	Istat, monitoraggio	1/anno
PR15	Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato nuovi sistemi e strumenti IT	Più sviluppate	numero					Rapporto (%)	2014			80,00	monitoraggio	1/anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Le azioni previste in questa priorità d'azione avranno l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione sia aumentando il livello di efficienza e qualità delle procedure, sia di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane sia in funzione della semplificazione amministrativa attraverso sistemi di e-government, nonché di definizione dei livelli essenziali del servizio. Con l'obiettivo di rendere operativo il partenariato, conformante agli indirizzi di Europa 2020, saranno inoltre promossi interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli operatori e azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete tra le diverse filiere amministrative.

La Regione del Veneto potrà mettere in atto azioni di governance dell'azione amministrativa con la finalità di rafforzare le opportunità di collaborazione e contenere il rischio di dispersione tra quanto attuato a valere sul Programma Regionale FSE e quanto previsto dal Programma Nazionale IOG, per il quale la Regione è Organismo Intermedio. Le azioni avranno quindi lo scopo di rafforzare la complementarietà tra i programmi e di evitare possibili sovrapposizioni tra gli interventi attuati, attraverso forme di interazione tra amministrazione regionale, partners e stakeholders. In tal senso la dotazione di risorse associata alla Priorità di Investimento 11.2 dell'Asse 4, intesa in un'ottica di complementarietà con gli interventi di livello nazionale, è volta a contribuire al rafforzamento della Capacità Istituzionale con misure mirate in ambito specifico.

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico 15. miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Principali gruppi di destinatari**:**

- Personale delle Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio regionale

Principali Azioni:

La Regione intende promuovere specifiche azioni di supporto, accompagnamento e consulenza dedicate ai soggetti che operano nei settori istruzione, formazione, lavoro e finalizzate al rafforzamento delle reti inter-istituzionali e per la cooperazione nell'ottica del miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.

- Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete inter-istituzionale e di coinvolgimento degli *stakeholders* con particolare riferimento alle istituzioni scolastiche e formative.
- interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (*e-skills*) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati;
- azioni di sistema volti alla definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;
- creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze tra gli attori coinvolti, *benchmarking*;
- interventi volti alla razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale.

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Territorio di riferimento:

Regione del Veneto

Principali beneficiari:

Pubbliche amministrazioni, stakeholders

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupabilità.

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Non si prevede di inserire tali attività nel Programma Operativo.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	8,00	monitoraggio	1/anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**4 - Capacità istituzionale**
Innovazione sociale Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per	

rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstreaming* all'interno delle diverse priorità.

Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione e l'innovazione sociale**.**

Il POR FSE Veneto punta a rafforzare ulteriormente il *networking* tra i servizi al lavoro, migliorando al contempo i servizi informativi impiegati in questo campo. La messa in rete delle informazioni e delle opportunità è un prerequisito fondamentale per favorire l'innovazione sociale e per accrescere l'occupazione in Veneto. La circolazione delle informazioni può infatti contribuire alla limitazione dei fenomeni di *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, tuttora presenti. La disponibilità di una rete e delle informazioni sul mercato del lavoro consente migliori azioni di orientamento per i giovani sia nella fase della scelta del percorso di studi sia nella fase del *placement*.

Nel campo della crescita delle reti sociali il POR FSE sviluppa occasioni di incontro fra diversi stakeholder legati al mondo dell'istruzione e della formazione professionale (dirigenti scolastici, insegnanti formatori, rappresentanti del mondo del lavoro) per favorire lo scambio dei punti di vista sugli obiettivi formativi e la condivisione dei programmi di studio. Nell'ambito dell'Inclusione Attiva il POR FSE Veneto favorisce la crescita di processi cooperativi fra enti, associazioni del terzo settore e imprese sociali.

Cooperazione transnazionale

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.

La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti stakeholders del territorio: province e altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio.

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

La messa in rete delle informazioni relative al mercato del lavoro non si limiterà ai soli confini regionali, poiché il POR FSE Veneto promuove interventi per favorire il networking transnazionale/interregionale per favorire lo scambio di buone pratiche nelle policies del lavoro.

Altri obiettivi tematici

Il ruolo giocato dal POR FSE Veneto nella diffusione delle competenze informatiche fra la popolazione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie in

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale
campo formativo contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 2 migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
PF02	F	Spese certificate (importo totale)	euro	FSE	Più sviluppate			4.972.647,73			22.920.956,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			13			26,00	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	7.640.319,00
ESF	Più sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	3.820.159,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	11.460.478,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	11.460.478,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	11.460.478,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	7.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - Capacità istituzionale

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
16	Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR	Per far fronte agli impegni operativi e programmatori derivanti dall'attuazione del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo risulta assolutamente necessario dotare la competente Autorità di gestione di *expertise* e *know how* elevati e multidisciplinari. L'esperienza insegna, infatti, che la programmazione comunitaria necessita di interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie stanziate sia in termini di efficienza (per acquisire quanto serve a fronte di un prezzo giusto) sia di efficacia (per raggiungere nel tempo utile gli obiettivi programmati). Questa esigenza di supporto qualificato risulta essere tanto più elevata quanto complessa è l'articolazione della programmazione in termini di strategie e di numerosità dei soggetti chiamati a contribuire all'attuazione del programma, con le conseguenti necessità di coordinamento e controllo. Le risorse finanziarie attribuite all'assistenza tecnica consentiranno, attraverso acquisizioni di servizi e/o accordi di collaborazione, di condurre una sorveglianza adeguata di ogni parte e fase del programma operativo, e di attuare quegli interventi di informazione, gestione e valutazione attraverso cui garantire sempre più elevati livelli di efficienza e di efficacia delle azioni programmate nei diversi assi.

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		Attraverso le azioni di assistenza tecnica si intende, inoltre, percorrere la strada della semplificazione dell'azione amministrativa, del sostegno del partenariato, del miglioramento delle capacità di selezione degli interventi, dell'ampliamento della consapevolezza (sia da parte della cittadinanza che degli addetti ai lavori) di quanto si realizza attraverso il programma e dei risultati e le ricadute sul contesto sociale ed economico della regione. Assicurare una gestione efficace ed efficiente del Programma Operativo, attraverso specifiche azioni gestionali e di controllo: • Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo; • Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate; • Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento. • Dare ampia visibilità all'azione dell'Unione europea e ai programmi finanziati mediante adeguati interventi di informazione e comunicazione.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		16 - Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
PR16	Tempo medio di approvazione dei progetti (tra la presentazione della domanda di un progetto e la firma di un contratto)	Giorni				2014			55,00	monitoraggio	1/anno
PR17	Numero di valutazioni discusse nel Comitato di Sorveglianza	Numero				2014			12,00	monitoraggio	1/anno
PR18	Percentuale di informazioni sulle opportunità di finanziamento fornite online sul totale delle informazioni sulle opportunità di finanziamento	Percentuale				2014			100,00	monitoraggio	1/anno
PR19	Numero di piani d'informazione annuali attuati	Numero				2014			7,00	monitoraggio	1/anno
PR20	Numero di misure anti-corruzione e anti-frode attuate	Numero				2014			2,00	monitoraggio	1/anno

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica

- Predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione
- Elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato
- Preparazione dei Comitati di Sorveglianza e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi
- Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento
- Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma operativo
- Installazione e gestione di sistemi informatizzati di gestione, sorveglianza, audit, controllo e valutazione;
- Supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel Programma Operativo FSE
- Supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi
- Sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione
- Elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO rispetto alle priorità comunitarie e nazionali
- Elaborazione di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza di un programma operativo
- Predisposizione del "Piano di comunicazione"

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica

- Definizione ed attuazione delle misure appropriate alla verifica dell'implementazione del Piano di comunicazione

Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici individuati, potranno essere individuate e proposte nel corso della realizzazione del Programma.

In continuità con le precedenti programmazioni, la Regione del Veneto usufruirà del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione, il confronto e lo scambio tra le varie amministrazioni regionali e provincie autonome, nonché per un assistenza tecnica generale. L'affidamento a Tecnostruttura sarà attuato a fronte di un piano di attività pluriennale, secondo le procedure in house.

Per l'esecuzione delle singole azioni, o per parti di esse, ci si potrà inoltre avvalere di organismi sempre secondo le procedure "*in house*" (ad esempio, l'ente strumentale Veneto Lavoro) o di accordi di collaborazione/partenariato con Enti Pubblici.

Tutte le azioni sopraelencate mirano a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e valutazione degli investimenti, valorizzando lo scambio di esperienze (buone prassi) e la collaborazione inter-istituzionale.

Le azioni mirano, altresì, alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari mediante la diffusione dei sistemi di scambio di dati elettronici.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	

PO05	Progetti per rafforzare la capacità dei partner interessati	Numero			2,00	monitoraggio
PO06	Progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	Numero			2,00	monitoraggio
PO07	Progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	Numero			2,00	monitoraggio
PO08	Progetti per rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri	Numero			4,00	monitoraggio
PO09	Numero di dipendenti (equivalente a tempo pieno) i cui stipendi sono cofinanziati da AT	Numero			80,00	monitoraggio
PO10	Valutazioni, studi, indagini, relazioni, ecc.	Numero			12,00	monitoraggio
PO11	Eventi informativi pubblici	Numero			14,00	monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**5 - Assistenza tecnica**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	10.696.445,00
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	1.528.064,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	3.056.127,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**5 - Assistenza tecnica**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	15.280.636,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**5 - Assistenza tecnica**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	15.280.636,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Più sviluppate	44.943.687,00	2.868.746,00	46.902.724,00	2.993.791,00	51.352.741,00	3.277.835,00	52.380.489,00	3.343.436,00	53.428.776,00	3.410.347,00	54.498.005,00	3.478.596,00	55.588.534,00	3.548.204,00	359.094.956,00	22.920.955,00
Totale		**44.943.687,00**	**2.868.746,00**	**46.902.724,00**	**2.993.791,00**	**51.352.741,00**	**3.277.835,00**	**52.380.489,00**	**3.343.436,00**	**53.428.776,00**	**3.410.347,00**	**54.498.005,00**	**3.478.596,00**	**55.588.534,00**	**3.548.204,00**	**359.094.956,00**	**22.920.955,00**

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	152.806.364,00	152.806.364,00	152.806.364,00	0,00	305.612.728,00	50,0000000000%		143.255.966,00	143.255.966,00	9.550.398,00	9.550.398,00	6,25%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	76.403.182,00	76.403.182,00	76.403.182,00	0,00	152.806.364,00	50,0000000000%		71.627.983,00	71.627.983,00	4.775.199,00	4.775.199,00	6,25%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	126.065.251,00	126.065.251,00	126.065.251,00	0,00	252.130.502,00	50,0000000000%		118.186.173,00	118.186.173,00	7.879.078,00	7.879.078,00	6,25%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	11.460.478,00	11.460.478,00	11.460.478,00	0,00	22.920.956,00	50,0000000000%		10.744.198,00	10.744.198,00	716.280,00	716.280,00	6,25%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	15.280.636,00	15.280.636,00	15.280.636,00	0,00	30.561.272,00	50,0000000000%		15.280.636,00	15.280.636,00			
Totale	**FSE**	**Più sviluppate**		**382.015.911,00**	**382.015.911,00**	**382.015.911,00**	**0,00**	**764.031.822,00**	**50,0000000000%**		**359.094.956,00**	**359.094.956,00**	**22.920.955,00**	**22.920.955,00**	**6,00%**
Totale generale				**382.015.911,00**	**382.015.911,00**	**382.015.911,00**	**0,00**	**764.031.822,00**	**50,0000000000%**	**0,00**	**359.094.956,00**	**359.094.956,00**	**22.920.955,00**	**22.920.955,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento

			pubblica ammissibile)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e) (2)
Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00%**

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Occupabilità	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	152.806.364,00	152.806.364,00	305.612.728,00
Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	76.403.182,00	76.403.182,00	152.806.364,00
Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	126.065.251,00	126.065.251,00	252.130.502,00
Capacità istituzionale	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.460.478,00	11.460.478,00	22.920.956,00
Totale				**366.735.275,00**	**366.735.275,00**	**733.470.550,00**

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	2.000.000,00	0,52%
3	2.000.000,00	0,52%
Totale	**4.000.000,00**	**1,05%**

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il territorio veneto ha subito profondi cambiamenti negli ultimi 50 anni: da prettamente rurale si è trasformato con lo sviluppo del settore artigiano, industriale e dei servizi. Analizzando la dinamica della popolazione si evidenzia l'esistenza di tre fasce che hanno registrato un diverso sviluppo territoriale. I comuni che hanno conosciuto i maggiori tassi di crescita sono quelli della fascia centrale tra le province di Vicenza, Padova, Venezia e Treviso. La popolazione dei comuni urbani e dell'hinterland ha registrato una repentina crescita favorita dalla crescente domanda di lavoro delle aziende e dei servizi. Nella fascia centrale della popolazione vivono attualmente circa 3 milioni 800 mila abitanti, pari al 78,2% dei residenti del Veneto. Dal 1961 ad oggi, la popolazione dell'area è cresciuta del 39,4%, ovvero di oltre 1 milione di persone. Lo sviluppo ha favorito processi migratori dalle due fasce estreme della regione e ha richiamato residenti originari di altre regioni d'Italia e più recentemente dall'estero. Viceversa, le due fasce estreme a nord e a sud hanno sperimentato nel corso degli ultimi 50 anni un calo demografico. Entrambe queste fasce si caratterizzano per una minore densità abitativa e una maggiore caratterizzazione rurale. Le esigenze dei singoli territori sono eterogenee sia per quanto riguarda la dinamica della popolazione (territori con una forte domanda e tensione abitativa e territori con popolazione tendenzialmente in calo) sia per le conformazioni orografiche (territorio montano, rurale, costiero, urbano).

La Regione nel suo complesso si caratterizza per una prevalente vocazione manifatturiera, con alcune eccezioni: le aree metropolitane di Venezia, Padova e Verona; le zone montane e il litorale, in cui è maggiore il peso del terziario. Il terziario è presente anche nelle aree a maggiore vocazione manifatturiera ma si caratterizza come terziario di servizio alla manifattura. La conformazione dello spazio e dell'urbanizzazione del Veneto suggeriscono che il punto di equilibrio vada ricercato nell'integrazione funzionale tra diverse specializzazioni territoriali. La vocazione manifatturiera impone di considerare il comparto produttivo come destinatario primario, ma non esclusivo, delle politiche di sviluppo.

Obiettivo della politica regionale in questo ambito è promuovere la vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva e la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi. Accanto al più generale aumento della competitività del sistema economico ed imprenditoriale, uno dei risultati attesi della nuova programmazione è la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali mono-specializzati, in un'ottica di rafforzamento della capacità di adattamento. Occorre privilegiare soluzioni adatte ai luoghi che promuovano il benessere duraturo dei residenti/lavoratori sfruttando lo stimolo del mercato verso l'efficienza.

L'integrazione con gli altri fondi del QSC si realizza prioritariamente sul piano degli interventi per l'occupazione e dell'inclusione sociale nell'ambito del consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, e nell'aumento delle attività economiche a contenuto sociale. Sul piano della specializzazione dei territori risulta rilevante l'integrazione degli interventi promossi dai diversi fondi del QSC per la ricerca e l'innovazione, finalizzati all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)
L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati
Il Regolamento dell'Unione europea recante disposizioni comuni sottolinea come la coesione territoriale, affiancata alla coesione economica e sociale sia un obiettivo sancito dal Trattato di Funzionamento dell'Unione, rendendo necessario, in questo ambito, affrontare il ruolo delle città, delle aree geografiche funzionali e dei territori con specifici problemi geografici o demografici. La proposta di Accordo di partenariato, a sua volta, sottolinea la dimensione territoriale del ciclo di programmazione 2014/2020 e, ispirandosi alle esperienze realizzate nei precedenti periodi di programmazione comunitaria e a quelle condotte a livello nazionale (GAL del Programma Leader, Patti territoriali, progetti urbani e territoriali promossi dalle Regioni), declina una impostazione di metodo ed una articolazione strategica basata su:

- Agenda Urbana, finalizzata a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e, contestualmente, volta a risolvere alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese;
- Aree Interne, incentrata su territori caratterizzati da un processo di marginalizzazione dovuto a fattori geografici e di distanza dai servizi essenziali (mobilità, istruzione e sanità) e finalizzata a sostenerne il ruolo socio economico attraverso il rafforzamento e la gestione ottimale dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio;
- Sviluppo locale di tipo partecipativo (Community–led local development, CLLD).
- Programmazione operativa per la Cooperazione Territoriale.

La strategia per la programmazione regionale unitaria 2014-2020 (PRU) prevede l'implementazione dell'Agenda Urbana, quale strumento trasversale agli obiettivi tematici e funzionale allo sviluppo di servizi di e-Government, azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale, iniziative volte al risparmio energetico e alla mobilità urbana sostenibile, nonché all'inclusione abitativa. L'eventuale contributo del POR FSE 2014 – 2020 ad Agenda Urbana e le modalità di partecipazione saranno successivamente definite nell'ambito della programmazione regionale unitaria

Per quanto riguarda le Aree Interne, nella strategia che regola la programmazione regionale unitaria 2014-2020 l'opzione per lo sviluppo di programmi specificamente dedicati, da attuarsi attraverso il contributo congiunto dei Fondi SIE, sulla base di una progettualità condivisa, è subordinata agli esiti del confronto in atto tra livello nazionale e regionale, volto all'individuazione di tali aree sulla base di una metodologia messa a punto dal Dipartimento per lo Sviluppo Economico (DPS) basata su specifici criteri di selezione. Conseguentemente potrà essere definito anche il possibile concorso del POR FSE 2014 - 2020, in relazione ai fabbisogni e agli obiettivi di sviluppo di tali aree e in coerenza con le finalità generali del programma operativo regionale nonché con gli ambiti proposti dall'Accordo di Partenariato.

Analogamente, la compartecipazione del POR FSE 2014 - 2020 a sostegno di programmi di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) potrà essere definita in base agli

orientamenti e alle condizioni attualmente in via di definizione a livello comunitario e nazionale, secondo modelli di *governance* che saranno successivamente determinati, anche in funzione delle esperienze già realizzate.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.
La Regione si riserva l'opportunità di concorrere ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile e previste nell'ambito del Programma FESR. Sarà quindi demandata ad una eventuale fase successiva l'identificazione dell'allocazione indicativa del FSE a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano

Le aree urbane si trovano a fronteggiare molteplici sfide - sociali e demografiche, economiche, ambientali – tutte strettamente interconnesse. Uno sviluppo urbano positivo pertanto, può essere realizzato soprattutto attraverso un approccio integrato, coniugando interventi volti a promuovere un più armonioso sviluppo territoriale.

Nell'ambito della Politica di coesione 2014-2020, infatti, la territorializzazione, in chiave strategica, di politiche integrate, viene individuata nella sperimentazione di politiche a scala urbana che vedono nel FSE uno strumento di complementarità e integrazione con altri strumenti di programmazione. Il raccordo tra fondi attraverso la trasversalità delle politiche potrà essere attuata anche attraverso azioni congiunte con il PON FESR e PON METRO.

Nello specifico, il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014/2020, infatti, si inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile tracciati nell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020. Le priorità individuate, caratterizzano le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, di cui alla Strategia Europa 2020.

La principale motivazione alla base di possibili future azioni congiunte, risiede nella possibilità di affrontare congiuntamente e in modo coordinato, alcune sfide che interessano specifici contesti territoriali, fermo restando il principio per cui singole scelte saranno declinate in funzione delle esigenze proprie del territorio veneto.

Partendo da questo quadro di sintesi, nel corso della programmazione sarà pertanto ipotizzabile individuare possibili interventi integrati per la realizzazione di progetti in chiave di sviluppo sostenibile ed inclusivo.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	**0,00**	**0,00%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

In coerenza con la Strategia nazionale per le Aree interne l'amministrazione potrà valutare l'eventuale utilizzo dello strumento dell'ITI per la realizzazione di azioni integrate nell'ambito di tali aree. Per il FSE esso non rappresenterà tuttavia uno strumento di intervento prioritario e verrà utilizzato solo qualora i territori di cui sopra presentino deficit significativi sotto il profilo dei servizi essenziali di cittadinanza che investano ambiti prioritari d'intervento del FSE (istruzione, inclusione sociale, occupazione) ma che richiedano al contempo importanti interventi di infrastrutturazione (scuole, interventi per la mobilità ecc.).

Altro ambito d'intervento elettivo potranno essere le aree urbane (città), laddove lo strumento programmatico dell'ITI potrà fungere da elemento propulsivo per lo sviluppo di strategie urbanistiche che superino le barriere di settore e i confini amministravi per affrontare in maniera integrata questioni decisive relative a sicurezza, *housing* sociale e nuovo *welfare*.

L'individuazione delle aree di intervento per quanto attiene alle zone interne avverrà sulla base delle variabili di contesto proposte dal DPS: la persistenza di fenomeni di spopolamento negli anni, il verificarsi di fenomeni di crisi del tessuto produttivo esistente, l'organizzazione di taluni servizi di cittadinanza (istruzione, sanità) la cui offerta si attesta al di sotto degli standard minimi. Con riferimento alle aree urbane, l'identificazione dei territori e dei gruppi obiettivo sarà basata su dati oggettivi su scala micro-territoriale che denotino gravi concentrazioni di disagio socioeconomico e svantaggio nell'accesso ai servizi essenziali. Più precisamente, la scelta di tali aree potrà avvenire sulla base dei seguenti criteri: numero di abitanti, capacità amministrativa, ruolo rispetto al territorio circostante, qualità delle azioni progettuali.

Il concorso finanziario di ciascun fondo interessato sarà definito in ragione del peso che gli investimenti immateriali sulle risorse umane (competenze, inclusione e occupazione) avranno rispetto a quelli sulle infrastrutture; che dovrebbero comunque avere un'incidenza preponderante al fine di garantire livelli ottimali nell'offerta e nell'organizzazione dei servizi.

L'ITI sarà tendenzialmente gestito ed attuato dall'AdG. La Regione si riserva in ogni caso la possibilità di delegare l'attuazione delle parti dei diversi assi prioritari che concorrono alla realizzazione dell'ITI ad altri organismi (es. autorità locali), fermo restando un ruolo di coordinamento della Regione allo scopo di garantire che gli investimenti siano intrapresi in maniera complementare.

Qualora alla realizzazione dell'ITI concorrano più Fondi potrà essere istituito un apposito comitato congiunto, a cui partecipano le AdG dei diversi fondi coinvolti con compiti di coordinamento sia nella fase di pianificazione strategica sia in quella di attuazione dell'intervento.

Sarà altresì garantita l'individuazione all'interno del sistema di monitoraggio del PO degli assi prioritari e degli interventi che contribuiscono all'ITI; così come la tracciabilità all'interno delle piste di controllo delle spese di ciascun asse che contribuisce all'ITI.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		**0,00**

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)
Non previsto

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)
(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).
Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento la Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine, è stata approvato, dal Consiglio europeo del 20 Dicembre 2013, il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per una Strategia dell'Unione europea per la regione Alpina (EUSALP) entro giugno 2015.

Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013,

trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri: sviluppo economico fondato su ricerca e innovazione; trasporti e infrastrutture materiali e immateriali; ambiente acqua e energia. Nel contesto programmatorio generale della Regione del Veneto sono state considerate anche le macrostrategie regionali che la vedono coinvolta, tra cui la Strategia Adriatica Ionica (EUSAIR) che rappresenta una linea guida importante in tema di sviluppo territoriale.

L'EUSAIR si articola su 4 pilastri di intervento: Crescita blu, Collegare la Regione, Qualità ambientale, Turismo sostenibile e due obiettivi trasversali "ricerca , innovazione e sviluppo delle PMI" e "capacity building". L'obiettivo è quello di promuovere il potenziale di crescita, competitività e occupazione verso un'economia blu sostenibile, sostenendo lo sviluppo e l'attuazione di appropriate strategie integrate dei bacini marittimi e macroregionali quali piattaforme importanti per favorire la crescita sostenibile nelle regioni.

In linea con quanto rilevato in sede di AP, anche attraverso gli obiettivi tematici del POR, sarà possibile, in coerenza con le scelte di programmazione e concentrazione tematica effettuate e con le azioni previste, concorrere al perseguimento degli obiettivi della macrostrategia regionale.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

In termini assoluti in Veneto si stima che le persone a rischio povertà o esclusione sociale siano nel 2012 circa 782 mila, il 4,3% del totale delle persone a rischio nel territorio nazionale. Più nel dettaglio sono tre gli indicatori che concorrono a determinare il rischio di povertà o esclusione sociale: rischio povertà in base al reddito; severa deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro[1]. Per il Veneto i tre valori nel 2012 assommano rispettivamente all'11% (546mila persone); 3,9% (195mila persone); 5,1% (pari a 187mila persone).

Le elaborazioni sui microdati dell'indagine campionaria IT-SILC consentono di individuare i segmenti di popolazione più esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale in Veneto. Al 2012 si riscontra una maggiore incidenza del fenomeno:

- nelle famiglie in cui il principale percettore è disoccupato (45,4%), pensionato (24,1%) o in altra condizione di inattività (33,2%);
- nelle famiglie mono-reddito (28,7%);
- nei nuclei unifamiliari, sia quelli costituiti da una persona anziana (27,9%) che quelli costituiti da una persona in età da lavoro (21,7%);
- nelle famiglie numerose, con tre o più figli minori a carico (20,5%), spesso con un unico reddito da lavoro;
- nelle famiglie in cui il principale percettore è donna (21,5% versus 13,5%).

Il fenomeno della bassa intensità di lavoro meno esteso, ma in accentuata crescita , riguarda invece in modo nettamente prevalente (72,7%) famiglie con principale percettore maschio e spesso si realizza con l'ingresso in cassa integrazione o in stato di disoccupazione del percettore.

Il rischio di povertà colpisce maggiormente gli anziani, rispetto alla popolazione in età attiva. Tuttavia il trend più recente rileva un inasprimento del rischio a sfavore della componente in età lavorativa e dei minori, e, all'opposto, un relativo miglioramento della componente anziana.

Dal punto di vista territoriale emerge una correlazione inversa tra rischio di povertà o esclusione sociale e grado di urbanizzazione: l'incidenza aumenta al diminuire della densità abitativa passando dal 13,9% delle aree ad elevata urbanizzazione al 23,8% delle aree a bassa urbanizzazione[2]. In Veneto tale condizione si riscontra soprattutto nella fascia montana e nella zona Sud, coincidente con numerosi comuni della provincia di Rovigo, abitate prevalentemente da popolazione anziana.

Più nel dettaglio, i dati di fonte amministrativa consentono di focalizzare i bacini che richiedono una particolare attenzione ai fini delle politiche di accesso all'occupazione,

superamento delle crisi e inclusione attiva. Tra gli altri, la crisi ha colpito in particolare alcune tipologie di soggetti:

- **disoccupati iscritti all'elenco dei disabili** ex legge 68/1999 (al 31 dicembre 2013 risultano circa 17.500). Per l'inserimento dei disabili in Veneto esiste un sistema consolidato di servizi che integra l'azione dei Centri per l'impiego con quella dei Servizi di inserimento lavorativo delle Aziende sanitarie e delle Cooperative sociali e si avvale di risorse regionali e nazionali; in tale modo vengono realizzati percorsi individualizzati di inserimento garantendo azioni di accompagnamento e di formazione in situazione lavorativa;
- **disoccupati inseriti nelle liste di mobilità**: circa 60.000, negli ultimi anni il flusso di nuovi inserimenti nelle liste è sempre risultato superiore ai 30.000 annui;
- **disoccupati senza possibilità di accesso ad alcun tipo di ammortizzatore**;
- **occupati a rischio di perdita del posto di lavoro** (cassintegrati a zero ore): nel 2012 si può stimare che, dei 54.000 "lavoratori equivalenti" al totale delle ore di cassa integrazione concesse nei primi cinque mesi, i cassaintegrati a zero ore siano meno di 20.000;
- **nuclei familiari composti da un solo genitore con figli in età inferiore ai 14 anni**: si tratta di poco meno di 40.000 nuclei, in larghissima parte formati da madri sole con uno o più figli.

Alcune considerazioni a sé vanno portate rispetto alla popolazione Rom. Un primo limite all'attivazione di politiche dedicate a questo specifico segmento è legato alla non disponibilità di dati sulla presenza e sulle caratteristiche demografiche. Si tratta di una problematica generale, non localizzata al contesto regionale. Una seconda questione è data dalla forte specificità delle problematiche, che richiedono per lo più metodologie di coinvolgimento e programmi dedicati. Le stime utilizzate nell'ambito della Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti quantificano la presenza di tali popolazioni sul territorio nazionale in circa 130.000/150.000 unità, pari allo 0,2 – 0,25% della popolazione italiana. La ricerca "Italy. Promoting Social Inclusion of Roma"[3] ipotizza per il Veneto un'incidenza analoga a quella media nazionale (0,23-0,26%) per una presenza di 11.200-12.600 persone Rom, di cui poco più di 3.000 alloggiate nei cd. "campi nomadi"; di questi ultimi è disponibile anche il dato sulla cittadinanza, che li qualifica nel 57% dei casi come cittadini italiani. In generale, la presenza dei Rom si concentra nelle zone metropolitane (in Veneto, l'area di Padova).

La numerosità limitata e al contempo la marcata specificità delle problematiche, tendenzialmente refrattarie a politiche di tipo generalista, richiamano l'opportunità di agire in quest'ambito con un approccio specialistico, le cui linee d'intervento sono meglio individuate nella Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020 e tradotte in strumenti operativi nel PON Inclusione Sociale. In quest'ambito pertanto, seppure il Por FSE Veneto 2014-2020 non preveda misure specificamente dedicate all'inclusione delle minoranze etniche, esso può configurarsi quale strumento d'integrazione finanziaria a progetti interregionali o nazionali promossi dal PON Inclusione Sociale che prevedano una ricaduta diretta nel territorio veneto e che riguardino in particolare il tema dell'integrazione scolastica e/o occupazionale.

[1] Rischio povertà in base al reddito: persone che vivono in famiglie con reddito familiare equivalente inferiore al 60% del reddito mediano del paese; severa deprivazione materiale: persone che vivono in famiglie con almeno 4 sintomi di deprivazione su 9; bassa intensità di lavoro: persone che vivono in famiglie in cui i componenti di età 18-59 anni lavorano meno di un quinto del loro tempo; rischio di povertà o esclusione sociale: persone con almeno una condizione fra le precedenti

[2] Il grado di urbanizzazione è così definito: "Alto" indica un comune densamente popolato con una densità per km2 di almeno 1.500 abitanti e una popolazione minima di 50.000 abitanti; "Intermedio" indica un comune con una densità per km2 di almeno 300 abitanti e una popolazione minima di 5.000 abitanti; "Basso" indica i comuni che non rientrano nelle altre due categorie. Fonte: elaborazioni su dati Istat (indagine campionaria IT-SILC e Demoistat)

[3] F. Strati (a cura di), Luglio 2011. Pubblicazione reperibile all'indirizzo www.peer-review-social-inclusion.eu.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Nella strategia del PO, l'approccio all'Inclusione Sociale:

- è basato su uno strumento principe (priorità attribuita all'integrazione nel mercato del lavoro) dato dalla leva occupazionale;
- è rivolto a un target generale, individuabile nella popolazione a rischio di povertà;

- si integra di ulteriori strumenti - promozione di servizi accessibili; supporto a strategie di sviluppo locale; promozione dell'economia sociale – ai fini di rispondere ad esigenze specifiche di integrazione dei gruppi specifici a rischio di esclusione sopra individuati.

La strategia comprende:

- politiche di inclusione attiva nel mercato del lavoro
- promozione di servizi accessibili, innovativi, flessibili, con particolare riguardo ai servizi family care, ai fini di:
    - accrescere l'occupazione femminile
    - conciliare carichi di lavoro e organizzazione familiare, con particolare riguardo alle fasce a rischio di povertà / esclusione (famiglie monogenitoriali; famiglie numerose; famiglie con disabili a carico…)

    - aumentare le opportunità di apprendimento e socialità dei minori, soprattutto a rischio di esclusione
- promozione e cofinanziamento di iniziative di *welfare* di natura contrattuale, su base territoriale e/o aziendale
- politiche di ultima istanza: Lavori di Pubblica Utilità
- microcredito
- promozione della responsabilità sociale di impresa

La centralità per il Veneto dell'approccio dell'inclusione attiva, che utilizza la leva occupazionale ai fini dell'inclusione e della prevenzione dell'esclusione sociale, si pone in continuità con le logiche fin qui sperimentate dal FSE. Con il nuovo assetto degli ammortizzatori sociali, la Regione continuerà a svolgere un ruolo organizzativo e di finanziamento in materia di politiche attive del Lavoro. Lo strumento principale è quello delle iniziative integrate di politica attiva, che prevede l'erogazione, ai lavoratori che ne hanno diritto, di un sostegno al reddito unito a servizi personalizzati finalizzati alla riqualificazione professionale e alla ricollocazione nel mercato del lavoro. I servizi consistono in attività di formazione e assistenza alla ricerca di nuove opportunità lavorative, colloqui di orientamento, bilanci di competenze, ecc., sulla base di un programma di attività personalizzato (Piano di Azione Individuale) concordato tra lavoratore e operatore specializzato degli enti accreditati per i servizi al lavoro.

Sul fronte dell'integrazione tra politiche assistenziali e politiche per il lavoro (occupabilità) la Regione si propone anche di intervenire attraverso la realizzazione di "Progetti di pubblica utilità e/o utilità sociale". Tali progetti hanno l'obiettivo prioritario di assicurare un sostegno temporaneo a persone prive di reddito o dal reddito insufficiente, ma anche di rendere disponibili strumenti di politica attiva quali l'inserimento/reinserimento lavorativo per i lavoratori sprovvisti delle coperture previste di ammortizzatori sociali. Con questa iniziativa si mira a trasformare una spesa assistenziale in una spesa produttiva, non solo offrendo un sostegno al reddito in cambio di un impegno lavorativo a soggetti che, in età lavorativa, si trovino in difficoltà economica e/o in altra situazione di disagio, ma anche stimolandone una riabilitazione professionale e sociale, con l'obiettivo di tenere attivo il lavoratore agevolando e stimolando il rientro stabile nel mercato del lavoro. Tale progettualità è intesa ad integrazione e potenziamento dell'attività dei Servizi Sociali dei Comuni, che sono i terminali diretti dei bisogni più urgenti espressi dal territorio. In quest'ambito la Regione intende inoltre potenziare la rete della *governance* locale sviluppando più efficaci misure inclusive soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione e a più alto rischio di esclusione sociale; contestualmente tale azione determinerà la nascita di nuovi bacini occupazionali non solo con riferimento al potenziamento del sistema di *welfare* ma anche nell'ambito di imprese innovative del terzo settore, che possono costituire una modalità di risposta originale alle indicazioni Europa 2020 sul piano della crescita inclusiva.

La strategia del PO in ordine alla prevenzione dell'Esclusione Sociale si basa anche sulla promozione di servizi accessibili, con particolare riguardo a servizi family care e all'istruzione, e dai primi cicli di educazione. L'obiettivo è contribuire alla rimozione di diseguaglianze e disequilibri sociali e fornire opportunità di accesso a servizi di qualità,

soprattutto a favore dei minori. In quest'ambito la strategia prevede anche la promozione e cofinanziamento di iniziative di *welfare* integrativo di natura contrattuale, su base territoriale e/o aziendale.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Disoccupati senza possibilità di accesso a ammortizzatori sociali	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive,	1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori	Misure di promozione del welfare integrativo (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.) Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo welfare community	1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Lavoratori coinvolti in crisi aziendali o settoriali	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive	1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
NEET	Misure previste nell'ambito della Garanzia Giovani Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive	1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Popolazione in età matura espulsa o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e senza possibilità di accesso alla pensione	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive	1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Altre tipologie di svantaggio	interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa	2 - Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
					migliorare l'occupabilità
Disabili	interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa	2 - Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Disoccupati di lunga durata	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive,	2 - Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori	Misure di promozione del welfare integrativo (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.) Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo welfare community	2 - Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro
Early school leavers e popolazione a rischio di dispersione scolastica e formativa	Orientamento Percorsi formativi di IFP	3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Per quanto riguarda il Veneto, le zone caratterizzate dai maggiori svantaggi naturali e demografici si collocano prevalentemente nell'area montana, che comprende l'intera provincia di Belluno e parte delle province di Vicenza e Verona. Tali aree sono caratterizzate e accomunate da carenza di servizi di base e infrastrutturali, bassa densità insediativa e fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione.

Nelle aree più periferiche, in forte calo demografico, l'invecchiamento della popolazione comporta una crescita della domanda di servizi sanitari, di assistenza e trasporto. La carenza di servizi non è tuttavia la causa del calo demografico e dei fenomeni di spopolamento, che traggono la loro origine da una carenza di opportunità economiche e occupazionali. Lo sviluppo economico della montagna richiede la valorizzazione delle risorse endogene del territorio: le competenze settoriali, le risorse naturali e turistiche, le produzioni agricole di pregio, per citarne solo alcune.

La manifattura da un lato e il comparto del commercio e della ristorazione dall'altro rappresentano i settori principali, in termini di numero di addetti, della montagna veneta. Il forte legame delle imprese manifatturiere con la manodopera locale rappresenta un *asset* originario dei territori montani ma va potenziato attraverso interventi di aggiornamento e formazione. Spesso le aziende di dimensioni maggiori si trovano nella condizione di dover "importare" manodopera, con qualche difficoltà. Altre volte preferiscono invece assumere personale non specializzato piuttosto che reperirlo al di fuori del contesto locale, facendo successivamente ricorso alla formazione per sopperire alla carenza di personale specializzato all'interno del proprio bacino.

Il contributo del POR FSE 2014-2020 mira a potenziare, attraverso l'istruzione scolastica, l'alternanza scuola-lavoro e la formazione continua, in linea con le specifiche esigenze espresse dal sistema produttivo locale, ma anche la conoscenza delle lingue e dei meccanismi di scambio, al fine di agevolare l'internazionalizzazione e la crescita delle imprese. Va inoltre evidenziato che in molti contesti montani il sistema produttivo è di fatto coincidente con un'unica azienda di grandi dimensioni. Questo non rappresenta una criticità in sé, ma pone la necessità di tutelarsi dal rischio della mono-specializzazione e della cristallizzazione del tessuto economico.

La Regione del Veneto, nel quadro della programmazione Comunitaria 2014/2020 è impegnata nella definizione e attuazione della "Strategia Aree Interne".

Nell'ambito del territorio regionale, la Regione del Veneto ha già individuato quattro aree candidabili per l'attuazione della Strategia Aree Interne che comprendono i territori dell'Unione montana Agordina, dell'Unione montana Comelico e Sappada, dell'ex Comunità montana Spettabile Reggenza dei Sette comuni e del Contratto di Foce Delta del Po.

In linea con quanto indicato nell'AdP, la strategia di intervento per le aree interne, si concentrerà su temi limitati su cui sarà focalizzato l'intervento di sviluppo locale, in relazione alla missione dei singoli Fondi e alla luce dei fabbisogni e potenzialità di intervento individuati nei singoli programmi. Tali interventi saranno a valere su tutti i Fondi Comunitari (FESR, FSE e FEASR), ciascuno nel rispetto delle proprie regole in termini di priorità di investimento. Per il FSE l'importo ipotizzato per questi interventi è pari a circa 1.000.000,00 di euro.

In vista delle future fasi da affrontare e dell'importanza di garantire un'applicazione integrata e coerente della Strategia da parte delle tre Autorità di Gestione coinvolte, La Regione del Veneto sta procedendo con apposito provvedimento alla formalizzazione di una metodologia di lavoro per la Strategia Aree Interne.

Rispetto alle variabili di contesto che caratterizzano le 4 aree pre-selezionate, tra cui le zone rurali come parte della "Strategia nazionale per le Aree interne", le aree interne nel territorio Veneto rispondono alla persistenza di fenomeni di spopolamento negli ultimi venti anni, ed ad elementi di crisi del tessuto produttivo esistente.

La fase di definizione dei bisogni e delle potenzialità di sviluppo delle aree pre-selezionate è, comunque, tuttora in corso, e solo al termine della consultazione sarà possibile identificare con precisione il concorso del FSE in coerenza con le finalità della strategia. L'intervento per innescare processi di sviluppo nelle Aree Interne sarà focalizzato dunque su tali "specificità", su fattori latenti di sviluppo e su temi catalizzatori e di grande rilevanza, legati anche alle potenzialità di risorse "nascoste e non ancora valorizzate" che esistono in queste aree. L'accesso ai finanziamenti da parte di tutti i possibili beneficiari delle zone rurali seguirà le procedure di trasparenza e pari opportunità previste nei processi di selezione per l'accesso ai finanziamenti.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria	Santo Romano	Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio, 23 - 30121 Venezia	area.capitaleumanocultura@regione.veneto.it
Autorità di certificazione	Area Risorse Strumentali	Gianluigi Masullo	Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio, 23 - 30121 Venezia	Area.RisorseStrumentali@regione.veneto.it
Autorità di audit	Unità Organizzativa Sistema dei Controlli e Attività Ispettive	Michele Pelloso	Dorsoduro, 1454 - 30123 Venezia	autorita.audit@regione.veneto.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE	Ispettore generale capo	Via XX Settembre 97 Roma	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Ai fini della formulazione dei documenti della programmazione 2014-2020, la Regione del Veneto ha avviato per tempo una intensa operazione di coinvolgimento operativo, ancorché non formalizzato, del partenariato economico-sociale, promuovendo una serie di incontri con il territorio al fine di sensibilizzare gli stakeholder territoriali e recepire indicazioni, stimoli e proposte per la nuova Programmazione 2014/2020.

Sul fronte della strutturazione interna, la Regione del Veneto ha operato per assicurare una programmazione regionale dei fondi comunitari 2014-2020 "integrata e unitaria"; in tale prospettiva, con la deliberazione n. 410 del 25.03.2013, si è dotata di un "modello di programmazione condiviso" che si è tradotto in un corrispondente assetto organizzativo basato principalmente su un Gruppo Tecnico di Coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria, coordinato dal Segretario Generale della Programmazione e composto da tre dirigenti in rappresentanza di ciascuno dei Fondi FESR, FSE e FEASR che, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, attua il coordinamento ed il monitoraggio delle fasi e delle attività della Programmazione Regionale Unitaria, fino alla fase di approvazione dei programmi regionali, garantendo il raccordo e il supporto alla Giunta regionale nel confronto con il partenariato e nei rapporti con il Consiglio regionale.

Nei confronti degli interlocutori esterni, invece, oltre a numerosi incontri non strutturati, sono stati realizzati (nei mesi di giugno e luglio 2013) tre seminari specifici per ciascuno dei tre obiettivi tematici principali connessi all'intervento del Fondo Sociale Europeo, ovvero:

O.T. 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (133 partecipanti);

O.T. 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione (189 partecipanti);

O.T.10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente (144 partecipanti).

Al fine di facilitare un'ampia partecipazione anche a livello territoriale, a fianco di questi seminari sono stati realizzati n. 6 incontri provinciali incentrati sulle principali filiere produttive/occupazionali presenti nella Regione del Veneto: - nel settore del turismo termale, storico e dell'ospitalità; - nel settore dell'energia rinnovabile; - nel settore agroalimentare e vitivinicolo; - nel settore del legno e del mobile; - per la valorizzazione del territorio; - nel settore del vetro artigianale e artistico; - nel settore moda e *design*.

Sulla base delle richieste specifiche provenienti dal territorio sono stati, inoltre, realizzati, in un arco di tempo che va dal novembre 2013 al giugno 2014, n. 10 seminari tematici e n. 3 *focus group*.

I materiali preparatori ed esiti degli eventi di confronto con gli *stakeholders* territoriali sono disponibili nel sito *http://www.venetoformatori.it*.

Nell'ambito di tale percorso partecipativo, allo scopo di collocare in un corretto contesto istituzionale le proposte emerse dal territorio, con atto deliberativo n. 1963 del 28.10.2013 è stata definita la composizione del Tavolo di partenariato per il Fondo Sociale Europeo.

In coerenza con le indicazioni del "Documento di lavoro della Commissione del 24.04.2012 (SWD(2012) 106 final) in tema di partenariato, si è fatto riferimento ai tavoli istituzionali previsti dalla Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" che, nell'ambito delle politiche del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione, istituisce la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (art. 6) e il Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7) attribuendo loro, previa opportuna integrazione nei componenti, la funzione Tavolo di partenariato per il Fondo Sociale Europeo, che risulta, pertanto, così composto:

relativamente alla Commissione: Assessore Regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente; dei rappresentanti delle associazioni industriali e delle organizzazione degli artigiani; delle organizzazioni delle centrali cooperative; delle associazioni del settore agricolo, del commercio e del turismo; delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti; di un rappresentante delle libere professioni; del consigliere o consigliera regionale di parità; la rappresentanza delle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori di cui alla legge del 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"; dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto; del Forum permanente del Terzo settore; del sistema regionale degli Atenei; dell'associazione di formazione professionale Forma Veneto; della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto (con possibilità di ulteriori ampliamenti in funzione degli argomenti da trattare);

relativamente al Comitato di coordinamento: Assessore Regionale con delega alle politiche del lavoro con funzione di presidente, dai presidenti delle amministrazioni provinciali del Veneto o dagli assessori delegati, dai rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e dai rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM);.

Visto il ruolo riservato agli organi istituzionali regionali nell'attuazione delle politiche dell'Unione europea dalla legge regionale n. 26 del 25.11.2011, il Consiglio regionale del Veneto (e le sue Commissioni consiliari competenti nelle materie delle relazioni internazionali e nei rapporti con l'Unione europea; nelle materie del lavoro, della formazione, dell'istruzione e dell'assistenza scolastica; nelle materie del commercio, industria, artigianato) è stato anch'esso direttamente coinvolto nel processo di definizione delle strategie della programmazione 2014-2020 in occasione di uno specifico incontro (in data 29.10.2013). Il Consiglio è stato, inoltre, regolarmente invitato a partecipare alla suddetta Commissione.

Nella fase attuativa e nella corrispondente funzione di controllo, il Comitato di sorveglianza, al cui interno il partenariato sarà opportunamente rappresentato, svolgerà una funzione sostanziale. L'attenzione alla sua composizione, pertanto, sarà adeguata a tale importanza, e sarà assicurata una attiva partecipazione non solo dell'Autorità di gestione, ma anche degli organismi e partner istituzionali e territoriali, delle associazioni rappresentative delle parti economico-sociali, nonché delle aggregazioni rappresentative delle istanze ambientali, dell'inclusione sociale, della parità di genere e delle pari opportunità.

Al Comitato sarà assicurato un adeguato supporto organizzativo al fine di consentire, nel rispetto del regolamento interno di cui potrà dotarsi, una adeguata capacità di incidere nelle scelte strategiche ed operative attuative del programma.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, in conformità all'art. 47 del Regolamento (CE) 1303/2013, sarà nominato dall'Autorità di gestione, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea, garantendo la partecipazione del partenariato e, a titolo consultivo, di un rappresentante della Commissione europea. Potranno altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito, il Valutatore indipendente, esperti e i rappresentanti di altre pubbliche amministrazioni.

Sarà assicurata, per quanto possibile, un adeguato bilanciamento di genere.

Le convocazioni, gli ordine del giorno e i documenti relativi saranno trasmessi ai componenti del Comitato almeno due settimane prima della riunione.

Potrà essere prevista, per l'acquisizione di pareri o approvazioni, una procedura scritta di consultare dei componenti del Comitato, che sarà disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

Il Comitato sarà costituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo.

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:

- esamina e approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed ogni revisione di tali criteri;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione europea in seguito all'esame del Rapporto;

- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi, nel rispetto della legge regionale n. 26 del 25.11.2011;

è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)
Al fine di valorizzare il principio di partenariato (art. 5 Reg. 1303/2013), l'attuazione di specifiche priorità programmatorie può assumere la forma di sovvenzioni globali, come definite dall'art. 123, par. 7, del Reg. n. 1303/2013. In linea generale l'asse prioritario più indicato per la realizzazione di una sovvenzione globale a livello sistemico è il n.4 "Capacità Istituzionale". Se attivata, la sovvenzione globale identificherà con precisione la parte di Programma Operativo interessata, comprensiva della correlata dotazione finanziaria.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)
Non pertinente in quanto riservato alle regioni meno sviluppate o in transizione**.**

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, gli altri strumenti dell'Unione, la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato.

Secondo quanto stabilito anche dalla Strategia Regionale Unitaria, in termini operativi ciò si traduce:

- nella chiara e puntuale demarcazione delle azioni finanziate a valere sui diversi fondi;
- nella definizione di modalità di integrazione dei fondi per specifiche azioni che, programmate e gestite in modo integrato, si ritiene possano dare un valore aggiunto nei confronti dei beneficiari;
- nella adozione di sistemi informativi comuni, in grado di facilitare, da un lato, l'accesso ai fondi da parte dei beneficiari e dall'altro garantire un processo gestionale, di controllo, di monitoraggio e di valutazione completamente informatizzato;
- nella calendarizzazione coordinata degli interventi sul territorio.

La Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quelle della Ricerca e dell'Innovazione e del sostegno alle Imprese, con particolare riguardo alle PMI. La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti in questo settore combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali ed europei. Per garantire

l’efficacia dell’intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell’intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

In linea generale, nel rispetto della mission propria di ciascun Fondo strutturale, laddove più fondi possono concorrere al conseguimento di un medesimo risultato si prevede di ricorrere ad un utilizzo congiunto o contestuale delle risorse stanziate sui diversi fondi, ricorrendo agli strumenti previsti dai regolamenti secondo la logica che segue:

1. Concorso di più fondi: il fondo, nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo, si avvale di voci di spesa tipicamente di competenza di un altro fondo (il c.d. sostegno congiunto dei fondi FSE e FESR, ex art. 98 Regolamento Disposizioni Comuni);

2. Complementarietà tra fondi: i fondi previsti, attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzano la loro azione verso il raggiungimento di un medesimo obiettivo/risultato atteso;

3. Integrazione tra fondi: realizzazione di iniziative congiunte che prevedono l'utilizzo di diversi fondi in "bandi" congiunti.

Nell’ambito dell’OT 8 l’integrazione tra il FESR e l’FSE è assicurata attraverso la realizzazione di iniziative che prevedono l'utilizzo di "bandi" congiunti. Il FESR, in particolare, propone di supportare l’OT 8 con azioni a valere sull’imprenditoria giovanile e femminile e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali in crisi (sviluppo locale) mediante le azioni dell’OT 3. Inoltre, nell’ambito delle azioni che prevedono la riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, l’FSE propone di avvalersi di voci di spesa tipicamente di competenza del FESR (il c.d. sostegno congiunto dei fondi FSE e FESR, ex art. 98 Regolamento Disposizioni Comuni).

Il FEASR opera, invece, in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di

tipo settoriale, attraverso il sostegno ad azioni finalizzate a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese nonché dell’occupazione.

In linea generale per quanto attiene la competitività dei sistemi produttivi (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura), gli obiettivi di consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche sociali, saranno realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento, ma altresì attraverso l’integrazione con l’FSE mediante la realizzazione di iniziative che prevedono l'utilizzo di "bandi" congiunti per lo sviluppo dell’imprenditorialità.

L'FSE si propone di supportare tale obiettivo di competitività dei sistemi produttivi con azioni che prevedono incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il trasferimento di impresa (ricambio generazionale); interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy) e per l'imprenditorialità; percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

Inoltre, nell'ambito delle azioni che prevedono l'adeguamento delle competenze dei lavoratori a sostegno del riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi, l'FSE propone di avvalersi di voci di spesa tipicamente di competenza del FESR (la c.d. clausola di flessibilità).

Il FEASR opererà, invece, in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, per favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese nonché dell'occupazione.

Nell'ambito dell'OT 9 - promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione tra il FESR e l'FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento delle medesime finalità.

ll FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi rispetto all'OT 9 prevedendo azioni finalizzate a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per quanto attiene l'OT 10 - Istruzione e formazione (investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente tra il FESR e l'FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di un medesimo obiettivo/risultato atteso. Il FESR, in particolare, propone di supportare l'OT 10 con azioni a valere sull'imprenditoria giovanile e femminile e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali in crisi (sviluppo locale).

Il FEASR interviene, integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE, con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati limitatamente alla formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.) o alla formazione "obbligatoria" ex lege (ad esempio PAN fitofarmaci) o per previsione specifica del PSR (pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate).

Infine, nell'ambito dell'OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate eun'Amministrazione Pubblica efficiente, la complementarietà tra il FESR e l'FSE è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento dell'aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, anche in collegamento all'OT 2. Il FESR, in particolare,

propone di supportare l'OT 11 con azioni finalizzate alla realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni di e-procurement.

Per quanto riguarda il FEASR, l'intervento regionale a rafforzamento della capacità amministrativa avviene attraverso partecipazione attiva e propositiva alla governance nazionale in sede di Comitato delle Regioni e attraverso le azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della rete rurale regionale e nazionale e dei sistemi di gestione e controllo previsti dal Regolamento UE n. 1305/2013.

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nell'ambito del Programma Operativo Italia - Austria, potranno contribuire alle azioni di fornitura di servizi di supporto e accompagnamento alla nascita d'imprese sociali attraverso la definizione di azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e altri soggetti portatori di competenze che possono diventare delle buone prassi anche per gli interventi realizzati a valere sui Programmi Operativi Regionali.

L'autorità di Gestione garantisce che saranno inoltre attivate una o più delle seguenti attività:

- coinvolgimento delle altre autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- previsione di Comitati di sorveglianza congiunti per i programmi di attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei o la reciproca partecipazione ai Comitati quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi;
- utilizzo di soluzioni di *e-governance* comuni destinate ai richiedenti e ai beneficiari, impiego di "sportelli unici" di consulenza sulle opportunità di sostegno disponibili attraverso ciascuno dei Fondi strutturali e di investimento europei, o, ad esempio, la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni;
- istituzione del Gruppo Tecnico di Coordinamento, coordinato dal Segretario Generale della Programmazione e composto da tre dirigenti in rappresentanza di ciascuno dei Fondi FESR, FSE e FEASR che, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, attua il coordinamento ed il monitoraggio delle fasi e delle attività della Programmazione Regionale Unitaria (DGR 410/2013), affiancato dal Gruppo Operativo, che svolgeranno funzioni di coordinamento nell'attuazione dei programmi per garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni previste dalla normativa comunitaria;
- promozione di approcci comuni tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stretto coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;

- creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni.

Il principio di complementarietà tra fondi si estende anche agli strumenti di finanziamento (come ad es. FEAD, LIFE, Asylum, FEG, Erasmus+, Horizon). Le modalità di integrazione tra gli interventi del POR e questi programmi si svilupperanno in relazione alle loro specifiche caratteristiche programmatiche e gestionali (avendo alcuni, ad es. FEAD ed Erasmus+ maggiore valenza nazionale), mentre altri trovano una loro allocazione ottimale proprio su base regionale (come ad es. LIFE e FEG). Si intende pertanto sviluppare una nuova metodologia che estenda di fatto il principio di ring fencing anche ai vari programmi tra loro, al fine di ottenere una concentrazione di risorse umane, culturali e finanziarie rispetto ai fondamentali obiettivi del pacchetto Europa 2020.

L'AdG assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi Strutturali e d'investimento europei (FESR, FEASR, ecc.), con gli altri strumenti finanziari/programmatori dell'Unione già in precedenza menzionati (oltre a Orizzonte 2020, COSME, ecc.), la BEI nonché gli strumenti finanziari nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del POR e ne integrano gli interventi. L'AdG riferisce in sede di Comitato di Sorveglianza sull'andamento della programmazione integrata e l'attuazione di interventi congiunti attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti, per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Le condizionalità collegate all'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e alla modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro sono tra loro interconnesse, nonostante si trovino a concretizzarsi su due piani differenti: la prima condizionalità **(cond. 8.1**) viene ad essere soddisfatta attraverso l'operatività e l'efficacia dei servizi offerti, la seconda (**cond. 8.3**) si riferisce alle linee di riforma del mercato del lavoro.

Per queste due prime condizionalità, sono riscontrabili una serie di elementi concreti che determinano una valutazione positiva sul loro soddisfacimento, occorre infatti rilevare la forte propensione programmatoria di questa Regione che si è mossa con forza per contrastare la crisi.

Tutti gli interventi sono stati supportati dal portale *"CLIC Lavoro"*, destinato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché da specifiche analisi degli esiti occupazionali degli interventi.

A livello sistemico ha operato per garantire un'offerta di servizi personalizzati aperta a tutte le persone alla ricerca di lavoro o espulsi dai processi produttivi. Tramite la rete dei Centri per l'Impiego viene garantita, con lo svolgimento di un'azione individuale entro quattro mesi dalla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, l'offerta di un servizio di primo orientamento, la definizione di un piano individuale di azione (PAI), il supporto alla compilazione del curriculum professionale nonché la sua pubblicazione sul sito informativo regionale (SILV).

Con riferimento alla **condizionalità 8.3**, si evidenzia come la Regione del Veneto, con la L. R. n.3 del 13/03/09 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" abbia regolato la materia e promosso un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati ai sensi del D.L. 10/09/03 n.276. L'attuale modello di servizi per il lavoro si caratterizza per un'offerta finanziata dal settore pubblico ed erogata in forma mista da soggetti pubblici e privati. A questa si affianca l'offerta di tipo "commerciale" gestita da soggetti privati profit che operano in regime di autorizzazione ai sensi del D.lgs. 276/03.

Per quanto riguarda la componente dei soggetti privati che partecipano all'erogazione dei servizi pubblici, la Regione ha regolato, tramite uno specifico *sistema di accreditamento* che istituisce presso la Regione un apposito elenco dei *soggetti accreditati ai servizi per il lavoro*, i requisiti per la loro individuazione in modo da garantire nell'erogazione dei servizi determinati standard qualitativi.

La L.R. n.3 del 13/03/09 prevede per le scelte di politica del lavoro un ruolo centrale della *concertazione con le parti sociali*, che, secondo il Codice di Condotta Comunitario, si attua anche nel Tavolo di Partenariato Regionale per le consultazioni necessarie all'avvio della programmazione 2014-2020, costituito con DGR n. 1963 del 28/10/13.

Per le **condizionalità 8.5** si rimanda alla specifica tabella che si fonda sull'Accordo del 9 febbraio 2009 in materia di misure anticrisi, nonché alle sue integrazioni per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013. Questi accordi hanno consentito la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive ad essi correlate.

Con riferimento alla **condizionalità 9.1** relativamente all'inclusione sociale e la lotta alle nuove e vecchie povertà, si evidenzia che la strategia per la riduzione della povertà costituisce un ambito di intervento di livello nazionale; pertanto l'esplicitazione delle condizionalità ex ante a livello regionale andrà a costituire un'integrazione rispetto al livello nazionale, che costituisce il fulcro della strategia stessa.

Il Piano Regionale di Sviluppo della Regione del Veneto, attraverso la linea di intervento "promuovere l'inclusione sociale e culturale – Lotta alle nuove povertà", stabilisce una strategia volta a favorire l'inclusione attiva di fasce deboli della società, secondo il principio della lotta contro le discriminazioni basate sull'origine sociale o etnica, la religione e la cultura personale, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

La Regione, in tale ambito, si propone inoltre di intervenire sul sistema socio-assistenziale veneto, attraverso azioni mirate che perseguano il duplice obiettivo dell'occupazione e dell'inclusione sociale. Nello specifico si intende in primo luogo potenziare la rete della *governance* locale sviluppando più efficaci misure inclusive soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione e a più alto rischio di esclusione sociale; contestualmente tale azione determinerà la nascita di nuovi bacini occupazionali non solo con riferimento al potenziamento del sistema di *welfare*

ma anche nell'ambito di imprese innovative del terzo settore, che possono costituire una modalità di risposta originale alle indicazioni Europa 2020 sul piano della crescita inclusiva.

Il Piano Sanitario Regionale 2012-2014 definisce, per l'area delle politiche sociali, il ruolo di coordinamento e tutela sugli standard della Regione stessa.

La Regione Veneto ha avviato l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, al fine di monitorare sia i dati sulle situazioni di povertà e la relativa domanda di servizi sociali, sia le politiche messe in atto. L'avvio di un sistema di monitoraggio risulta conforme a quanto previsto dal PNR.

Con le Dgr n. 3563 del 30/12/10 e Dgr n. 2513 del 29/12/11 sono inoltre stati promossi interventi a favore di persone in povertà estrema, di cui ai Piani di azione locale di inclusione sociale per gli anni 2010 e 2011.

Per quanto concerne le tipologie di rischio specificamente connesse con la disabilità, la L.R. n.16/2001 istituisce il Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili, destinato a programmi di inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso il finanziamento di interventi integrativi rispetto a quelli sostenuti con il Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.

Con DGR n.1626 del 31/07/12 sono stati definiti i criteri e modalità generali per l'assegnazione di contributi economici alle progettualità presentate dai soggetti del Terzo settore previsti dalla L.328/2000, nonché organizzazioni ed enti, anche locali, che pur non rientrando nelle specifiche categorie individuate dalla Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale.

Con riferimento alle condizionalità riferibili al sistema di istruzione ed alla lotta all'abbandono scolastico si precisa quanto segue:

1. La Regione del Veneto ha avviato nel 2001 la banca dati AROF (anagrafe regionale obbligo formativo), al fine di ottemperare alla legge sull'obbligo formativo (L. 9/1999). AROF nasce per monitorare l'*assolvimento del diritto-dovere* ed evolve in un secondo tempo in Anagrafe degli Studenti per monitorare sia l'offerta del sistema istruzione scolastica e della formazione regionale sia percorsi scolastici degli allievi che in esso sono inseriti. Attualmente l'anagrafe assicura la copertura della fascia d'età 13-19 anni. Il database mette in rete: Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province, Ufficio scolastico regionale, Scuole secondarie I e II ciclo, Centri di formazione professionale (C.F.P.), Centro Servizi Amministrativi (C.S.A.) scolastici per il Veneto e Centri per l'Impiego (C.P.I.).
2. Per favorire il *recupero degli studenti ed assicurare il diritto alla studio*, si è puntato sulla formazione iniziale che in questi anni ha costituito e continua a costituire un punto di forza rispetto ai dati decisamente allarmanti relativi agli abbandoni scolastici o alle forme più o meno marcate di disadattamento scolastico. La strategia di contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico ha inoltre compreso, nell'ambito della programmazione regionale europea 2007-2013, l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (DGR 1954/11), la creazione di reti di partenariato locale volte a favorire l'integrazione tra i sistemi della Formazione dell'Istruzione e del Lavoro (DGR 2021/08), la promozione di azioni finalizzate a favorire la transizione degli studenti al mondo del lavoro (DGR 1410/08), favorendo esperienze tecnico-professionali e di contenuti operativi, integrando i piani di studio con contenuti in linea con i fabbisogni espressi dal sistema socio-economico locale.

Tutte le iniziative hanno contribuito allo sviluppo del sistema scolastico e formativo attraverso il potenziamento del partenariato, per un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico e produttivo, al fine di promuovere una nuova cultura dell'istruzione che coniughi attivamente la crescita antropologica con una rinnovata attenzione per le dinamiche sociali ed economiche (DGR 1808/08; DGR 1758/09; DGR 1036/09; DGR 2471/09; DGR 3109/09; DGR 2868/09; DGR 1954/11; DGR 336/12).

Per quanto riguarda la condizionalità 10.4 per affrontare i mutamenti e rafforzare i processi di innovazione, la Regione del Veneto persegue una sempre più forte integrazione tra il settore dell'istruzione e la realtà economica e produttiva del territorio. Tale visione si è tradotta in un rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS, ma anche ITS) attraverso l'attivazione di percorsi formativi individuati da necessità e vocazioni territoriali, in particolare collegati all'alto apprendistato.

Accanto ai finanziamenti per borse di ricerca, dottorati e master legati alla necessità di valorizzare le competenze nell'affrontare la crisi economica, la Regione si è dedicata all'attivazione di moduli professionalizzanti, fortemente legati alle indicazioni provenienti dal contesto territoriale, per gli studenti universitari ed iniziative di alto apprendistato per laureati.

3. Il 19/04/2012 è stato siglato l'Accordo Stato-Regioni per la definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato in attuazione del decreto legislativo 167/11. Nelle more della definizione delle norme generali in ordine al sistema nazionale di certificazione delle competenze, l'Accordo costituisce un riferimento per tutte le filiere.

Per quanto concerne il quadro nazionale per l'apprendimento permanente, la recente riforma del mercato del lavoro (L.92/12) fissa la definizione e il riconoscimento giuridico dell'apprendimento permanente e attribuisce al Governo una serie di deleghe ad hoc.

A partire dal 2009 il paese, di concerto con il livello regionale e con le parti sociali con cui sono stati condivisi i criteri operativi, sta procedendo alla **Referenziazione del Sistema nazionale all'EQF**. Il processo, articolato per fasi che hanno condotto ad una descrizione del sistema italiano formazione attraverso una sua rappresentazione completa, ha poi portato all'individuazione delle singole tipologie di qualificazioni formali ad oggi rilasciate, fino ad un focus ancora più mirato sugli oggetti referenziabili.

Il **Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale** (marzo 2012), definito a seguito dell'adozione del Quadro di riferimento europeo della garanzia di qualità, da un lato evidenzia e pone in relazione gli strumenti già operativi in quest'ambito che fanno capo a diversi attori nazionali e, dall'altro, crea una sinergia sistemica degli stessi e ne individua modalità di implementazione, in linea con la Raccomandazione comunitaria, garantendo la coerenza dei descrittori, nonché il loro monitoraggio e valutazione periodici.

In ogni caso la Regione del Veneto ha provveduto ad attuare nel proprio sistema di formazione le seguenti normative: D.L. 16/01/13 recante la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze (art. 4, commi 58 e 68 L. 28/06/12 n. 92); Accordo del 27/07/11 siglato tra il MIUR, il MLPS, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province e le Comunità Montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al D.Lgs 17/10/05 n. 226; D.I: dell'11/11/11 di recepimento del precedente Accordo, integrato dal D.I. del 23/04/12 di recepimento dell'Accordo del 19/01/2012 tra il Ministero dell'Istruzione, il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione delle Figure Professionali di riferimento nazionale; D.I. del 26/09/12 di recepimento dell'Accordo del 19/04/12 in tema di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato; Accordo del 15/03/12 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale; D.I. del 7/09/211 recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), le figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze; D.I. del

13/02/13 di recepimento dell'Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). Il recepimento di questa recentissima normativa ha consentito alla Regione del Veneto di adeguare il proprio sistema formativo agli standard nazionali ed europei, creando le condizioni ottimali per la concretizzazione del pacchetto Europa 2020.

Con riferimento, infine, alla condizionalità 11.1, l'Amministrazione regionale ha adottato negli ultimi anni numerosi atti che hanno indirizzato il quadro politico strategico regionale verso una fondamentale riorganizzazione in termini di semplificazione amministrativa, trasparenza, prevenzione della corruzione, digitalizzazione, efficienza e qualità delle performance e razionalizzazione della spesa pubblica.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella allegata.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Occupabilità	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Occupabilità	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Occupabilità	Sì
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Occupabilità	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Occupabilità	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - Occupabilità	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Inclusione sociale	In parte
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	2 - Inclusione sociale	Sì
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di	3 - Istruzione e formazione	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.		
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - Capacità istituzionale	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupabilità 2 - Inclusione sociale 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale 5 - Assistenza tecnica	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupabilità 2 - Inclusione sociale 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale 5 - Assistenza tecnica	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Occupabilità 2 - Inclusione sociale 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale 5 - Assistenza tecnica	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupabilità 2 - Inclusione sociale 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale 5 - Assistenza tecnica	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupabilità 2 - Inclusione sociale 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale 5 - Assistenza tecnica	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Occupabilità 2 - Inclusione sociale 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale 5 - Assistenza tecnica	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	LIVELLO NORMATIVO l.r n.10/90 L.r n.19/02 l.r n.3/09 L.R n.21/12 L.R n.5/07 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF -DGR/CR n. 70 del 28/03/13 (DCR n.112/13) - Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale ANNO 2008 dgr 1010, dgr 2330, dgr 3459, dgr 4124 ANNO 2009 dgr 2299, dgr 2468, dgr 2214 ANNO 2010 dgr 1568, dgr 1103, dgr 2030, dgr 2033, dgr 3508 ANNO 2011 dgr 2238, dgr 1735 ANNO 2012 dgr 2897, DGR 2895, ANNO 2013 dgr 875, dgr 1148, dgr 1367, dgr 1437, DGR 1255	Cliclavoroveneto: Il notevole sviluppo del sistema informativo-lavoro regionale, pone le premesse per realizzare una serie di servizi di front office, da offrire in primis ai lavoratori e alle imprese, ma anche a supporto della complessa rete dei servizi per il lavoro, che coinvolge tutti gli attori del sistema. Il modello di servizi per il lavoro, che la Regione ha sviluppato, si basa su un sistema reticolare integrato, fondato sulla cooperazione tra i servizi per l'impiego pubblici, le agenzie per il lavoro private e gli organismi accreditati.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Il sistema telematico integrato denominato Borsalavoroveneto (dgr 2897/12) è pensato come il luogo di incontro virtuale tra gli attori del mercato del lavoro e si configura come lo snodo regionale del sistema nazionale. In considerazione del mutato nome del sistema nazionale, che dal 2010 si chiama Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it), anche Borsalavoroveneto si presenterà al pubblico con il nome Cliclavoroveneto.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1) http://www.cliclavoroveneto.it/home http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/eures	Il sistema di servizi all'occupazione ha costruito forti relazioni con il sistema della formazione e con le imprese. In particolare con le agenzie di formazione vi è una collaborazione volta a rendere facilmente accessibili agli operatori e ai lavoratori le informazioni sull'offerta formativa, e ad orientare le caratteristiche dell'offerta medesima

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
in materia di occupazione.	interessate.			alle esigenze del territorio. Con il DLgs n. 276/03, si eliminava il c.d. oggetto sociale esclusivo e si istituiva presso il Ministero del Lavoro un albo delle Agenzie per il lavoro che possano svolgere, attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione. Tale titolo è concesso a soggetti privati attraverso un doppio regime: -accreditamento, affidato alle Regioni, quale strumento di idoneità ad erogare servizi negli ambiti regionali . -autorizzazione, affidata allo Stato, quale strumento di abilitazione ad operare nel mercato del lavoro.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	LIVELLO NORMATIVO LR 1/99 LR 57/99 LR 1/00 LR 5/01 LR 39/01 LR 2/02 LR 19/04 LR 17/05 LR 15/10 LR 24/12 LR 27/13 LIVELLO PROGRAMMATORIO POR FESR 2007-2013 POR FSE 2007-2013 LIVELLO DI ATTUAZIONE Anno 2007 DGR 4192;2561 Anno 2008 DGR 672;1442;2384;3099 Anno 2009 DGR 667;2762;2761 Anno 2010 DGR 3501 Anno 2011 DGR 697;1116;1309 Anno 2012 DGR 1010;2133;2599;789; 1243;2644;2741;1010; 2643;1684;1753 Anno 2013 DGR 375;714;903; 986;1151;1813;2092; 2216;2816 Anno 2014 DGR 304;448	Gli obiettivi dello SBA (Small Business Act) sono quelli della semplificazione, della capitalizzazione delle imprese, del credito, del sostegno alla crescita dimensionale delle aggregazioni tra imprese e della trasformazione delle sfide ambientali in opportunità per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Il raggiungimento degli obiettivi SBA trovano fondamento nelle azioni messe in atto dalle Strutture regionali competenti atte a migliorare la promozione e il sostegno

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
imprese.				dell'imprenditorialità sul territorio.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	LIVELLO NORMATIVO LR 1/99 LR 57/99 LR 1/00 LR 5/01 LR 39/01 LR 2/02 LR 19/04 LR 17/05 LR 15/10 LR 24/12 LR 27/13 LIVELLO PROGRAMMATORIO POR FESR 2007-2013 POR FSE 2007-2013 LIVELLO DI ATTUAZIONE Anno 2007 DGR 4192;2561 Anno 2008 DGR 672;1442;2384;3099 Anno 2009 DGR 667;2762;2761 Anno 2010 DGR 3501 Anno 2011 DGR 697;1116;1309 Anno 2012 DGR 1010;2133;2599;789; 1243;2644;2741;1010; 2643;1684;1753 Anno 2013 DGR 375;714;903; 986;1151;1813;2092; 2216;2816 Anno 2014 DGR 304;448	Gli obiettivi dello SBA (Small Business Act) sono quelli della semplificazione, della capitalizzazione delle imprese, del credito, del sostegno alla crescita dimensionale delle aggregazioni tra imprese e della trasformazione delle sfide ambientali in opportunità per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Il raggiungimento degli obiettivi SBA trova fondamento nelle azioni messe in atto dalle Strutture regionali competenti atte a migliorare la promozione e il sostegno dell'imprenditorialità sul territorio.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Nell'ambito di questo contesto, gli obiettivi di semplificazione normativa, riduzione degli oneri posti a carico delle imprese possono dirsi raggiunti attraverso le molteplici iniziative promosse in ambito regionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;			
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1) http://imprenditoriafemminilegiovanile.regione.veneto.it/ http://www.fondidigaranzia.it/femminili.html www.osservatoriopolitichesociali.veneto.it bandigiovani2012@regione.veneto.it	Nell'ambito di questo contesto, gli obiettivi di agevolazione all'accesso al credito da parte delle PMI, possono dirsi raggiunti attraverso le molteplici iniziative promosse in ambito regionale.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. 13.03.2009, n.3 L.R. 09.03.2007, n.5 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF -DGR/CR n. 70 del 28 giugno 2013 (DCR n.112 del 27/12/2013) -Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale dgr 1023/08 dgr 809/10 dgr 3508/10 dgr 4124/08 dgr 2238/11 dgr 2897/12 DGR 2895/12 dgr 875/13 dgr 869/13 DGR 1255/13	La presente scheda si raccorda sinergicamente con i contenuti della scheda 8.1. La Regione del Veneto intende migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi al lavoro e attuare il sistema regionale di validazione delle competenze avviando o proseguendo azioni di sistema volte ad elevare gli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			standard qualitativi dei servizi al lavoro erogati dai soggetti pubblici e privati per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, l'informazione, l'accoglienza, la definizione di piani di accompagnamento individuale, l'esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro e l'intermediazione.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif.criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per rispondere alle richieste del nuovo mercato del lavoro la Regione ha potenziato la rete dei Servizi per il Lavoro rafforzando l'integrazione tra misure di politica attiva e passiva. Le informazioni sull'andamento del "mercato delle professioni" sono disponibili per operatori e utenti nel

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.			portale regionale dell'orientamento attraverso il “Borsino delle professioni”.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif.criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, con la L.R. n. 3/2009 in materia di occupazione e mercato del lavoro, la Regione ha promosso un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati ai sensi del dlgs 10.09.2003, n. 276. In particolare è prevista la possibilità di un’offerta pubblica di servizi per il lavoro alla cui erogazione possono contribuire, oltre ai Servizi per l'impiego

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.				gestiti dalle Province, anche agenzie private precedentemente accreditate a livello regionale.
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Coinvolgimento dei soggetti interessati nella definizione e nel follow-up delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo al fine di mantenere i lavoratori anziani nel mercato del	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. 13.03.2009, n. 3 L.R. 09.02.2007, n. 5 LIVELLO PROGRAMMATORIO -Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZION Delibere Della Giunta Regionale dgr 1023/2008	A livello normativo la L.R. 13.03.2009, n. 3, in materia di occupazione e mercato del lavoro, indica l'invecchiamento attivo tra le finalità e le tipologie di intervento delle proprie politiche del lavoro. I punti cardine sono: - La ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici espulsi prematuramente dal lavoro, mediante la mobilità interna e programmi di formazione e qualificazione; - La valorizzazione dei rapporti tra generazioni con il trasferimento delle esperienze lavorative, anche in rapporto all'innovazione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	lavoro e promuoverne l'occupazione;			A livello programmatorio l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni sono priorità del Piano Regionale di Sviluppo in virtù di una linea di intervento che favorisce l'occupabilità degli anziani. A livello di attuazione con la Dgr 1023 del 06.05.2008 sono state avviate azioni per favorire il prolungamento della carriera dei lavoratori e l'occupazione di over 45, donne, migranti.
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Lo Stato membro prevede misure per promuovere l'invecchiamento attivo.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Premesso che tale condizionalità riguarda fondamentalmente l'azione dello Stato, la Regione del Veneto ha provveduto attraverso i sistemi operativi descritti nelle precedenti condizionalità a tradurre concretamente le ipotesi normative previste . In particolare sono state promosse le leggi 214/2011 e 92/2012 in applicazione del piano internazionale di azione di Madrid per l'invecchiamento. Inoltre attraverso il sistema Cliclavoro, inteso come struttura centrale delle informazioni e dei servizi, si è inteso favorire proprio l'accesso ad opportunità qualificate di reinserimento/qualificazione per fasce di utenza non più giovanissime, ma in grado di portare un valido contributo di esperienza professionale in contesti formali/informali di innovazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. 13/.03/09, n. 3 L.R. 09/03/07, n. 5 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70 del 28/06/13) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale anno 2008 dgr 1009, dgr 1886, dgr 2022, dgr 1405, dgr 2331, dgr 4124. anno 2009 dgr 2299, dgr 1552, dgr 1757, dgr 1258. anno 2010 dgr 1112, dgr 1568, dgr 2606, dgr 808. anno 2011 dgr 1735, dgr 1738, dgr 1737, dgr. 588, dgr 650. ANNO 2012 dgr 1198, ANNO 2013 dgr 702, dgr 1649, dgr 869, dgr 1436.	La principale sede istituzionale permanente di confronto, così come previsto dalla L.R. n. 3/2009, è la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, cui sono attribuite funzioni di proposta e valutazione sugli obiettivi delle politiche del lavoro e sul conferimento delle risorse finanziarie finalizzate agli stessi. La Commissione, per assicurare la massima rappresentatività delle imprese e dei lavoratori, ha condiviso le linee generali degli interventi e i provvedimenti di attuazione. Anche la gestione di questi interventi è affidata a processi di co-decisione e cogestione, mediante accordi trilaterali tra Regione, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali.
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Dopo l'Accordo Quadro del 9 febbraio 2009, in materia di misure anticrisi, altre importanti intese hanno consentito la gestione per il periodo 2010/2013 degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive ad essi correlate.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.			
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile:	Sì	LIVELLO NORMATIVO l.r n. 10/90 l.r n. 19/02 l.r n. 3/09 L.R n. 21/12 L.R n. 5/07 LIVELLO PROGRAMMATORIO DGR 1562/12 dgr 2238/11 dgr 3508/10 dgr 2897/12 DGR 2895/12 DGR 1255/13 LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale ANNO 2007 DGR: 2548,1856,1855 ANNO 2008 DGR:1699,1410,2021, 1808,3459,1017,1268 ANNO 2009 DGR: 917,643,1964,2471 2868, 2214, 2215, 722, 1036,1963 ANNO 2010 DGR:805,1103,2030,1102 ANNO 2011 DGR:888,1954,1739 ANNO 2012 DGR:336,2894,1686,2141 ANNO 2013 DGR:875,1965,701, 1437, 2092	Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, che sono: □ Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo □ Promozione della formazione iniziale □ Promozione dell'alternanza scuola-lavoro □ Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'apprendistato, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione □ Consolidamento della nuova disciplina dei tirocini (DGR 337/12), con riferimento ai "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" □ Sperimentazione del patto di prima occupazione/patto di occupazione, □ Promozione dell'imprenditoria giovanile
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, che sono: □ Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo □ Promozione della formazione iniziale □ Promozione dell'alternanza scuola-lavoro □ Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'apprendistato, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione □ Consolidamento della nuova disciplina dei tirocini (DGR 337/12), con riferimento ai "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" □ Sperimentazione del patto di prima occupazione/patto di occupazione, □ Promozione dell'imprenditoria giovanile
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, che sono: □ Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo □ Promozione della formazione iniziale □ Promozione dell'alternanza scuola-lavoro □ Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'apprendistato, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione - Consolidamento della nuova disciplina dei tirocini (DGR 337/12), con riferimento ai "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" - Sperimentazione del patto di prima occupazione/patto di occupazione, - Promozione dell'imprenditoria giovanile
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, che sono: - Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo - Promozione della formazione iniziale - Promozione dell'alternanza scuola-lavoro - Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'apprendistato, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione □ Consolidamento della nuova disciplina dei tirocini (DGR 337/12), con riferimento ai "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" □ Sperimentazione del patto di prima occupazione/patto di occupazione, □ Promozione dell'imprenditoria giovanile
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, che sono: □ Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo □ Promozione della formazione iniziale □ Promozione dell'alternanza scuola-lavoro □ Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'apprendistato, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione □ Consolidamento della nuova disciplina dei tirocini (DGR 337/12), con riferimento ai "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" □ Sperimentazione del patto di prima occupazione/patto di occupazione, □ Promozione dell'imprenditoria giovanile
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per riuscire a sostenere l'occupazione giovanile è imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d'intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, che sono: □ Rafforzamento dell'efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell'inserimento lavorativo □ Promozione della formazione iniziale □ Promozione dell'alternanza scuola-lavoro □ Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l'apprendistato, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	frequentano corsi di istruzione o di formazione.			modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione □ Consolidamento della nuova disciplina dei tirocini (DGR 337/12), con riferimento ai "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" □ Sperimentazione del patto di prima occupazione/patto di occupazione, □ Promozione dell'imprenditoria giovanile
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	LIVELLO NORMATIVO Legge quadro n.328/00 l.r n. 3/09 l.r n. 22/02 l.r n. 16/01 l.r n. 11/01 L.R n.5/07 L.R n. 14/13 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70 del 28 giugno 2013 (DCR n.112/13) -Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale ANNO 2008 dgr: 1023, 2341, ANNO 2009 dgr:2472,1566,643,1757 ANNO 2010 dgr 427,dgr 3563 dgr 808, ANNO 2011 dgr 430/2011 dgr n. 2513/2011 dgr 650/2011 ANNO 2012 dgr 1114, dgr 1626 dgr 1198 ANNO 2013 dgr 701,dgr n. 702 dgr 1151	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento. La Strategia nazionale per la riduzione della povertà è ad oggi rappresentata dalle azioni di contrasto alla povertà previste nel PNR. Azioni previste nel PNR: - Contrastare la povertà promuovendo l'occupazione e rimodulando gli interventi sulla popolazione con maggiori sintomi di disagio sociale ed economico (vedi anche obiettivo 8). - Favorire la conciliazione tra lavoro e azioni di cura. - Riorganizzare i flussi informativi per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
in materia di occupazione.				rendere più efficienti ed efficaci le prestazioni sociali. - Sperimentare una misura generalizzata di contrasto alla povertà assoluta, condizionata alla partecipazione a percorsi di ricerca attiva del lavoro (nuova Social card), denominata "Sostegno per l'Inclusione Attiva". - Riformare l'ISEE. - Messa a punto di un piano di medio periodo per gli anziani non autosuffi
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	A livello Regionale sul fronte dell'integrazione tra politiche assistenziali e politiche per il lavoro è stato svolto un ampio lavoro di ricognizione e confronto con le esperienze europee concernenti un reddito di ultima istanza, quindi ha svolto un primo studio di fattibilità delineando obiettivi, criticità e costi. E' stato inoltre elaborato un dossier delle politiche per l'inclusione sociale che analizza le dinamiche e la portata del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale in Veneto, con particolare riferimento alla congiuntura di crisi e in comparazione con i dati nazionali ed europei. Il report si basa sull'analisi dei dati Eurostat (indagine campionaria EU-SILC) e dei microdati di cui all'indagine

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				campionaria Istat (IT -SILC, versione marzo 2014). Il rapporto focalizza l'attenzione sulla misura multidimensionale introdotta dalla strategia Europa 2020, proponendo una disamina degli indicatori utilizzati al fine di quantificare gli individui a rischio povertà
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione	No	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento. La Regione interviene sul sistema socio-assistenziale veneto, attraverso azioni mirate a favore dell'occupazione e dell'inclusione sociale, mediante il potenziamento della rete della governance locale, sviluppando efficaci misure inclusive con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione e di quelle a più alto rischio di esclusione sociale; tale azione determinerà la nascita di nuovi bacini occupazionali non solo con riferimento al potenziamento del sistema di welfare, ma anche nell'ambito di imprese innovative del terzo settore, che possono costituire una modalità di risposta

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			originale alle indicazioni Europa 2020 sul piano della crescita inclusiva.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La Regione del Veneto condivide le problematiche che coinvolgono tali soggetti intrattenendo strette relazioni con gli Enti locali, le istituzioni pubbliche, il mondo dell'associazionismo del volontariato e della cooperazione sociale promuovendo con essi tavoli tecnici di confronto finalizzati a definire linee programmatiche coerenti ed omogenee su tutto il territorio regionale.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	L'approccio volto alla de-istituzionalizzazione è già presente nell'ordinamento italiano in molti ambiti di policy inerenti l'inclusione sociale, con particolare riferimento alla infanzia,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;			alla disabilità e alla non autosufficienza.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No	LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale DGR n. 3875 del 15 dicembre 2009: "servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori" http://www.venetoformatori.it/	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta non soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento. A livello Regionale invece e' attivo il progetto "Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori" che ha permesso di incidere sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale innovando e accrescendo la competitività del sistema anche in termini di occupabilità e integrazione con i servizi per il lavoro e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.				anticipando e gestendo i cambiamenti richiesti dal territorio. Attraverso il progetto si stanno sostenendo percorsi di sviluppo professionale dei singoli operatori qualificando e sviluppando le competenze necessarie ad affrontare le nuove sfide e i futuri scenari nonché a rapportarsi efficacemente ed efficientemente con il territorio di riferimento.
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	1 - Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:	Sì	LIVELLO NORMATIVO Consiglio dei Ministri 2012 "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti" Legge Quadro 328/00 LR 8/86 LR 22/02 LR 16/01 LR 11/01 LR 3/09 osservatorio.politichesociali@regione.veneto.it LIVELLO PROGRAMMATORIO DPEF (DGR/CR 70/13 (DCR n.112/13) Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Anno 2008 DGR 1023;2341 Anno 2009 DGR 643;1757;1566;2472 Anno 2010 DGR 427;808;3563 Anno 2011 DGR 430:650;2513 Anno 2012 DGR 1198;1626;1114 Anno 2013 DGR 701;702;1151	Il piano "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 soddisfa a livello nazionale la condizionalità 9.2 in merito all'esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom. Nel piano vengono sviluppati i 4 assi di intervento: istruzione, occupazione, assistenza sanitaria alloggio, individuate le zone svantaggiate sulle quali intervenire e definite linee per il monitoraggio e controllo del piano. La Regione del Veneto, nello specifico, ha negli anni attuato azioni di contrasto ai fenomeni di povertà tese a favorire l'inclusione sociale, il sostegno ai soggetti in difficoltà e azioni di politica

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				attiva per l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti a rischio di povertà e interventi a favore delle famiglie più bisognose.
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	2 - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione,	Sì	LIVELLO NORMATIVO Consiglio dei Ministri 2012 "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti" Legge Quadro 328/00 LR 8/86 LR 22/02 LR 16/01 LR 11/01 LR 3/09 osservatorio.politichesociali@regione.veneto.it LIVELLO PROGRAMMATORIO DPEF (DGR/CR 70/13 (DCR n.112/13) Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Anno 2008 DGR 1023;2341 Anno 2009 DGR 643;1757;1566;2472 Anno 2010 DGR 427;808;3563 Anno 2011 DGR 430:650;2513 Anno 2012 DGR 1198;1626;1114 Anno 2013 DGR 701;702;1151	Il piano "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 soddisfa a livello nazionale la condizionalità 9.2 in merito all'esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom. Nel piano vengono sviluppati i 4 assi di intervento: istruzione, occupazione, assistenza sanitaria alloggio, individuate le zone svantaggiate sulle quali intervenire e definite linee per il monitoraggio e controllo del piano. La Regione del Veneto, nello specifico, ha negli anni attuato azioni di contrasto ai fenomeni di povertà tese a favorire l'inclusione sociale, il sostegno ai soggetti in difficoltà e azioni di politica attiva per l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti a rischio di povertà e interventi a favore delle famiglie più bisognose.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	all'assistenza sanitaria e all'alloggio;			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	3 - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.);	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Il piano "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 individua le zone svantaggiate sulle quali intervenire
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per	4 - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Il piano "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 definisce linee per il monitoraggio e controllo del piano

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'inclusione dei Rom.	integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento della strategia;			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	5 - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le autorità regionali e locali;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La Strategia è il frutto di una lunga fase di consultazioni, a livello sia politico - tra il Punto Nazionale di Contatto UNAR presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la Cabina di Regia coordinata dal Ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione - che tecnico - con le Amministrazioni competenti a livello nazionale e con le organizzazioni non governative e le Federazioni delle associazioni Rom e Sinti presenti sul territorio nazionale.
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e	Sì	LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale DGR n. 3875 del 15 Dicembre 2009: "Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori http://www.venetoformatori.it/	Il progetto di assistenza, nato nell'ambito del POR FSE 2007/2013, ha permesso di incidere sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale innovando e accrescendo la competitività del sistema anche in termini di occupabilità e integrazione con i servizi per il lavoro e anticipando e gestendo i cambiamenti richiesti dal territorio. Attraverso il progetto si stanno sostenendo percorsi di sviluppo

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	la gestione dei progetti selezionati.			professionale dei singoli operatori dell'istruzione e della formazione professionale qualificando e sviluppando le competenze necessarie ad affrontare le nuove sfide e i futuri scenari nonché a rapportarsi efficacemente ed efficientemente con il territorio di riferimento. Il progetto è rivolto a tutti i soggetti (formatori, progettisti, operatori amministrativi, direttori, orientatori) che a vario titolo e in modo continuativo collaborano con le strutture educative e formative del territorio regionale (organismi accreditati, Istituti tecnici e professionali, Università).
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. 13.03.2009, n. 3, L.R. 08.06.2012, n. 21, L.R. 09.03.2007, n. 5 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR N. 70 del 28/06/ 2013 (DCR n.112 del 27/12/2013) -Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale dgr 1699/08 dgr 2548/07 dgr 1856/07 dgr 1855/07 DGR 2021/08 dgr 917/09 DGR 805/10 dgr 888/11 dgr 643/09 dgr 1954/11 dgr 2894/12 DGR 2895/12 Dgr 2897/12 dgr 1006/13 dgr 1368/13 DGR 2019/13	Il Sistema Telematico Integrato progettato dalla Regione del Veneto si basa sull'integrazione di alcune piattaforme informatiche, realizzate nel corso degli anni, ciascuna di esse ha sino ad oggi svolto una funzione determinante a supporto dei servizi per cui è stata progettata, ma al contempo ha contribuito a realizzare un patrimonio informativo, che va opportunamente sfruttato anche per produrre e condividere conoscenza.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dall'articolo 165 del TFUE.				
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Anagrafe Regionale degli Studenti E' lo strumento messo a disposizione dei vari livelli istituzionali e amministrativi per l'espletamento delle rispettive competenze in materia di istruzione, formazione e lavoro. La Regione del Veneto è stata la prima in Italia a realizzare l'Anagrafe Regionale degli Studenti. Essa nasce nel 2001 come Anagrafe Regionale Obbligo Formativo (AROF), sulla base di un Protocollo di intesa interistituzionale tra Regione Veneto, Province e Ufficio Scolastico Regionale(Miur). A partire dal 2004 si è avviato un percorso volto alla costruzione del sistema di Anagrafe Regionale fino alla definitiva trasformazione di AROF in un sistema di Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS). La piattaforma supporta la Rete di istituti scolastici, centri di formazione, centri per l'impiego, strutture regionali del lavoro, della formazione e dell'istruzione, in una vasta gamma di attività,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. 13.03.2009, n. 3 L.R. 08.06.2012, n. 21 L.R. 09.03.2007 , n. 5 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR N. 70 del 28 giugno 2013 (DCR n.112 del 27/12/2013) -Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale dgr 1699/08, dgr 2548/07 dgr 1856/07 dgr 1855/07 DGR 2021/08 dgr 917/09 DGR 805/10 dgr 888/11 dgr 643/09 dgr 1954/11 dgr 2894/12 DGR 2895/12 dgr 1006/13 dgr 1368/13 DGR 2019/13	Il miglioramento della qualità dell'offerta educativa, a tutti i livelli, costituisce il cardine della strategia regionale in materia di Istruzione e Diritto allo Studio. Nella prospettiva della piena attuazione dell'autonomia scolastica e di un governo del sistema che veda maggiormente coinvolte le Istituzioni locali, si deve completare il processo di creazione di una scuola che dialoghi maggiormente con il territorio.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La Regione del Veneto ha avviato nel 2001 la banca dati AROF (anagrafe regionale obbligo formativo), per ottemperare alla legge sull'obbligo formativo (L. 9/1999). L'AROF nasce specificamente per monitorare l'assolvimento del diritto-dovere ed evolve in un secondo tempo in Anagrafe degli Studenti per monitorare sia l'offerta del sistema istruzione scolastica e della formazione regionale sia i percorsi scolastici degli allievi che in esso sono inseriti. Attualmente l'anagrafe assicura la copertura della

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 del TFUE.				fascia d'età 13-19 anni. Le principali piattaforme realizzate e gestite da Veneto Lavoro sono: - ARS - Borsino delle Professioni - Sopra la Media – Cicerone (già integrate in un unico Portale Orientamento) Le piattaforme sono state progettate e sviluppate secondo standard tecnologici che consentono processi di integrazione sufficientemente agevoli ed estremamente convenienti in termini di costi e benefici.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	A livello di programmazione La Regione del Veneto intende contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico degli studenti di origine immigrata .di prima e seconda generazione, realizzando interventi a sostegno e di accompagnamento per gli studenti di origine immigrata nell'ambito dell'attività didattica, sia all'interno della scuola, sia in famiglia, al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
TFUE.	appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;			
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Nella prospettiva della piena attuazione dell'autonomia scolastica e di una governance del sistema che veda maggiormente coinvolte le Istituzioni locali, va rafforzato il processo di costruzione di una scuola che dialoghi maggiormente con il territorio.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per	Sì	LIVELLO NORMATIVO LR 5/07 LR 3/09, LR 21/12 LIVELLO PROGRAMMATORIO DPEF (DGR/CR 70/13 (DCR N.112/13) PIANO REGIONALE DI SVILUPPO (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE DGR 3459/08 DGR 1010/08 DGR 1017/08 DGR 1268/08 DGR 1808/08 DGR 2868/09 DGR 1964/09 DGR 722/09 DGR 1036/09 DGR 1963/09 DGR 2212/09 DGR 2215/09	A livello Regionale la strategia per l'istruzione terziaria prevede una pluralità di interventi tra cui: -Diritto allo studio: borse di Studio Universitarie e per la Mobilità Internazionale; prestiti fiduciari;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:		DGR 1102/10 DGR 1739/11 DGR 1686/12 DGR 2274/12 DGR 700/13 dgr 1010/13 DGR 651/13 DGR 1965/13 DGR 2092/13 www.orientamentoveneto.it	contributi (ESU); contributi alle Fondazioni Universitarie a favore di zone disagiate; -Orientamento per studenti della secondaria superiore, con iniziative ad hoc, portali (orientamentoveneto; Univenetorienta); -Rafforzamento dei sistemi di Istruzione e Formazione per favorire il passaggio al modello competence based; accompagnare all'assetto post riforma; potenziare l'integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca e mondo del lavoro; favorire lo scambio di buone prassi -Percorsi di Alta Formazione (catalogo interregionale voucher per disoccupati, occupati, imprese; assegni di ricerca; master; alto apprendistato) -Percorsi di Formazione professionalizzante: IFTS/ITS; approfondimenti disciplinari nelle scuole superiori; moduli professionalizzanti; alternanza scuola lavoro.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per aumentare la qualità e l'innovazione nei programmi di Istruzione, la Regione ha aperto bandi finanziati con risorse del FSE volti al rafforzamento dei sistemi di Istruzione e Formazione (tra cui le Università), per il passaggio al modello competence based, per accompagnare all'assetto post riforma, per una

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				maggiore integrazione tra istruzione, ricerca e mondo del lavoro e in un'ottica di scambio di buone prassi di livello interregionale e internazionale.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per aumentare la qualità e l'innovazione nei programmi di Istruzione, la Regione ha aperto bandi finanziati con risorse del FSE volti al rafforzamento dei sistemi di Istruzione e Formazione (tra cui le Università), per il passaggio al modello competence based, per accompagnare all'assetto post riforma, per una maggiore integrazione tra istruzione, ricerca e mondo del lavoro e in un'ottica di scambio di buone prassi di livello interregionale e internazionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	appartenenti a comunità emarginate;			
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per affrontare i mutamenti e rafforzare i processi di innovazione, la Regione persegue una forte integrazione tra il settore dell'istruzione e la realtà economica e produttiva del territorio.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per affrontare i mutamenti e rafforzare i processi di innovazione, la Regione persegue una forte integrazione tra il settore dell'istruzione e la realtà economica e produttiva del territorio.
T.10.2 - Istruzione superiore:	6 - misure per aumentare l'occupabilità e	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per promuovere lo sviluppo di competenze trasversali la Regione ha potenziato il sistema dell'Alto

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	l'imprenditorialità che:			apprendistato offrendo un'opportunità concreta di inserimento lavorativo ai giovani volgendo il vigore del loro potenziale di energia al sistema veneto. Per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità si sono promossi interventi a favore della popolazione con titolo di istruzione secondario e terziario – La Regione ha attivato in questi anni , prioritariamente attraverso il FSE , un complesso di progettualità articolato con specifico riguardo alle finalità richieste dai sottocriteri dell'obiettivo
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Per promuovere lo sviluppo di competenze trasversali la Regione ha potenziato il sistema dell'Alto apprendistato offrendo un'opportunità concreta di inserimento lavorativo ai giovani volgendo il vigore del loro potenziale di energia al sistema veneto. Per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità si sono promossi interventi a favore della popolazione con

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	programmi di istruzione superiore;			titolo di istruzione secondario e terziario – La Regione ha attivato in questi anni , prioritariamente attraverso il FSE , un complesso di progettualità articolato con specifico riguardo alle finalità richieste dai sottocriteri dell'obiettivo
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La Regione interviene in materia di orientamento cofinanziando, con il FSE, programmi rivolti prevalentemente a ragazzi che frequentano gli ultimi anni della scuola secondaria superiore. L'orientamento è svolto anche attraverso il sito www.orientamentoveneto.it.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. del 13.03.2009, n. 3, L.R. 08.06.2012 n. 21, L.R. 9.03.2007, n. 5 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70 del 28/06/13 (DCR n.112 del 27/12/2013) -Piano Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale ANNO 2008 dgr:3459,1017,1268, 1808,1010 ANNO 2009 dgr:1964, 2868, 2215, 722, 1036,1963, 722, 2212, 3875 ANNO 2010 dgr:1102,2034 ANNO 2011 dgr:1739,1954,119 ANNO 2012 dgr:1686,1559,1284, 2274,2894, 2895 ANNO 2013 dgr:701,1010,2018,651, 1368,2552	A livello programmatorio si intendono realizzare interventi finalizzati ad offrire un'opportunità formativa altamente professionalizzante, di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro. Il percorso formale di formazione ha come prima finalità l'affinamento del processo di apprendimento e di formazione con una modalità di alternanza tra studio e lavoro.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	Il sistema regionale di Istruzione, formazione e lavoro della Regione del Veneto è un sistema basato su:

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;			- dispositivi e strumenti consolidati relativi al sistema dell'accreditamento, delle qualifiche e dei servizi per il lavoro; - una programmazione ampia che prevede interventi mirati e ad ampio spettro che partono dalla formazione iniziale, superiore e terziaria per giovani e continua e permanente per gli adulti al fine dell'innalzamento delle competenze, dell'inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale,	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La DGR n. 2895/12 approva le linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali in osservanza e coerenza alle raccomandazioni europee e alle indicazioni normative nazionali relativamente alla necessità di garantire

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per			ai cittadini, su richiesta, l'individuazione e la validazione di competenze acquisite in contesti lavorativi e di vita quotidiana.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	LIVELLO NORMATIVO L.R. n.5/07 L.R. n. 15/11 L.R. n. 26/11 L.R. n. 53/12 L.R. n.54/12 L.R. n. 7/11 L.R. n. 39/13 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF - DGR/CR n. 70 del 28/0613 (DCR n.112/13) -Programma Regionale Di Sviluppo (in fieri) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale ANNO 2011 DGR:541, 1249,1599, ANNO 2012 DGR: 1419, 880 ANNO 2013 DGR:1045,1046 2139,2140,2585, 681, 1054,369,1050,1937, 2548 Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 11 ANNO 2014 DGR: 37, 38	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP A livello normativo con la LR n.26/11 viene disciplinata la partecipazione alla fase ascendente e discendente del diritto comunitario Con l'approvazione della LR n.53/12, si offre un' opportunità di profondo rinnovamento all'Assemblea legislativa del Veneto e alle sue strutture tecnico-amministrative di supporto. Una razionale riorganizzazione del Consiglio regionale è dunque imposta, da un lato, dalla necessità di contenere i costi, dall'altro, dagli obblighi di attuazione dello Statuto e della LR 53/12. Con riferimento all'art.1, la LR n. 54/12 disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				della Giunta regionale
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro,	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
compresa la pubblica amministrazione.				
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro,	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
compresa la pubblica amministrazione.				
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro,	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	livello normativo (vedi rif. criterio n.1) livello programmatorio (vedi rif. criterio n.1) livello di attuazione (vedi rif. criterio n.1)	La soddisfazione della condizionalità OT11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. All. V "Condizionalità ex ante OT11 dell'AdP.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
compresa la pubblica amministrazione.				
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività	Sì	LIVELLO NORMATIVO -L.R. n. 62/87, -L.R. n. 3/09, -L.R. n. 42/88 - DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE N. 6 del 02/11/2011 - -L.R. n. 37/13, LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70 del 28/06/13 (DCR n.112 del 27/12/2013) LIVELLO DI ATTUAZIONE DGR 3513/07 "POR-FSE - 2007/2013:istituzione del Comitato di Sorveglianza ex art. 63 del Reg. CE 1083/2006 e costituzione del Tavolo di Partenariato del FSE 2007/2013."	La Regione del Veneto promuove il superamento di ogni discriminazione e la valorizzazione delle differenze, garantisce l'applicazione degli orientamenti dell'Unione europea e nazionali su tutto il territorio regionale. Gli Organismi Di Parità, nati a partire dagli anni '80, costituiscono importanti sedi di affermazione della democrazia paritaria e attori fondamentali nell'attività di promozione, di valorizzazione e diffusione delle politiche e della cultura di genere. Con la L.R. 42/88 - La Regione del Veneto ha istituito l'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori e la figura del pubblico tutore.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	relative ai fondi SIE.			
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Livello Normativo (rif. criterio 1) Livello Programmatorio (rif. criterio 1) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale -DGR n. 1249/11 "Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto". -DGR n. 3875/09: "Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori http://www.venetoformatori.it/	Con il piano di formazione attuale approvato con D.G.R. n.1249/2011 sono state svolte e saranno programmate alcune iniziative a cura del CUG (Comitato Unico di Garanzia). Tali iniziative sono indirizzate a tutto il personale regionale, incluso il personale che si occupa della gestione dei Fondi SIE. Queste tipologie di corsi saranno inseriti nel prossimo Piano formativo
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili	Sì	LIVELLO NORMATIVO -LR. n. 62/87, -L.R. n. 3/09, -DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE N. 6 del 02/11/2011 -L.R. n. 5/13 LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70 del 28/06/13 (DCR n.112/13) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale -DGR 3513/07 "POR-FSE - 2007/2013:istituzione del Comitato di Sorveglianza ex art. 63 del Reg. CE 1083/2006 e Tavolo di Partenariato FSE 2007/2013 -DGR 1298/13 Piano triennale di azioni positive 2013 – 2015	La Regione del Veneto opera perché le donne e gli uomini abbiano le stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria: nel lavoro, nelle istituzioni, nella società. Gli Organismi Di Parità, nati a partire dagli anni '80, costituiscono importanti sedi di affermazione della democrazia paritaria Nel Veneto opera la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna (Legge

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
parità di genere nel campo dei fondi SIE.	della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			regionale 30 dicembre 1987, n. 62), organo consultivo per le iniziative riguardanti la condizione femminile, per l'effettiva attuazione del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione e dallo Statuto regionale. Organismi pertinenti sono coinvolti nei comitati di sorveglianza: DGR 3513/2007 "Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" -2007/2013. Istituzione del Comitato di Sorveglianza ex art. 63 del Reg. CE 1083/2006 e costituzione del Tavolo di Partenariato del FSE 2007/2013."
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di	Sì	Livello Normativo (rif. criterio 1) Livello Programmatorio (rif. criterio 1) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale -DGR 1249/11 "Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto". -DGR 1298 del 23 luglio 2013: Piano triennale di azioni positive - 2013 – 2015 - DGR 3875 del 15 Dicembre 2009: "Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori http://www.venetoformatori.it/	Con il piano di formazione attuale approvato con D.G.R. n.1249/2011 sono state svolte e saranno programmate alcune iniziative a cura del CUG (Comitato Unico di Garanzia). Tali iniziative sono indirizzate a tutto il personale regionale, incluso il personale che si occupa della gestione dei Fondi SIE. Queste tipologie di corsi saranno inseriti nel prossimo Piano formativo DGR n. 1298 del 23 luglio 2013: il "Piano triennale di azioni positive" prevede approfondimenti formativi per tutto il personale regionale atti a

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
fondi SIE.	genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.			contribuire alla diffusione di una cultura di pari opportunità, orientata alla rimozione di stereotipi, pregiudizi discriminatori e alla condivisione delle responsabilità tra generi e generazioni, nel rispetto e valorizzazione delle diversità DGR 3875/2009 - il progetto di assistenza tecnica di formazione formatori offre seminari specifici su temi di rilevanza per la nuova programmazione tra cui "la pari opportunità nella nuova programmazione
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE	1 - Dispositiva norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con	Sì	LIVELLO NORMATIVO Legge Quadro n. 104/92 L.R n. 62 /87 l.r n. 16/01 L.R n. 22/02 L.R n. 17/03 L.R n. 3/09, L.R n. 30/09 L.R n. 16/10 LIVELLO PROGRAMMATORIO DPEF (DGR/CR n. 70 del 28/06/13 (DCR n.112 del 27/12/2013) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale DGR 5273/98 DGR 393/05 DGR 1859/06 DGR 3513/07 DGR 1137/08 DGR 2422/08 DGR 2960/12 DGR 2094/13 DGR 2401/13 DGR 671/13 DGR 3875/09 http://www.venetoformatori.it/	Legge Quadro n. 104/92: Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. (art. 17, comma 1: "le regioni, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3, primo comma, lettere l) e m), e 8, primo comma, lettere g) e h), della Legge 21 dicembre 1978, n. 845, realizzano l'inserimento della persona handicappata negli ordinari corsi di formazione professionale L.R. n. 22/2002: Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali L.R.n.3 del 13 marzo 2009:

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.			- art 6 Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (CRCPS)- La commissione prevede trai i suoi componenti anche un rappresentante delle associazioni dei disabili. Dgr 3513/2007 "Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" - 2007/2013. Istituzione del Comitato di Sorveglianza ex art. 63 del Reg. CE 1083/2006 e costituzione del Tavolo di Partenariato del FSE 2007/2013."
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformeme	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto	Sì	Livello Normativo (rif. criterio 1) Livello Programmatorio (rif. criterio 1) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale -DGR n. 1249/11 "Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto". -DGR n. 3875 del 15 Dicembre 2009: "Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori http://www.venetoformatori.it/	Dgr 1249/11: Sono stati svolti alcuni corsi a catalogo per lo più in materia di assunzioni.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nte alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Livello Normativo (rif. criterio 1) -LR 16 /07 Livello Programmatorio (rif. criterio 1) Livello Attuativo (rif. criterio 1) DGR n. 368 del 20/02/2007, ai sensi della previgente LR 41/93. Sito: http://www.regione.veneto.it/web/lavoripubblici/attuazione Dgr 2238/11 - Sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro L.R. n. 19/2002: Accreditamento organismi di formazione	L.R. 16/2007 - Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, entrata in vigore dal 31/07/2007. Struttura competente: Direzione Lavori Pubblici, per gli interventi di soggetti pubblici; Unità Complessa per la non autosufficienza, per gli interventi di soggetti privati. Per il 2007 il Piano annuale di intervento nel settore pubblico è stato approvato con DGR n. 368 del 20/02/2007, ai sensi della previgente LR 41/93. Sito: http://www.regione.veneto.it/web/lavoripubblici/attuazione-l.r.-n.16/07. Tale Legge Regionale è collegata (parallela) alla Legge 13/89 a livello nazionale Dgr 2238/11 - sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro: Check List per la verifica dei requisiti "strutturali e di funzionamento" dichiarati all'atto della

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
del Consiglio.				domanda di iscrizione all'elenco regionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro L.R. N. 19/2002: Accreditamento organismi di formazione – requisiti strutturali-
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	LIVELLO NORMATIVO (Nazionale) D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 D.Lgs 24 giugno 2014, n 90 (Regionale) L.R. n. 27/03 LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale Dgr n. 354 del 06/03/2012 - Giunta Regionale (L. R. n. 6/1980, art. 43 bis,c. 2; L. R. n. 27/2003, art. 29; D. Lgs. n.163/2006, art. 125; DPR 207/2010, artt. da 173 a 177,art. 267, artt. da 329 a 338) e smi : Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento L'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale del Veneto è stato modificato anche per garantire la corretta attuazione e applicazione delle norme sugli AdiS. Attraverso Unioncamere del Veneto è stata raggiunta una competenza in materia di AdiS mediante l'Eurosportello quale Ufficio dell'UE operativo nel settore dell'informazione alle aziende, enti e cittadini sui programmi, legislazione, politiche, finanziamenti ed opportunità dell'UE (rete Enterprise Europe Network.) L'Osservatorio europeo sugli AdiS costituisce strumento di informazione e aggiornamento a beneficio di tutti i soggetti pubblici e privati E' in fase di avvio un'analisi in tema di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				aiuti di stato a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni normative comunitarie e nazionali.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Livello Normativo (rif. criterio 1) Dgr 354 del 6/3/12 e DGR 2401/12 è stata adottata la disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia. DGR 4493/99 e DGR 403/00 e LR 27/03 in relazione all'Osservatorio Regionale degli appalti. Il servizio www.serviziocontrattipubblici.it ha valenza di una vera assistenza tecnica amministrativa alle Stazioni appaltanti. DGR 1446 del 9/5/09 - SIGECO e smi. Sistemi di gestione e controllo in materia di appalti pubblici	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento A livello nazionale opera l'Autorità Anticorruzione cui sono attribuite funzioni consultive e di vigilanza. In attuazione delle suddette funzioni, l'Autorità adotta, tra gli altri, i bandi con l'indicazione delle cause tassative di esclusione dalle procedure di gara. Il D.L.14/03/13 n.33 pone a carico delle P.A. una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal D.lgs.n. 163/06: tra cui la pubblicazione, in una specifica Sezione dei siti internet istituzionali, delle informazioni concernenti l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture L'Osservatorio Regionale degli Appalti: consente di gestire i dati dei contratti, lavori pubblici e forniture e consente alle Stazioni appaltanti di adempiere agli obblighi di pubblicità informatica.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Livello Normativo (rif. criterio 1) LIVELLO DI ATTUAZIONE Delibere Della Giunta Regionale -DGR n. 1249/11 "Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto". -DGR n. 3875 del 15 Dicembre 2009: "Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori http://www.venetoformatori.it/	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento A livello regionale, questo tema, considerata la continua evoluzione normativa, è stato e sarà oggetto, nel prossimo ciclo formativo, di ulteriori approfondimenti previsti dal Piano formativo. Tali iniziative sono indirizzate a tutto il personale regionale, incluso il personale che si occupa della gestione dei Fondi SIE. Queste tipologie di corsi saranno inseriti nel prossimo Piano formativo (Piano attuale approvato con D.G.R. n.1249/2011).
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per	No	Livello Normativo (rif. criterio 1) Livello Attuativo (rif. criterio 1 -DGR n.1446 del 9 maggio 2009- SIGECO e smi.; -Dsr 3/11 check list verifiche in loco; -Dsr n.n. 4/11 - 19/12 e 7/13 (controlli di primo livello) check list; -Dsr n. 8 /11: Check List acquisizione di beni e servizi senza l'espletamento di gara.; -DGR 2791/2009 –	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		"Check list di verifica di coerenza Gare di Appalto".	soddisfacimento A livello Regionale con il SIGECO - DGR n.1446/09 e smi, della fse 2017-2013 - sono state predisposte idonee Check list per la verifica di legittimità degli appalti Con DGR 2791/09 e' stato assicurato il rispetto della coerenza interna ed esterna degli atti elaborati dall'amministrazione nella programmazione FSE 2007/2013 prevedendo che l'AdG apponga un visto di coerenza su ogni proposta di delibera di programmazione (approvazione di avvisi pubblici, bandi di gara). Le delibere di approvazione di bandi di gara d'appalto dovranno inoltre essere accompagnate da una check list sottoscritta dal responsabile di Sezione I prezzari regionali delle opere pubbliche, sono uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di	No	LIVELLO NORMATIVO -nota Segretario Gen. Programm. 10/12/2002 -L.R. n. 26/11 LIVELLO DI ATTUAZIONE -Osservatorio europeo aiuti di Stato -SARI - Registro nazionale aiuti illegali -Osais (Osservatorio sull'impatto degli aiuti di Stato) -progetto InterregIVC -buone pratiche in materia di aiuti di Stato(www.osais.eu) eAction Plan (http://www.osservatorioaiutidistato.eu/images/partnership/osais/veneto_region_acti	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	aiuti di Stato.		on_plan_with_annex_20130312.pdf) -sezione web intranet - normative UE in materia di aiuti di Stato	Il sistema italiano per gli aiuti di stato risulta decentrato. L'amministrazione regionale è responsabile della concessione degli aiuti nelle materie di competenza. Tuttavia manca un registro che raccolga le informazioni su tutti gli aiuti concessi. E' stato avviato lo studio del nuovo Sistema Informativo regionale in materia di fondi SIE che comprenderà anche il monitoraggio degli aiuti di Stato. 1)Nota del 10/12/02, nomina della Struttura Direzione Programmi Comunitari quale referente regionale in materia di Aiuti di Stato 2) L.R. n. 26/2011: "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea", artt. 12 e 16 3) L'osservatorio è un partenariato cui partecipa la Regione del Veneto.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	No	Livello Normativo (rif. criterio 1) Livello Attuativo (rif. criterio 1) LIVELLO DI ATTUAZIONE http://www.venetoformatori.it/ www.osservatorioaiutidistato.eu www.ven.camcom.it. - intervento formativo dell'Osservatorio per i referenti regionali in materia di AdiS - gruppo di lavoro "Comunicazione interna FESR" c/o l'AdG FESR nell'intranet regionale, per formulare quesiti anche in materia di AdiS con pubblicazione delle risposte fornite	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento E' stata creata la rete che consente il dialogo tra le istituzioni europee, le istituzioni nazionali e quelle regionali,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	nell'attuazione dei fondi SIE.			consentendo una rapida ed efficace diffusione delle informazioni. Parallelamente è stata avviata la formazione del personale sulla SAM. - nomina, con nota del Presidente della Regione del Veneto, del referente regionale per la PCM – DPE per il coordinamento circa i temi affrontati e per il coinvolgimento delle Strutture regionali interessate nella fase ascendente.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Livello Normativo (rif. criterio 1) Livello Attuativo (rif. criterio 1) - DGR 2611/13 individuazione presso la Sezione Affari legislativi della competenza per la consulenza su questioni giuridiche per gli AdiS e presso la Sezione Programmazione e Autorita di Gestione FESR del coordinamento in materia di AdiS -Manuale sugli aiuti di Stato per le Camere di Commercio Venete ed enti controllati, curato da Unioncamere www.ven.camcom.it -Osservatorio europeo aiuti di Stato www.osservatorioaiutidistato.eu	Trattandosi di temi di pertinenza nazionale per questo criterio è stato seguito l'AdP che a livello Nazionale risulta parzialmente soddisfatto e prevede azioni per il suo soddisfacimento L'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale del Veneto è stato modificato anche per garantire la corretta attuazione e applicazione delle norme sugli AdiS. Attraverso Unioncamere del Veneto è stata raggiunta una competenza in materia di AdiS mediante l'Eurosportello quale Ufficio dell'UE operativo nel settore dell'informazione alle aziende, enti e cittadini sui programmi, legislazione, politiche, finanziamenti ed opportunità dell'UE (rete Enterprise Europe Network.)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				L'Osservatorio europeo sugli AdiS costituisce strumento di informazione e aggiornamento a beneficio di tutti i soggetti pubblici e privati E' in fase di avvio un'analisi in tema di aiuti di stato a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni normative comunitarie e nazionali.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	LIVELLO NORMATIVO LR n. 8/02: Sistema Statistico Regionale Veneto (SISTAR): (http://statistica.regione.veneto.it/sistar/Regionale.jsp) A livello regionale la disponibilità dei dati con disaggregazione territoriale è garantita attraverso il sito www.regione.veneto.it dalla sua Struttura statistica http://www.regione.veneto.it/web/statistica/ nonchè delle strutture settoriali http://www.regione.veneto.it/web/guest/percorsi LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70/13) -PRS (in fieri)	Il SISTAR, è la rete di soggetti pubblici che fornisce l'informazione statistica ufficiale regionale. Il compito di coordinare l'attività del SISTAR è dalla legge attribuito alla Struttura regionale di statistica, che costituisce Ufficio di statistica della Regione ai sensi del D.lgs. 322/89 ed è individuata nella Sezione Sistema Statistico Regionale L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale. Il DPEF prevede il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione che restituiscano informazioni complete, accessibili e continue sull'avanzamento dei Programmi e sulle politiche

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				regionali, sui singoli progetti, sul raggiungimento dei risultati.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	LIVELLO NORMATIVO LR n. 8/02: Sistema Statistico Regionale Veneto (SISTAR): (http://statistica.regione.veneto.it/sistar/Regionale.jsp) A livello regionale la disponibilità dei dati con disaggregazione territoriale è garantita attraverso il sito www.regione.veneto.it dalla sua Struttura statistica http://www.regione.veneto.it/web/statistica/ nonchè delle strutture settoriali http://www.regione.veneto.it/web/guest/percorsi LIVELLO PROGRAMMATORIO -DPEF (DGR/CR n. 70/13) -PRS (in fieri)	Il SISTAR, è la rete di soggetti pubblici che fornisce l'informazione statistica ufficiale regionale. Il compito di coordinare l'attività del SISTAR è dalla legge attribuito alla Struttura regionale di statistica, che costituisce Ufficio di statistica della Regione ai sensi del D.lgs. 322/89 ed è individuata nella Sezione Sistema Statistico Regionale L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale. Il DPEF prevede il miglioramento dei

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				sistemi di monitoraggio e valutazione che restituiscano informazioni complete, accessibili e continue sull'avanzamento dei Programmi e sulle politiche regionali, sui singoli progetti, sul raggiungimento dei risultati.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle	Sì	A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: -compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale -rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato -realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	azioni delle politiche finanziate dal programma.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: -compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale -rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato -realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun	Sì	A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: -compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale -rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato -realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso.	La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014-2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello Nazionale Azione 1: Approvazione da parte delle competenti Autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello Nazionale Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31-dic-2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello Nazionale Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	31-dic-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione	Livello Nazionale Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure	31-dic-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello Nazionale Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-dic-2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello Nazionale Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.	31-dic-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello Nazionale Azione 2: predisposizione di linee guida regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello Nazionale Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31-dic-2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip)

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione all'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto OpenCoesione, tra tutte le Autorità di Gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello Nazionale Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la	31-dic-2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip)

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		standardizzazione delle procedure.		Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello Nazionale Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari.	31-dic-2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello Nazionale Azione 3: individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA; - quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo Economico

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.		una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti - creazione di una base dati per analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse; - verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI ; - aiuti de minimis: progressiva abolizione del sistema di autocertificazione prodotta dalle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole sul cumulo; - aiuti de minimis, supporto alla verifica delle altre variabili rilevanti quali la dimensione dell'impresa, la natura di impresa unica e lo stato di difficoltà - aggiornamento sistematico delle rideterminazioni e delle revoche - introduzione di un sistema sanzionatorio per inadempimento degli obblighi di pubblicità.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti.	31-dic-2015	Amministrazione di coordinamento: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: -verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis; -in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio	31-dic-2016	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		Deggendorf, utilizzo di un sistema di identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali. Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Regionale E' stato avviato lo studio del nuovo Sistema Informativo regionale in materia di fondi strutturali che consentirà di monitorare gli aiuti di Stato concessi dalla Regione del Veneto: 1) a titolo di de minimis; 2) esentati e notificati. A tal fine è stato individuato un gruppo di lavoro composto da diverse professionalità.	31-dic-2016	Regione Veneto – Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 4: creazione di una sezione all'interno di OpenCoesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MIPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello Nazionale Azione 7: individuazione per ogni Autorità di Gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA).	31-dic-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Regioni in raccordo con CE Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di Gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	31-dic-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di Gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo Economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello Nazionale Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		Forestali

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Livello Nazionale Coinvolgimento del partenariato istituzionale e confronto con il partenariato economico e sociale per la definizione attraverso un documento organico del quadro strategico nazionale, ovvero per la attuazione degli indirizzi già presenti nel PNR e nell'ordinamento in materia di misure di contrasto all'esclusione sociale.	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Livello Nazionale Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Livello Nazionale Predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regioni

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) che gravano sui beneficiari si inquadra nell'ambito di un processo più ampio di semplificazione amministrativa, intrapreso a livello europeo a partire dal 2005 nel contesto della rinnovata Strategia di Lisbona. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione Comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello Nazionale.

Tale obiettivo è stato successivamente inserito dalla CE, nel 2006, nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella Comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea.

La Commissione è poi andata avanti nel suo progetto, introducendo nel 2009 - attraverso una modifica al Regolamento Generale - le opzioni di semplificazioni dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni.

L'impegno è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatorio 2014-2020; nel febbraio 2012 la Commissione ha infatti presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento.

Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PAS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari.

A fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione del citato Accordo, sono stati attivati a livello centrale e regionale "tavoli" deputati al confronto istituzionale e alla definizione di strategie di semplificazione. In Regione sono stati creati nuclei permanenti per la semplificazione delle norme e delle procedure, mentre sul piano nazionale è stato istituito (presso la Conferenza unificata) un Comitato paritetico - composto da rappresentanti del Governo delle Regioni, delle Province e dei Comuni - incaricato del coordinamento delle metodologie della misurazione e della riduzione degli oneri.

Rispetto alle strategie più globali di semplificazione degli OA le iniziative da supportare attraverso i PO si porranno dunque a corollario, andando ad incidere sul segmento specifico dei costi connessi agli obblighi informativi che discendono dalla gestione dei Fondi strutturali, ed agiranno in una logica di complementarietà.

Il percorso è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007-2013 attraverso l'introduzione delle **opzioni di semplificazione dei costi** .

Per il futuro periodo l'obiettivo è di pervenire ad un **utilizzo più esteso di tali opzioni** attraverso l'applicazione ad ulteriori tipologie progettuali.

Altro ambito su cui agire è l'**ulteriore miglioramento e implementazione dell'informatizzazione delle procedure**, attraverso il **potenziamento degli strumenti di coesione elettronica** in vista di giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

Con riferimento all'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari è previsto un primo step di valutazione al 31/12/2016.

Il PO sarà, infine, attuato nel rispetto delle regole della concorrenza. In particolare, qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, essi saranno, concessi, come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato. Nello specifico, le sovvenzioni saranno concesse in attuazione di una decisione della Commissione europea ai sensi dell'art.108.3 del Trattato; oppure in attuazione di un Regolamento di esenzione dalla procedura di notifica (ad esempio Regolamento (UE) n. 651/2014); oppure in applicazione di un regolamento de minimis (ad esempio Regolamento (UE) n. 1407/2013). Nella misura in cui la sovvenzione finanzi un Servizio di Interesse Economico Generale, saranno applicate le pertinenti disposizioni (c.d. «Pacchetto SIEG »)».

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, che mira a promuovere una crescita sostenibile attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente, più verde e competitiva, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica. A livello di legislazione specifica applicabile alla Programmazione 2014-2020, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 sancisce all'art. 8 il principio di sviluppo sostenibile come principio trasversale dei fondi SIE. Lo strumento di cui si è dotata l'Unione europea per la valutazione della sostenibilità ambientale di piani e programmi è la Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla Direttiva 2001/42/CE. Data la natura del Fondo Sociale Europeo, che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, il presente Programma operativo non costituisce un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre significativi effetti ambientali diretti e non rientra pertanto, allo stato, tra i programmi per i quali la VAS è vincolante, individuati dall'articolo 3(2) della Direttiva. Tuttavia il POR FSE 2014-2020 recepisce le indicazioni della Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile (allegato al documento del Consiglio 10117/06), che sottolineano l'importanza di un'azione informativa verso i cittadini, in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili, nella convinzione che il successo nell'invertire le tendenze non virtuose per l'ambiente dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione; a tale fine dispone azioni positive in materia di sviluppo sostenibile, volte:

- alla diffusione e alla promozione delle tematiche ambientali all'interno delle azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione, della formazione professionale e del lifelong learning;
- alla diffusione fra la forza lavoro delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.

Il Programma Operativo FSE della Regione del Veneto non ha pertanto tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali e non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente. Di fatto le azioni previste dal POR si concentrano su operazioni di natura immateriale tra cui azioni di inserimento lavorativo, validazione e certificazione delle competenze, sviluppo di metodi pedagogici innovativi che potenzino le competenze dei docenti e formatori. Per tali motivi si ritiene di poterlo escludere dagli obblighi legati alla direttiva VAS, ferma restando l'importanza di programmare, in linea con la Comunicazione della commissione (COM -2014- 446 definitivo) Green Occupation, azioni con adeguati contenuti ambientali che prevedano percorsi formativi e occupazionali "verdi".

Va, infine, ricordato, con particolare riferimento all'asse inclusione sociale, l'impegno nella promozione della Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), nell'ambito della quale la sostenibilità, intesa come uso consapevole ed efficiente delle risorse ambientali in quanto beni comuni, costituisce un principio cardine.

L'Autorità di gestione avrà, inoltre, cura di integrare i criteri ambientali nei propri processi di acquisto, al fine di scegliere prodotti, servizi o soluzioni che abbiano il minore impatto possibile sull'ambiente, in coerenza sia con quanto previsto nel codice degli appalti pubblici (D.lgs 12.04.2006, n. 163, art. 2 comma 2, in cui si prevede che il principio di economicità possa essere subordinato all'adozione di criteri ispirati alla tutela della dell'ambiente ed alla promozione dello sviluppo sostenibile) sia con i criteri del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (D.M. 11 aprile 2008, aggiornato con il D.M. 10 aprile 2013).

La stessa Autorità potrà, a tal fine, valorizzare, nella selezione dei propri fornitori, gli operatori che abbiano ottenuto, per i propri processi o prodotti, una qualche certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel, UNI EN ISO 14001:2004 – SGA, ecc.).

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Nel quadro della politica di coesione l'Unione europea mira, in tutte le fasi di attuazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), a eliminare le ineguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali disabilità, età o orientamento sessuale, con particolare attenzione per l'accessibilità per le persone con disabilità[1].

Per la composizione del Tavolo di partenariato per il Fondo Sociale Europeo, in ottemperanza del principio di partenariato per l'attuazione dei fondi del Quadro Strategico Comune[2], tra i partner sono stati individuati organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro degli assi prioritari di Occupabilità, Inclusione sociale e Istruzione e formazione in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Per ciascun asse prioritario, e relative priorità di investimento, sono individuati dei target specifici per dare risposta alle rispettive esigenze, i risultati che si intendono realizzare e una descrizione della tipologia e degli esempi di azioni che saranno finanziate.

In tema di inclusione sociale, il secondo asse prioritario, tra i risultati attesi di riferimento, nell'ambito della priorità d'investimento 1 "Inclusione attiva per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità", l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità.

Sono previste specifiche azioni a favore del target dei soggetti in posizione di svantaggio per diverse motivazioni (disabilità, nuove disuguaglianze, ecc…) e saranno promossi interventi per favorire l'occupabilità di lunga durata e l'inserimento al lavoro di soggetti meno qualificati.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Operativo assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione del Veneto adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

[1] Art. 2 del TUE, Art.10 del TFUE, art.21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

[2] Art. 5 Regolamento (UE) n.1303/2013.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art.3 dello stesso regolamento, al fine di:

- aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione;
- lottare contro la femminilizzazione della povertà;
- ridurre la segregazione di genere nel mercato di lavoro;
- lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione;
- lottare contro tutte le forme di discriminazione;
- promuovere la riconciliazione tra vita professionale e privata per tutti;
- implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne;

- migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità per accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione.

L'Autorità di Gestione promuove l'uguaglianza tra uomini e donne in modo trasversale in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

Il sistema informativo consente di monitorare tutti gli indicatori relativi ai destinatari in una prospettiva di genere, garantendo così la possibilità di attivare specifici correttivi utili a incentivare la partecipazione della componente meno rappresentata.

In sede di analisi socio economica territoriale si è tenuto conto della prospettiva di genere, in particolar modo nell'affrontare il tema del mercato del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. L'Asse 1, dedicato all'occupazione, pone l'incremento dell'occupazione femminile quale specifico risultato atteso nell'ambito della priorità d'investimento 8.iv. L'approccio alle pari opportunità è perseguito mediante azioni specificamente dedicate alla componente femminile e volte ad favorirne la partecipazione al mercato del lavoro, con particolare riferimento a: incentivi all'assunzione e altri interventi di politica attiva; azioni innovative per l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita e l'accompagnamento nell'avvio di impresa; autoimpiego e autoimprenditorialità femminile e il trasferimento di impresa (ricambio generazionale); voucher di conciliazione e altri incentivi *men inclusive*.

Nell'ambito dell'Asse 2 dedicato all'Inclusione sociale, la definizione dei valori target degli indicatori di realizzazione tiene conto ove possibile delle analisi di genere operate in riferimento agli indicatori sul rischio di povertà ed esclusione sociale, anche in riferimento a segmenti mirati, quale ad esempio le famiglie monogenitoriali, ai fini di orientare la futura programmazione attuativa in funzione della caratterizzazione di genere dei singoli fenomeni e problematiche.

Nell'ambito dell'Asse 3 dedicato a Istruzione e Formazione, il Programma promuove la formazione scientifica e professionale dei giovani del Veneto incoraggiando il superamento degli stereotipi di genere, anche all'interno delle azioni di orientamento, per combattere la segregazione di genere nel mercato del lavoro.

Nell'attuazione del Programma un ruolo propositivo potrà essere esercitato sia dalla Commissione Regionale per le Pari Opportunità, istituita con Legge Regionale 30 dicembre 1987, n. 62, tra le cui funzioni istituzionali sono comprese la promozione e lo svolgimento di indagini e ricerche sulla situazione della donna e sui problemi relativi alla condizione femminile nella Regione, con particolare riferimento alle problematiche dell'occupazione, del lavoro, della formazione professionale, sia dalla Consigliera Regionale di Parità, figura preposta a funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel mondo del lavoro.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	Spese certificate (importo totale)	euro			70.445.838,57			305.612.728,00
1 - Occupabilità	FSE	Più sviluppate	Numero totale di partecipanti	numero	26.300	26.000	52.300	52.732,00	51.968,00	104.700,00
2 - Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	Spese certificate (importo totale)	euro			35.222.919,28			152.806.364,00
2 - Inclusione sociale	FSE	Più sviluppate	Numero totale di partecipanti	numero	15.500	14.600	30.100	31.172,00	29.228,00	60.400,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	18.700	12.600	31.300	37.523,00	25.297,00	62.820,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Spese certificate (importo totale)	euro			68.373.902,52			252.130.502,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Numero totale di partecipanti	numero	20.700	15.600	36.300	41.523,00	31.377,00	72.900,00
4 - Capacità istituzionale	FSE	Più sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			13			26,00
4 - Capacità istituzionale	FSE	Più sviluppate	Spese certificate (importo totale)	euro			4.972.647,73			22.920.956,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

La Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 1963 del 28 ottobre 2013, ha disposto di affidare alla Commissione Regionale per la concertazione tra le parti sociali (ex art. 6 L.R. 13 marzo 2009 n. 3) la formazione del partenariato per la definizione della Programmazione 2014-2020.

I partner sono stati individuati in relazione a tre tipologie di soggetti:

1. Autorità regionali, provinciali, comunali o rappresentanti di altre autorità pubbliche competenti in materia;
2. Le principali organizzazioni economiche e sociali dei lavoratori, dei datori di lavoro, del terzo settore;
3. Organizzazioni rappresentanti le società civili, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative anche di promozione della parità di genere e delle non discriminazioni.

Tali determinazioni sono pienamente in linea con quanto definito dagli articoli nn. 2, 3 e 4 del Regolamento Delegato c(2013) 9651 del 07/01/2014, recante un codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei.

Le azioni intraprese per coinvolgere i partner ed i territori nella preparazione del POR 2014/2020, sono descritte nel paragrafo 7.2

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Indicatori e valori del PERFORMANCE FRAMEWORK. Nota metodologica (ottobre 2018).	Informazioni supplementari	18-ott-2018		Ares(2018)5385860	Indicatori e valori del PERFORMANCE FRAMEWORK. Nota metodologica (ottobre 2018).	19-ott-2018	namianna
Indicatori e valori del PERFORMANCE FRAMEWORK. Nota metodologica (ottobre 2018 con evidenziate modifiche).	Informazioni supplementari	18-ott-2018		Ares(2018)5385860	Indicatori e valori del PERFORMANCE FRAMEWORK. Nota metodologica (ottobre 2018 con evidenziate modifiche).	19-ott-2018	namianna
Integrazione Sezione 1 (ottobre 2018)	Informazioni supplementari	12-ott-2018		Ares(2018)5385860	Integrazione Sezione 1 (ottobre 2018)	19-ott-2018	namianna
Integrazione Sezione 1 (ottobre 2018 con evidenziate modifiche)	Informazioni supplementari	12-ott-2018		Ares(2018)5385860	Integrazione Sezione 1 (ottobre 2018 con evidenziate modifiche)	19-ott-2018	namianna
Quadro delle realizzazioni e dei risultati. Appendice metodologica.	Informazioni supplementari	5-dic-2014		Ares(2018)5385860	Quadro delle realizzazioni e dei risultati. Appendice metodologica.	19-ott-2018	namianna
Dotazione finanziaria per Risultati Attesi	Informazioni supplementari	17-nov-2014		Ares(2018)5385860	Dotazione finanziaria per Risultati Attesi	19-ott-2018	namianna

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE POR VENETO FSE 2014-2020	Relazione della valutazione ex ante	1.2	17-nov-2014		Ares(2014)4094130	RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE POR VENETO FSE 2014-2020 Sintesi della valutazione ex ante	5-dic-2014	npirrons
Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	1.2	17-nov-2014		Ares(2014)4094130	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse	5-dic-2014	npirrons
Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP012 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	2.0	19-ott-2018		Ares(2018)5385860	Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP012 2.0 it	19-ott-2018	namianna

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.40	L'indicatore "PR10" per il quale è stato stabilito un obiettivo non ha un livello di riferimento totale nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.40	L'indicatore "PR11" per il quale è stato stabilito un obiettivo non ha un livello di riferimento totale nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.40	L'indicatore "PR15" per il quale è stato stabilito un obiettivo non ha un livello di riferimento totale nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR01 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR02 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR02 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR04 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR04 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità

Gravità	Codice	Messaggio
		d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR04 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR05 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR05 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9v".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR07 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR07 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vi".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR07 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR09 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR09 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9v".
Attenzione	2.41	L'indicatore PR07 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore PR08 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore PR10 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.41	L'indicatore PR11 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.41	L'indicatore PR15 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR01 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR02 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento

Gravità	Codice	Messaggio
		"8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR02 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR04 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR04 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR04 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR05 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR05 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vi".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR09 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR09 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9v".
Attenzione	2.42	L'indicatore PR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.42	L'indicatore PR08 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.46	L'indicatore "PR16" relativo al FSE per il quale è stato stabilito un obiettivo ha un livello di riferimento vuoto nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.46	L'indicatore "PR17" relativo al FSE per il quale è stato stabilito un obiettivo ha un livello di riferimento vuoto nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.46	L'indicatore "PR18" relativo al FSE per il quale è stato stabilito un obiettivo ha un livello di riferimento vuoto nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".

Gravità	Codice	Messaggio
Attenzione	2.46	L'indicatore "PR19" relativo al FSE per il quale è stato stabilito un obiettivo ha un livello di riferimento vuoto nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.46	L'indicatore "PR20" relativo al FSE per il quale è stato stabilito un obiettivo ha un livello di riferimento vuoto nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.47	L'indicatore PR16 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.47	L'indicatore PR17 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.47	L'indicatore PR18 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.47	L'indicatore PR19 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".
Attenzione	2.47	L'indicatore PR20 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "16".